Trieste (34122) Via S. Pellico 8

Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 25 luglio 1980

Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300

N. 10.271 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK: tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

LA SECONDA GIORNATA DI DIBATTITO NON HA REGISTRATO ALCUNA NOVITÀ

I liberali vogliono ascoltare ciò che ha da dire Cossiga

La richiesta riguarda anche l'ex vicesegretario della Dc - Ma non sono d'accordo i democristiani e i repubblicani - Deciso innocentismo del Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nessuna novità, nessun colpo di scena al dibattito sul caso Cossiga-Donat Cattin, ieri alla sua seconda giornata, di fronte ad una platea semivuota nella quale erano dispersi una quarantina circa di deputati, accaldati e stanchi. Né in transatlantico spirava aria più vivace.

Tutti concordi i commenti del corridoio nel ritenere che su di un giudizio che dovrebbe essere di coscienza si riflettono invece minacciose le ombre politiche. Tutti sono pronti a giurare (tutti gli innocentisti chiaramente) che i colpevolisti siano attratti più dalla crisi di governo che da altro.

Tra gli innocentisti si annoverano ogni giorno di più i socialdemocratici, per i quali l'innocentismo attuale odora di investimento a medio o lungo termine in vista di un allargamento del tripartito.

Sempre indecisi i liberali, i quali non si sono fiondati né sul primo né sul secondo fronte e aspettano di vedere un po' come si sviluppa la faccenda. Una cosa però sembra che l'abbiano decisa, cioè di non associarsi alla richiesta delle Botteghe Oscure per un supplemento di indagine.

Dal fronte innocentista, intanto, continuano le bordate verso il Pci, reo di voler a tutti i costi la caduta del governo.

Alla Dc si ripete che la posta in gioco non è l'accertamento della verità, perché la correttezza del comportamento di Cossiga emerge lampante, bensì è la sorte del governo di cui il Pci chiede la caduta ricercando un voto che crei difficoltà a Cossiga. Ma questa eventualità, sempre secondo i democristiani, appare molto remota.

L'unico fatto di rilievo che si sia verificato ieri è la richiesta fatta dai liberali, che il presidente del Consiglio Cossiga e Carlo Donat Cattin, prendano la parola. A questo sono decisamente contrari democristiani e repubblicani. E' contrario anche il presidente dei deputati socialisti Labriola, mentre Felisetti nel suo intervento non ha escluso del tutto questa possibilità.

La contrarietà di buona parte della Dc a che Cossiga prenda la parola è dovuta alla convinzione che questo fatto possa indebolire Cossiga stesso. Anche Spadolini si è detto decisamente contrario a questa ipotesi.

«Il Parlamento a Camere riunite — ha detto Spadolini — è chiamato a scegliere fra tre strade: il supplemento di istruttoria, l'archiviazione, il rinvio a giudizio. Non mi pare in nessun caso che la legge dell'inquirente affidi al Parlamento di sostituirsi alla commissione per l'eventuale supplemento di istruttoria. Ritengo dunque non opportuno — ha concluso il segretario del Pri — insistere nel far intervenire il presidente del Consiglio e l'ex vice segretario democristiano».

Ma Costa, cioè il deputato liberale che ha presentato la proposta di intervento al dibattito per Cossiga e Donat Cattin, ha replicato: «Al senatore Spadolini non mancano certo i riferimenti storici. I precedenti sono molteplici: basta rileggere gli atti dei processi a Camere riunite. Ci sono in tali pagine, gli interventi di Trabucchi, Gui, Tanassi. Mi auguro che le dichiarazioni di Spadolini — ha concluso Costa — siano aliene da motivi politici».

Alberto Castagna

Il dibattito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I liberali propongono che il presidente del Consiglio Cossiga, il ministro dell'interno Rognoni e il senatore Carlo Donat Cattin intervengano nel dibattito «per far conoscere al Parlamento particolari ancora ignoti» anche sulla base delle dichiarazioni del «terrorista pentito» Paolo Salvi; i socialisti attaccano con durezza la posizione dei comunisti che accusano di strumentalizzare la vicenda «al fine di provocare una crisi di governo e quindi la destabilizzazione politica»; missini e radicali sostengono che «nonostante le lacune della indagine svolta dalla commissione inquirente, esistono le condizioni per rinviare il presidente del Consiglio al giudizio della Corte costituzionale perché siano sciolti i consistenti dubbi che caratterizzano l'intera vicenda» ed in via subordinata non sono contrari ad un supplemento di indagini da parte della commissione inquirente: a questo fine annunciano che formalizzeranno in aula la loro proposta sulla quale dovrà deliberare il Parlamento a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Sono queste le novità più rilevanti emerse ieri nella seconda giornata del dibattito parlamentare.

Vediamo, dunque, nei particolari, gli elementi nuovi che hanno caratterizzato l'intensa discussione svoltasi per l'intera giornata nell'aula di Montecitorio e che dovrebbe concludersi domenica prossima o al più tardi lunedì, con il pronunciamento dell'assemblea sulla responsabilità di Francesco Cossiga in merito alle ipotesi di reato che gli sono state contestate. Il liberale Raffaele Costa — ch'è stato il primo oratore ad intervenire nel dibattito dopo che il ministro Franco Franchi ed il radicale Stanzani-Ghedini avevano svolto le altre due relazioni di minoranza, che insieme con quella del comunista Violante costituiscono il «capitolo di accusa» nei confronti di Cossiga — ha detto, anzitutto, che i parlamentari del Pli esprimeranno «un voto in piena libertà di coscienza, liberi

Placido Cesareo

(Continua in 2.a pagina)

Un nuovo mandato per Donat Cattin

TORINO — L'ufficio istruzione del tribunale di Torino ha emesso 14 mandati di cattura per l'assassinio del barista Carmine Civitate, freddato a colpi di pistola da un commando di Prima linea l'8 luglio dell'anno scorso.

I provvedimenti riguardano sei presunti terroristi detenuti e otto latitanti. I magistrati inquirenti hanno anche definito la formazione del commando che ha eseguito materialmente il delitto.

Si tratta di Roberto Sandalo, 24 anni, il pentito di Prima linea, Fabrizio Giai, 22 anni (entrambi detenuti), Marco Donat Cattin, 28 anni, Maurice Bignami, Michele Viscardi (latitanti). Gli altri presunti terroristi che hanno partecipato all'assassinio in qualità di organizzatori o fiancheggiatori sono: Bruno Laronga, Nicola Solimano, Rosetta D'Ursi, Franco Albesano (tutti detenuti), Sergio Segio, Susanna Ronconi, Francesco D'Ursi, Donatella Di Giacomo, Maria Teresa Conti (latitanti).

A sparare a Carmine Civitate sarebbe stato Maurice Bignami, ex leader di «autonomia» a Bologna. Dentro il bar, con Bignami, vi sarebbe stato Fabrizio Giai, arrestato a Torino tre mesi fa, considerato capo militare di Prima linea e sospettato d'aver partecipato ai cinque delitti firmati dal gruppo eversivo a Torino.

Gli altri tre esecutori materiali del delitto avrebbero garantito la «copertura» dei due killers rimanendo all'esterno del bar.

L'uccisione del titolare del locale pubblico è stato il primo della serie di omicidi compiuti da Prima linea per vendetta. Nel bar «Dell'Angelo», nel quartiere «Madonna di Campagna», il 28 febbraio dell'anno scorso erano stati uccisi in uno scontro a fuoco con la polizia Barbara Azzaroni (legata sentimentalmente a Maurice Bignami) e Matteo Caggegi, nel nome dei quali Prima linea ha eseguito numerose altre «sentenze».

I due terroristi quella mattina del 28 febbraio stavano per compiere un attentato (probabilmente avrebbero sparato alle gambe di un presidente di quartiere della zona) e furono sorpresi nel bar dalla polizia. Dopo lo scontro a fuoco, Prima linea attribuì a Carmine Civitate la «responsabilità» della morte dei due «guerriglieri».

L'uomo fu ucciso, è quanto i «vendicatori» scrissero nel volantino di rivendicazione, perché aveva telefonato alla polizia segnalando la presenza nel bar della Azzaroni e di Caggegi. Alcuni dei presunti terroristi per i quali sono stati spiccati i mandati di cattura sono molto noti e sono già accusati di altri delitti.

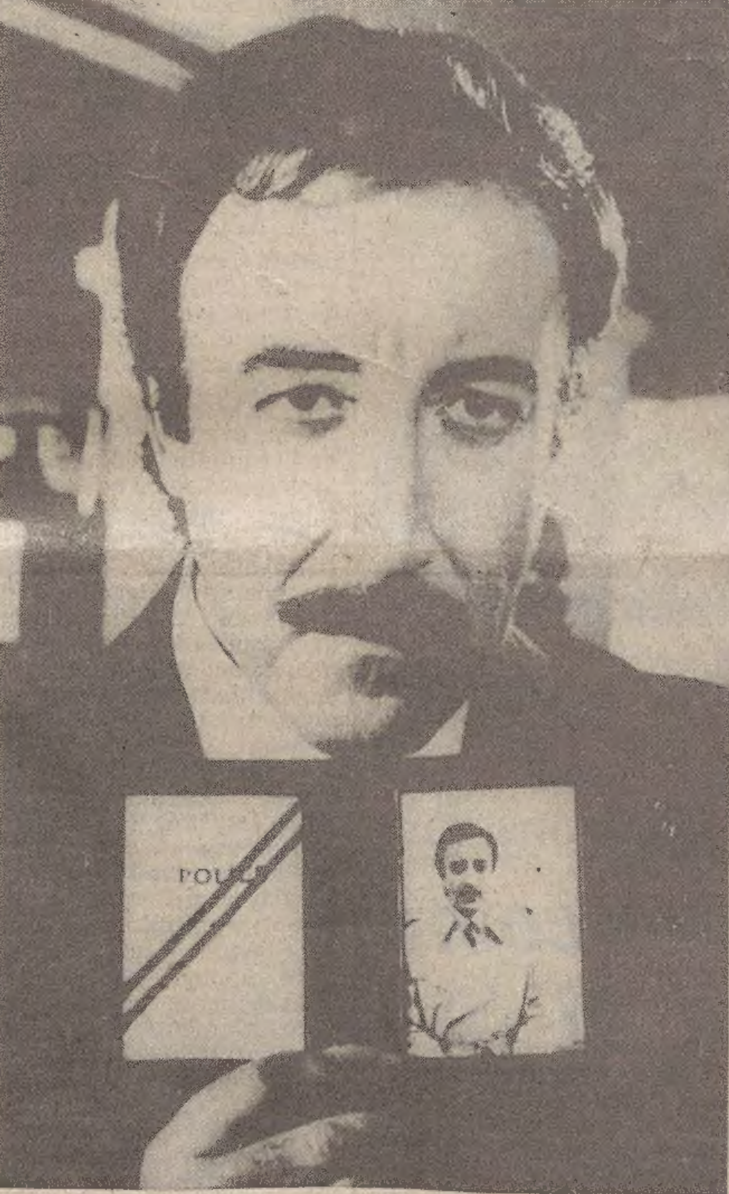
Piombo nella benzina: inchiesta della Cee contro l'Italia

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee ha aperto un'inchiesta contro l'Italia per il mancato rispetto delle norme comunitarie relative al tenore di piombo nella benzina.

Lorenzo Natali, responsabile Cee per l'ambiente, ha inviato nei giorni scorsi una lettera al ministro degli esteri italiano Emilio Colombo, per segnalare che l'Italia non ha ancora adottato le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per uniformarsi alla direttiva Cee del 5 luglio 1978 sull'armonizzazione delle legislazioni dei «nove» sul tenore di piombo nella benzina.

FATALE L'ULTIMO «ATTACCO» PER L'ATTORE

Morto Peter Sellers



Londra — L'attore inglese Peter Sellers è morto al Middlesex Hospital ieri mattina. Sellers, che qui vediamo in una inquadratura del film «Il ritorno della Pantera rosa», era stato ricoverato dopo un attacco di cuore. Servizio a pag. 16

Festa italiana nella marcia



Mosca — Inatteso trionfo azzurro nella prima gara olimpica di atletica leggera. Il cuneense Maurizio Da Milano (a sinistra), ventitreenne, si è imposto nella 20 chilometri di marcia. Il suo gemello Giorgio ha completato il trionfo azzurro classificandosi al nono posto. L'atleta piemontese, quasi completamente trascurato sino a oggi dall'attenzione del pubblico, ha fatto segnare il miglior tempo olimpico nella prova con un'ora, 23 minuti e 35 secondi. I servizi nelle pagine sportive (Telefoto Ap)

NUOVI PROVVEDIMENTI A CAUSA DEL DEBOLE ANDAMENTO DEI MERCATI

«Cassa» alla Fiat ma rimane la minaccia di licenziamenti

I «tagli» durante il mese di settembre coinvolgeranno 78 mila dipendenti

TORINO — La Fiat metterà in cassa integrazione per otto giorni in settembre 74 mila operai del settore auto. Al provvedimento saranno interessati, ma per un numero inferiore di giorni, altri 4 mila lavoratori del settore siderurgia. La notizia, che già circolava nei giorni scorsi, è stata comunicata ieri alla Flm nel corso dell'incontro presso l'Unione industriale di Torino, che non ha segnato, come era nelle previsioni della vigilia, la ripresa delle trattive per il contratto integrativo (interrotte il 4 luglio in seguito all'annuncio dei licenziamenti).

Dalla riunione, e anche ciò era stato in qualche modo previsto, non sono scaturite novità sulle posizioni delle parti in riferimento ai licenziamenti: la Fiat ha confermato che «rimane il problema dell'alleggerimento del personale», la Flm ha ribadito che «finché i licenziamenti non verranno rimossi, la trattativa non può fare passi avanti».

A conclusione dell'incontro le parti non hanno stabilito una data per la ripresa del negoziato. È prevedibile, comunque, che a parte qualche «contatto informale» nel corso delle ferie, Fiat ed Flm torneranno ad incontrarsi soltanto a settembre.

La cassa integrazione, che segue l'analogo provvedimento per sette venerdì tra giugno e questo mese, e la situazione complessiva della Fiat verranno esaminate nella riunione del coordinamento dei delegati che si concluderà nella tarda serata.

I capi delegazione della Flm, Sabatini, Morese e Veronese, in un breve incontro con i giornalisti hanno preannunciato che il sindacato «non dà alcun avallo al nuovo provvedimento, perché esso non è legato ai problemi complessivi della Fiat e alle previsioni del "dopo settembre"».

Gli otto giorni di cassa integrazione verranno attuati in quattro settimane a partire dall'8 settembre nei giorni di lunedì e martedì e interesseranno i lavoratori di tutti gli stabilimenti del settore auto, ad eccezione di quelli di Desio (Milano) e Termini Imerese (Palermo), dove viene prodotta la «Panda», e della linea di produzione della Lancia Delta. A Cassino i giorni di sospensione dal lavoro saranno 9.

Sull'incontro con la Flm, la Fiat ha diffuso una nota in cui informa di aver illustrato alla Flm «l'andamento del mercato europeo che, per i prossimi mesi, prevede un aggravamento della flessione della domanda di auto rispetto alla situazione attuale che già comporta un calo del 25 per cento rispetto al primo trimestre».

«In Italia — continua la nota — al permanere di una situazione della domanda soddisfacente, corrispondono minori livelli di richieste per i prossimi mesi, mentre si conferma che questa situazione, che si prolungherà nel 1981, richiede interventi di adeguamento degli organici alle nuove condizioni di mercato, si

(Continua in 2.a pagina)

Niente 0,50 sulle paghe di luglio e agosto

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La ritenuta dello 0,50 dalle retribuzioni non ci sarà nemmeno nei mesi di luglio e agosto. Il governo accogliendo le richieste provenienti da diversi settori dello schieramento politico e in particolare dal Pci ha completamente vanificato il decreto sul fondo di solidarietà. Ai lavoratori dipendenti non sarà effettuata nessuna trattenuta dallo stipendio.

La conferma è venuta ieri dal ministro del lavoro. Il governo infatti avendo accettato di far decadere il decreto si era trovato nell'impossibilità di impedire l'immediata attuazione delle disposizioni relative al prelievo. L'espediente tecnico lo ha trovato invece il ministro del lavoro Foschi che in accordo con i

G. S.

(Continua in 2.a pagina)

Tokio chiede alla Cee «blocchi» meno severi

BRUXELLES — I giapponesi sarebbero molto contenti di acquistare automobili estere se queste, per qualità e prezzo, fossero concorrenziali con le vetture prodotte nel loro paese, le quali, oltre che essere «molto meno care e molto più robuste, consumano meno carburante e beneficiano di una migliore assistenza post-vendita»: è la tesi sostenuta dalla missione giapponese presso la Cee — in una nota distribuita alla stampa — per giustificare il fatto che il Giappone importa annualmente solo 40 mila auto dall'Europa, verso la quale ne esporta 630 mila.

La nota, che si ripropone di «correggere certe idee false che esistono in Europa», viene interpretata negli ambienti comunitari, a Bruxelles, come un incitamento ad accelerare la revisione della politica commerciale della Cee nei confronti del Giappone, oggetto di una comunicazione della Commissione esecutiva al consiglio.

(Continua in 2.a pagina)

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE A PROPOSITO DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Se il servizio è «essenziale» si può sostituire chi sciopera

ROMA — Quando lo sciopero dei pubblici dipendenti può danneggiare interessi e servizi «essenziali» per la collettività, è costituzionalmente legittimo sostituire temporaneamente gli scioperanti con altro personale.

Il principio è stato fissato dalla Corte costituzionale con una sentenza che respinge le censure di incostituzionalità mosse a due norme miranti ad assicurare comunque lo svolgimento della funzione giurisdizionale.

Si tratta degli articoli 34 del Dpr n. 1223 del '59 e '74 della legge n. 1196 del 1960. La prima delle due disposizioni prevede che «ove manchino o siano impediti l'ufficiale giudiziario» o il suo «aiutante» e «ricorrano motivi di urgenza», il capo dell'ufficio dispone che le notificazioni vengano eseguite tramite un messo comunale.

La seconda norma stabilisce, invece, che in mancanza del cancelliere o del segretario capo dell'ufficio, le funzioni vengano affidate a un notaio o ad un segretario o vicesegretario comunale. Entrambe le disposizioni venivano accusato di violare, quando applicate nei casi di assenza per sciopero, gli articoli 3 (principio di uguaglianza) e 40 (tutela del diritto di sciopero) della Costituzione.

Sostituendo il personale in agitazione — argomentavano le ordinanze di rinvio del quesito alla Corte — viene a perdere efficacia il potere dei lavoratori (nel caso specifico quelli dell'amministrazione giudiziaria) di far conoscere al pubblico la propria protesta.

Richiamando due loro precedenti sentenze in cui riconoscevano anche ai dipendenti pubblici il diritto di scioperare, i giudici di palazzo della Consulta hanno ricordato come avessero anche sottolineato «le possibili interferenze con interessi e servizi essenziali, e le conseguenti delimitazioni in ordine all'esercizio del diritto stesso».

«Non può quindi contestarsi — hanno affermato nella nuova sentenza — la legittimità di misure che, senza in nulla coartare la libertà del lavoratore che abbia inteso scioperare, tendano a contenere gli effetti dannosi dello sciopero stesso. Specie ove ricadano su servizi pubblici essenziali come, nel caso delle disposizioni denunciate, la funzione giurisdizionale».

«La tutela degli interessi coinvolti dallo sciopero — ha aggiunto la Corte — viene ricercata mediante misure (normative ed organizzative) diverse dall'intervento sul diritto stesso».

Sulla sentenza, immediate le reazioni negative dei sindacati. Il segretario confederale della Uil, Bruno Bugli, ha detto che «la sentenza è pericolosa in quanto è sempre difficile stabilire (e poi chi può essere delegato a stabilirlo?) il grado di essenzialità di un servizio pubblico».

Non può esserci un punto di riferimento preciso in questa materia — ha rilevato Bugli — ed ogni intervento teso a contenere gli effetti dello sciopero significa di fatto una limitazione dello sciopero stesso». Secondo Bugli il sindacato, comunque, «deve decidersi a un maggiore impegno sull'autoregolamentazione, altrimenti la nostra posizione sarà debole nei confronti di quelle

(Continua in 2.a pagina)

CONTROLLI SUI TRENI JUGOSLAVI

Sequestrato caffè «triestino»

BELGRADO — Un'inattesa ispezione della guardia di finanza jugoslava a viaggiatori che, provenienti da Trieste, si recavano in treno da Lubiana verso la costa dalmata, ha portato al sequestro di 590 chilogrammi di caffè italiano.

Lo rivelano i giornali jugoslavi in una corrispondenza da Sarajevo. I viaggiatori colpiti dal provvedimento (una quarantina) erano infatti originari della Bosnia e dell'Erzegovina e avevano fatto compere in Italia di prodotti che — come il caffè e i detersivi — scarseggiano o mancano del tutto in Jugoslavia.

Finora i controlli doganali jugoslavi alle migliaia e migliaia di «turisti» che quotidianamente vengono a far acquisti nelle città italiane di confine, venivano compiuti soltanto alla frontiera e, per i viaggiatori ferroviari, alla stazione di Sesana. Da qualche giorno invece i controlli sono stati intensificati ed estesi all'interno delle tratte ferroviarie, nel contesto del piano di stabilizzazione dell'economia che prevede una più decisa repressione delle frequenti frodi valutarie e doganali.

Un circo lungo cent'anni



Inventato nel 1770, a Londra dall'ex sergente maggiore di cavalleria Philip Astley il circo ha una storia che, pur essendo relativamente breve, val la pena di essere raccontata. Dal 1770 a oggi alcune attrazioni sono cambiate, altre hanno conservato intatto il loro fascino. Infatti se il «clou» dello spettacolo di Astley era costituito dagli esercizi dei cavalli, oggi, a questi si sono aggiunti acrobazie, abilità di giocolieri, animali addestrati, pantomime e gags.

La necessità di rinnovarsi, di inventare sempre nuove forme di divertimente è l'assillo maggiore degli artisti. A testimoniare i problemi che rimangono dietro le quinte troverete nel «Piccolo Illustrato», in edicola domani, l'intervista di Fulvio Marion a due noti figli d'arte. Talvolta ai problemi organizzativi si aggiungono i disagi causati dal maltempo: valga per tutti l'esempio del disastro del Medrano; sull'argomento Claudio Ernè scrive una cronaca retrospettiva.

I circhi a Trieste hanno una lunga e consolidata tradizione che risale alla prima metà dell'Ottocento e passando attraverso gli spettacoli tenuti da Buffalo Bill nel 1906 a Montebello giunge fino ai giorni nostri.

Restando nel mondo degli spettacoli l'Illustrato di domani ospita un consuntivo di Carlo Guardini sull'ultimo Festival del film di montagna di Trento.

Fra tanti servizi leggeri dedicati al tempo libero e agli svaghi si inserisce un tema di ben altro peso: la tortura nel mondo e chi la combatte. Fiora Palazzini ci parla dell'allucinante esperienza dei membri di Amnesty International: l'associazione che da vent'anni si occupa della scarcerazione delle persone detenute pur non avendo fatto uso della violenza.

Le consuete rubriche: Oroscopo e Posta di Astrid, Grafologia, Dischi, Giochi, Lessico familiare, Cucina, Umorismo, Enologia, Piccola Galleria e Narrativa oltre ad altri interessanti servizi chiudono il sommario del «Piccolo Illustrato». Chiedetelo al vostro edicolante insieme al quotidiano: 62 pagine a colori tutte da leggere.

I misteri del MiG



ROMA — C'è una connessione fra la sciagura aerea del Dc 9 Itavia precipitato nel mare di Ustica e il misterioso incidente del MiG 23 libico schiantatosi venerdì scorso sulle montagne della Sila?

Al momento nessuna ragionevole e fondata ipotesi consente di avvicinare i due episodi. Ciononostante la procura della Repubblica di Roma ha richiesto ieri al sostituto procuratore della Repubblica di Crotone una serie di documenti (piani di volo, rotta, rilevazioni radar, risultato degli esami autoptici sulla salma del pilota) riguardanti la sciagura dell'aereo libico, chiedendo inoltre la trasmissione per conoscenza di tutti i rilievi tecnico-scientifici effettuati sul rottame dell'aereo militare e sul luogo dell'incidente.

Anche se negli ambienti giudiziari si ritiene poco probabile che i due incidenti possano essere dipesi da una stessa causa, tuttavia il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacroce non ha voluto lasciare nulla di intentato per chiarire il mistero del Dc 9 inabissatosi nelle acque di Ustica. Nella foto la salma del pilota libico fa ritorno in patria (Telefoto Ansa)

■ SPERONATO — Un anziano pescatore di Noli, Salvatore Sobrio, di 68 anni, è rimasto ucciso nello speronamento della sua barca da parte di uno «yacht» francese che, dopo l'incidente, ha cercato di fuggire.

GLI AUTONOMI HANNO RIFIUTATO IL LAVORO STRAORDINARIO

Si fermano i doganieri Lunghe file di camion

La spossante attesa ha provocato gesti di intolleranza a Pollein

ROMA — La prima delle quattro giornate di astensione dal lavoro straordinario, da parte dei doganieri aderenti ai sindacati autonomi Dirstat e Unsa, ha provocato «gravi disagi ai confini alpini, nei porti, negli aeroporti e nelle dogane interne», nonché «atti di intolleranza da parte di camionisti a Pollein, al confine con la Francia, dove durante la notte scorsa sono stati mandati in frantumi i vetri dell'edificio doganale». Lo afferma una nota della Confederazione Unsa e Dirstat-dogane, in cui è detto che è stato «chiesto l'intervento della forza pubblica, nell'intesa che qualora non venisse garantita l'incolumità personale dei lavoratori doganali essi abbandoneranno in massa il luogo del lavoro».

Secondo Unsa e Dirstat, «oltre 600 camion Tir si trovano bloccati ai confini del Monte Bianco» mentre «numerose petroliere sostano in rada nei porti».

Alle 8 di ieri è ripreso in Alto Adige il normale lavoro dei doganieri aderenti ai sindacati autonomi che il giorno prima avevano fatto una agitazione con l'astensione dallo straordinario dalle ore 14 alle ore 8. All'autostazione doganale di Vipiteno-Campo di Trens un migliaio di autotreni italiani ed esteri sono in attesa di poter ripartire e intasano completamente i grandi piazzali della stazione senza creare tuttavia intralci al traffico leggero.

Mentre la situazione è normale al valico italo-austriaco di San Candido, pesante è invece quello di Resia dove i doganieri non erano entrati però in agitazione. Verso Resia è infatti confluito gran parte del traffico pesante proveniente da Nord e diretto in Italia. In territorio austriaco si è formata una colonna di autotreni in attesa di entrare in Italia lunga una decina di chilometri.

Alla dogana commerciale di Brogeda, al confine tra l'Italia e la Svizzera, si è formata ieri mattina una fila di autocarri lunga un chilometro. Gli ultimi veicoli che volevano raggiungere la Svizzera si sono dovuti fermare nell'abitato di Monteolimpino.

Proroga termine contributi Inps

ROMA — Il decreto legge che proroga al 30 novembre il termine concesso ai datori di lavoro per il versamento dei contributi arretrati dovuti all'Inps è stato approvato in sede referente dalla commissione lavoro della Camera.

I contributi potranno essere pagati in sei rate mensili eguali e consecutive, di cui la prima entro il 30 novembre di quest'anno. Il mancato versamento, anche di una sola rata, comporta la decadenza del beneficio.

Il provvedimento modifica la legge del febbraio 1980 che, consentendo ai datori di lavoro di regolarizzare le posizioni verso l'Inps con l'abbuono di ogni sanzione, stabiliva il pagamento di una unica soluzione di tutti gli arretrati entro il 30 giugno.

I liberali vogliono ascoltare

Dalla prima pagina

da condizionamenti politici».

Ma, ha aggiunto Costa, per giungere al rinvio del presidente del Consiglio alla Corte costituzionale, «occorre avere sufficienti elementi di giudizio per dimostrare che egli abbia dolosamente favorito la fuga di Marco Donat Cattin. Non si può dire — ha rilevato quindi l'esponente liberale — che il terrorista pentito Roberto Sandalo abbia orchestrato una «sceneggiata» per colpire lo Stato.

Ma, al tempo stesso, non si hanno negli atti del procedimento elementi di riscontro che convalidino le dichiarazioni di Sandalo il quale parla di reati descrivendo un colloquio risolutivo svoltosi in sua assenza e del quale il terrorista pentito ebbe conoscenza esclusivamente attraverso le parole del senatore Carlo Donat Cattin.

Ci sono, dunque, ha precisato Costa, lacune gravi nella istruttoria predisposta dalla commissione inquirente. E qui l'esponente liberale ha sollecitato formalmente l'intervento nel dibattito di Cossiga, di Rognoni e di Donat Cattin.

Netto apprezzamento per la proposta dell'esponente liberale ha espresso il socialista Dino Felisetti, presidente della commissione giustizia di Montecitorio, il quale ha aspramente criticato la posizione del Pci sulla vicenda ed in particolare le tesi sostenute dall'ex magistrato Luciano Violante.

Secondo Felisetti, «il Pci sta contraddicendosi. Tenne, infatti, un atteggiamento opposto allorché, tre anni or sono, la commissione inquirente fu chiamata a decidere su eventuali responsabilità del presidente del consiglio dell'epoca, l'onorevole Andreotti, in merito ad una vicenda di aerei Usa. In quell'occasione — ha aggiunto Felisetti — i commissari comunisti della inquirente si pronunciarono per l'archiviazione definitiva del «caso» nel quale era coinvolto Andreotti». Felisetti, ha quindi chiesto il pieno proscioglimento di Francesco Cossiga per la «manifesta infondatezza» dell'accusa.

E' la stessa tesi dei repubblicani illustrata da Visentini. L'esponente del Pri ha sottolineato che i repubblicani sono giunti alla conclusione dell'assoluta infondatezza dell'accusa contro Cossiga sulla base della testimonianza di Roberto Sandalo. «Il terrorista pentito — ha detto Visentini — non era presente al colloquio Cossiga-Donat Cattin. Pertanto Sandalo riferisce su un fatto di cui non aveva diretta conoscenza».

«Il paese non necessita di nuove crisi governative bensì di una chiara pronuncia che determini un rinnovamento morale ed una nuova coscienza civile». È quanto ha affermato la on. Aurelia Gruber Benco, della lista per Trieste, intervenendo a sua volta. «Una società che voglia dirsi democratica — ha ancora detto l'on. Gruber Benco — deve uscire dalla selva delle forze istituzionali, sempre mafiose, per adire la strada del diritto».

Le tesi accusatorie sono tornate di scena con gli interventi di Eliseo Milani, deputato del Pdup, e del radicale Mauro Mellini. Per Milani — che ha espresso piena adesione alle argomentazioni del relatore di minoranza Luciano Violante — le conclusioni alle quali è giunta la commissione inquirente «sono state affrettate a giuridicamente sbagliate. Ora — ha aggiunto — specialmente dopo l'arrivo del documento contenente le dichiarazioni di Paolo Salvi, quel giudizio ne esce pienamente confermato». Milani ha aggiunto che, anche non tenendo conto delle accuse di Sandalo, «quanto emerge dalla deposizione di Cossiga e di Donat Cattin alla Inquirente rende legittima la richiesta di un supplemento di indagini al fine di acquisire tutte le testimonianze necessarie e per compiere eventuali confronti tra i testimoni, le cui deposizioni appaiono contrastanti».

L'esponente del Pdup, con tono fortemente polemico nei confronti della coalizione tripartita, ha detto che lo schieramento di maggioranza «in presenza di accuse infamanti nei confronti del primo ministro dovrebbe sentire il dovere di fugare ogni sospetto. E come è possibile — si è quindi chiesto — che forze politiche che non sono al governo, come i socialdemocratici, si rendano passibili di gravi sospetti di omertà verso l'incoerente ed arrogante comportamento della maggioranza?».

Milani, attaccando con estrema durezza la Dc, ha quindi parlato di «iattanza nella gestione privatistica della cosa pubblica».

Ha concluso annunciando che anche i deputati del Pdup si faranno promotori della richiesta di un supplemento di indagini.

Il radicale Mellini ha ribadito la posizione del suo gruppo che sollecita il rinvio di Cossiga alla Corte costituzionale. Nella seduta odierna sono previsti gli interventi dei comunisti, degli indipendenti di sinistra e dei socialdemocratici.

P. C.

LA SUCCESSIONE AL PROCURATORE CAPO DI ROMA DE MATTEO

Csm: difficile scelta per un posto rovente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' cominciata la corsa alla successione di Giovanni De Matteo nella prestigiosa carica di procuratore capo della Repubblica di Roma. A concorrere all'ambita poltrona lasciata vacante dopo le clamorose polemiche che hanno scosso l'ambiente giudiziario romano in seguito alla morte del giudice Mario Amato, assassinato dai «Nar», sono tredici alti magistrati e sui loro nominativi è ristretta la scelta che il Consiglio superiore della magistratura si accinge a fare in queste ore.

L'organo di autogoverno dei giudici italiani ha avviato la discussione sulla nomina del sostituto di De Matteo nel pomeriggio di ieri. L'esame si è protratto fino a tarda sera e la decisione è stata aggiornata a oggi. Di certo, per il momento, si sa soltanto che l'originaria «resa» di candidati è stata ampiamente sfoltita seguendo criteri generali normalmente seguiti in questi casi, come quello della data di ingresso in magistratura.

Tra i «papabili» che sembrano ora avere maggiori probabilità di una «fumata bianca» si parla di Achille Gallucci, attuale consigliere istruttore del tribunale di Roma e titolare delle maggiori inchieste sul terrorismo di estrema sinistra, a cominciare da quella per la vicenda Moro, e di Antonio Corrias, sostituto procuratore generale alla Cassazione, che già all'epoca della nomina di De Matteo aveva concorso alla carica.

La commissione per gli incarichi direttivi del Consiglio superiore della magistratura si è riunita ieri, alle 17. I consiglieri hanno preso in esame le varie domande presentate. Hanno fatto richiesta di dirigere la procura di Roma, oltre a Gallucci e a Corrias, Arnaldo Bracci, uno dei due «aggiunti» di De Matteo, l'altro «aggiunto» Raffaele Vessichelli, Gennaro Calabrese De Fes, procuratore della Repubblica di Livorno, Oscar Lanzi, procuratore aggiunto a Milano, Andreino Niro, consigliere della Corte di Cassazione, Mario Pianura, anche lui consigliere di Cassazione, Giuseppe Prinzivalli, sostituto procuratore a Palermo, Ugo Sisti, procuratore della Repubblica a Bologna, Fileno Carabba, presidente di sezione della Corte di Appello di Firenze, Carmele Conti, avvocato generale a Palermo e Guido Marino, consigliere istruttore a Firenze.

La procedura per la nomina del successore di Giovanni De Matteo è particolarmente complessa. La commissione, al termine della riunione, dovrà fare una proposta su uno dei candidati e già questo passo è di per sè assai difficile, in quanto è prevista una dura battaglia in sede di votazione: si parla di un vero e proprio «ballottaggio» tra Gallucci e Corrias.

Successivamente, il Consiglio, riunito in seduta plenaria, deve vagliare e discutere a sua volta la proposta della commissione e, una volta raggiunto l'accordo o comunque la maggioranza, il nominativo prescelto sarà comunicato al ministro di grazia e giustizia Tommaso Morlino.

Sergio Geraldini

Nominato Gallucci

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura ha nominato il dott. Achille Gallucci nuovo procuratore della Repubblica di Roma, in sostituzione di Giovanni De Matteo.

L'organo di autogoverno dei giudici ha accolto la proposta formulata dalla commissione per gli incarichi direttivi al termine di una lunga riunione conclusasi con una votazione.

Il consigliere istruttore del tribunale di Roma ha ottenuto 18 voti; 12 sono andati invece al presidente di una sezione della corte di appello di finanza, Carabba, proposto da una parte dei consiglieri che erano in minoranza; due sono state le schede nulle.

La decisione del Consiglio superiore della magistratura sarà comunicata oggi al ministro di grazia e giustizia Morlino, che dovrà esprimere il suo parere, non vincolante.

I vigili del fuoco annunciano scioperi: aeroporti paralizzati?

VENEZIA — A partire dal 31 luglio l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia) e numerosi altri scali aerei italiani potranno rimanere paralizzati da uno sciopero deciso dalla segreteria nazionale del sindacato autonomo dei vigili del fuoco Snavf-Cisal che ha sede a Mestre. «Il 31 luglio — ha detto Aldo Brighetto, segretario nazionale dello Sanvf-Cisal — ritireremo il personale che presta servizio all'aeroporto di Tessera.

Per il 31 è previsto, inoltre uno sciopero dei vigili del fuoco a Fiumicino, mentre, nelle altre stazioni aeroportuali, verranno attuate simili iniziative». Il sindacato autonomo intende sollecitare in questo modo la convocazione di un incontro con i rappresentanti del governo per discutere la piattaforma.

Jumbo tutto merci

Roma — Ecco il muso apribile di un «Jumbo tutto merci» simile a quello che per la prima volta è stato ordinato dall'Alitalia e trasporterà oltre 90 tonnellate di carico. Entrerà in servizio alla fine del prossimo anno. (telefoto Ansa)

LA FEDERAZIONE DELLA STAMPA MINACCIA NUOVI SCIOPERI

Il decreto sull'editoria forse illegale per la Cee

ROMA — La commissione esecutiva Cee sta esaminando la possibilità di aprire una procedura di infrazione, cioè un'inchiesta giudiziaria a livello comunitario, nei confronti dell'Italia: sotto accusa, il decreto legge sull'editoria messo a punto dal governo italiano.

La proposta di aprire una procedura di infrazione contro il decreto legge sull'editoria parte dal responsabile Cee per la concorrenza, Raymond Vouel.

Il commissario lussemburghese ritiene infatti che il decreto violi gli articoli del trattato di Roma relativi alle regole di concorrenza: secondo Vouel, il decreto prevede aiuti pubblici alle cartiere non finalizzati a progetti di ristrutturazione, ma destinati solo a favorire la produzione.

E' quanto si è appreso a Bruxelles, in ambienti vicini alla commissione. Negli stessi ambienti, si rileva che il governo italiano non ha notificato, come era in obbligo di fare, il decreto alle autorità di Bruxelles.

Una decisione sull'avvio della procedura di infrazione verrà presa nei prossimi giorni. Se la commissione deciderà di aprire l'inchiesta, il governo italiano sarà chiamato a «giustificarsi» in sede Cee e, eventualmente, sarà citato in giudizio di fronte alla corte di giustizia di Lussemburgo, che potrebbe dichiarare illegale il decreto.

La Federazione nazionale della stampa italiana da parte sua comunica: «La giunta esecutiva della Fnsi, che si è riunita a Roma il 23 luglio scorso, ha denunciato la drammaticità della situazione in cui si trova il settore dell'editoria, schiacciato fra una crisi che si fonda su dati oggettivi, un uso strumentale delle difficoltà per colpire l'occupazione, avviando processi di ristrutturazione selvaggia, manovre di compravendita «clandestina» delle testate.

Il vuoto legislativo favorisce iniziative di editori e di faccendieri della finanza, dell'industria, di imprenditori improvvisati; alimenta l'oscuro rapporto fra potere e informazione che è l'esatto contrario della libertà di stampa fondata sulla pluralità di voci.

Il giornalismo italiano — prosegue la nota — è in lotta per realizzare una inversione di tendenza con l'acquisizione di certezze per il raggiungimento degli obiettivi di fondo del disegno di legge organico di riforma. Le redazioni hanno già effettuato una giornata di astensione dal lavoro. I poligrafici stanno attuando un nuovo pacchetto di scioperi anche per respingere le provocazioni della «Montedison» ed aprire un tavolo di trattativa per il «Messaggero».

Punti di grave crisi sono segnalati praticamente in tutte le regioni: il «Roma», «Il Giornale di Calabria», «Il Giornale di Bergamo» sono stati abbandonati dai rispettivi editori. Giornalisti e tipografi si sono impegnati, in alcune testate, nell'autogestione per salvare giornali da morte sicura. A queste autogestioni non è mancato e non mancherè il sostegno politico della Fnsi».

«Se a fronte di tale situazione — prosegue il comunicato — non saranno rapidamente date certezze sull'approvazione della legge di riforma, mentre la stessa «leggina» di sanatoria ha un iter travagliato, i giornalisti saranno chiamati a spendere il pacchetto di scioperi deciso dal consiglio nazionale della Fnsi in un prolungato intreccio con le lotte dei poligrafici.

Assemblea al «Messaggero»

ROMA — «Il Messaggero vi informerà comunque»: a queste parole, scritte su uno striscione affisso all'esterno della sede del giornale, si è richiamato il segretario generale della Uil, Benvenuto, che, insieme al segretario generale della Cgil, Lama, e al segretario confederale della Uil Pagani, è intervenuto alla assemblea svoltasi ieri nella sede del quotidiano.

La manifestazione è stata indetta dalla federazione Cgil-Cisl-Uil, della Fulpc (federazione poligrafici) e della Fnsi per la riforma dell'editoria e contro i licenziamenti decisi al «Messaggero» (156 poligrafici e 27 giornalisti) e in altre testate. All'assemblea hanno preso parte il segretario della Fnsi, Agostini, che ha preso la parola a nome della categoria dei giornalisti, il presidente della Fnsi, Murialdi, il vice segretario della Fnsi, Vigorelli, e i segretari generali della Fulpc.

Benvenuto, nel suo intervento ha chiarito subito che «la federazione Cgil-Cisl-Uil e la Fnsi daranno la risposta più dura al tentativo della proprietà di ridimensionare l'occupazione e di bloccare il giornale, costringendo così il potere pubblico a giustificare il proprio abbandono».

APPELLO DEI SINDACATI AI MAESTRI E AI PROFESSORI

Scuola: l'assenteismo costa oltre mille miliardi di lire

ROMA — Il fenomeno dell'assenteismo dei maestri e dei professori verrà a costare allo Stato nel prossimo anno scolastico oltre mille miliardi di lire. Il consiglio di amministrazione del ministero della pubblica Istruzione nel valutare l'aggravarsi del fenomeno e nel valutarlo in una spesa di mille miliardi di lire ha accertato che le dimensioni di questa piaga della scuola italiana sono raddoppiate rispetto allo scorso anno quando furono spese poco più di 500 milioni di lire per sostituire professori in malattia, per assicurare supplenze temporanee e comunque la presenza di un docente in caso di assenza del titolare.

Il segretario dello Snals Nino Gallotta ha detto ieri che «la segretria generale del sindacato autonomo ha già predisposto l'invio a tutte le strutture periferiche dell'organizzazione sindacale di una circolare per richiamare l'attenzione dei professori su questo problema che per la gravità si commenta da sé.

Si tratta — ha continuato Gallotta — di uno scondaloso fenomeno e le strutture dello stato coadiuvate dalla buona volontà dei sindacati della scuola devono fare di tutto per debellarlo o comunque riportarlo a dimensioni accettabili. Vi deve essere un impegno costante anche di tutte le strutture sanitarie di cui può valersi l'amministrazione scolastica per assicurare il necessario controllo medico sui docenti che spesso si danno malati, ma che malati non sono».

Il segretario generale della Snals Gallotta ha infine ricordato che «con l'istituzione del ruolo aggiuntivo dei docenti previsto dal Ddl sul precariato si potranno apportare a tutta la complessa vicenda correttivi. Tutto sta — ha concluso il sindacalista — nel varare al più presto il provvedimento di legge».

Anche per il segretario generale del Sinascel-Cisl Sandro Zanin — confidiamo molto nella creazione del ruolo aggiuntivo dei docenti perchè questa nuova categoria di professori potrà una volta superato il concorso non soltanto assicurare il non riformarsi del precariato, ma anche eliminare o contenere con beneficio economico per lo stato il fenomeno dell'assenteismo scolastico. Potranno far parte di questo ruolo, che opererà a livello distrettuale, il 5 per cento dei docenti rispetto a quanti già operano nelle diverse scuole e nei diversi gradi. Calcolando — ha continuato Zanin — che entreranno a far aprte di questo nuovo ruolo dai 25 ai 30 mila docenti, sono certo che il costo di mille miliardi previsto per il prossimo anni per l'assenteismo, sarà negli anni prossimi notevolmente ridotto».

RENDIMENTI IN RIALZO PER I TITOLI A TRE E SEI MESI

In salita i Bot a breve termine

ROMA — Rendimenti in rialzo per i titoli a tre e sei mesi all'odierna asta dei Bot; invariato il tasso per quelli a dodici mesi.

Il rendimento composto (anno commerciale) per i titoli a tre mesi è salito al 16,04% contro il precedente 15,56%; lo stesso tasso per i Bot a sei mesi è salito al 16,25% dal precedente 16,12%. I Bot a dodici mesi hanno presentato un tasso del 15,54%.

L'ammontare dei Bot all'asta, per 13 mila miliardi, non ha quindi frenato l'interesse degli investitori. I buoni in scadenza erano per 8750 miliardi di lire, detenuti tutti dai privati. Questi hanno incrementato il portafoglio dato che l'odierna asta ne ha assegnati loro per oltre 8793 miliardi.

La rimanente quota è stata assorbita dalla Banca d'Italia e dall'ufficio italiano dei cambi. L'interesse dei privati si è concentrato soprattutto sui Bot a tre e sei mesi dei quali i privati ne hanno acquistati per circa 7900 miliardi di lire: all'asta risultavano bot a tre mesi per 4 mila miliardi e Bot a sei mesi per 7 mila miliardi.

Alla fine dello scorso mese di giugno, i Bot in circolazione erano per un importo di 58.500 miliardi di lire. La Banca d'Italia precisa che i Bot a lei assegnati sono stati acquistati ai fini di un loro successivo collocamento sul mercato.

Emissione Cct per 2 mila miliardi

ROMA — Il ministro del tesoro ha disposto la emissione di certificati di credito del tesoro al portatore a cedola variabile di durata biennale, per un importo di 2 mila miliardi, da destinare alle sottoscrizioni delle aziende di credito, degli istituti di credito speciale, delle imprese di assicurazione, delle società finanziarie iscritte all'albo e degli altri operatori tramite gli agenti di cambio.

Le domande di sottoscrizione da parte di detti intermediari devono pervenire entro oggi alla Banca d'Italia con l'indicazione dell'importo nominale dei certificati da sottoscrivere (minimo 100 milioni) e delle finali della Banca d'Italia presso cui si intende regolare l'operazione e ricevere i titoli emessi nel taglio minimo di 1 milione.

I nuovi titoli hanno una cedola semestrale, indicizzata al tasso medio dei Bot, con un minimo garantito del 6,75%; la prima cedola semestrale, pagabile il 1.o febbrario 1981, è pari all'8,00%.

Il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione il 1.0 agosto 1982.

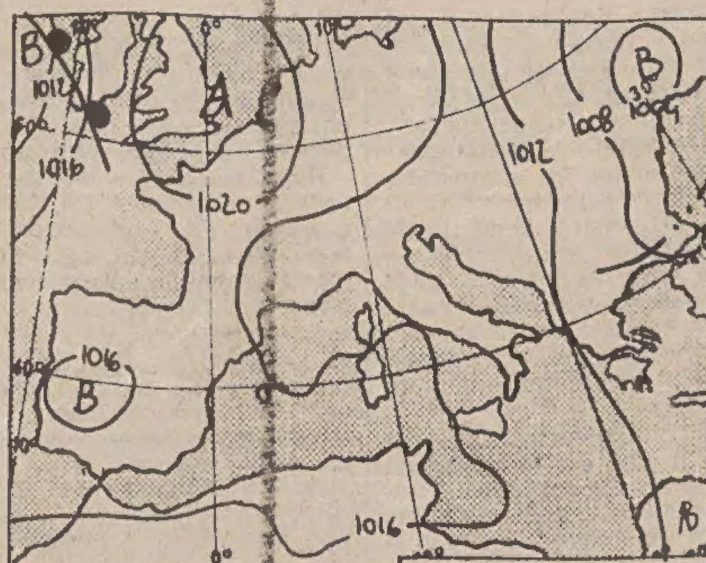
I certificati saranno ceduti agli intermediari sopra indicati al prezzo di l. 99,75 per ogni 100 lire di capitale nominale, con un rendimento annuo garantito del 14,86%. Il regolamento delle operazioni di sottoscrizione di detti titoli avverrà il 1.0 agosto p.v., al prezzo di lire 997.500 per milione.

Tariffe elettriche: aumenti da agosto

ROMA — Tra pochi giorni, a partire dal primo agosto, le tariffe dell'energia elettrica subiranno un aumento, che si aggirerà sulle quattromila lire in più a trimestre.

L'aumento — che era stato deliberato dal Comitato interministeriale prezzi fin dal dicembre 1979 — sarà però più salato per gli utenti domestici ad alto consumo perché dal primo agosto si applicherà anche una revisione della fascia di utenza per colpire appunto, i consumi più elevati. L'aumento inciderà concretamente sulle bollette della luce di ottobre.

Il tempo che farà



Situazione: un'area di alta pressione con un massimo sulla Francia estende la sua influenza al Mediterraneo Centro-occidentale. Deboli infiltrazioni di aria fresca e instabile potranno marginalmente interessare le regioni orientali italiane.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Locale attività di nubi ad evoluzione diurna con isolati e brevi rovesci o temporali pomeridiani e serali potra aversi sulle zone interne delle regioni Nord-orientali e Centro-meridionali adriatiche. Dopo il tramonto foschia in intensificazione sulle zone planeggianti.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli o moderati a prevalente carattere di brezza salvo locali e temporanei rinforzi intorno Nord sulle regioni meridionali adriatiche.

Mari: da quasi calmi a poco mossi. Localmente mosso l'Adriatico meridionale.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 29; Venezia 16, 28; Bolzano 14, 36; Verona 18, 30; Milano 16, 30; Torino 15, 32.

Fiat

denuncia l'accentuazione degli stocks prevista al 31 luglio, che malgrado le giornate di chiusura già effettuate, fà registrare l'aggravamento dei livelli di partenza».

«Di fronte alla previsione di ulteriore crescita dello stock nel mese di settembre, si rende necessario — afferma la Fiat — l'intervento di altri otto giorni di cassa integrazione, per impedire l'ulteriore appesantimento della situazione anche sul piano finanziario.

Tokio

I giapponesi contestano in particolare che la loro industria automobilistica tragga beneficio da un basso costo della manodopera: affermano al riguardo che il salario medio nel settore è pari in Giappone a quello in vigore in Francia e che la pensione di vecchiaia è di gran lunga più alta di quella corrisposta in Gran Bretagna.

I nipponici aggiungono che mentre il Giappone ha soppresso dal 1965 i contingenti d'importazioni d'auto sulle quali, dal 1978, non grava più alcuna tassa doganale, l'Italia limita a 2.020 unità le importazioni annue di vetture giapponesi e in Francia e in Gran Bretagna la parte di mercato assegnata a tali vetture viene artificiosamente mantenuta al di sotto del 3 e del 10 per cento.

— Come hanno reagito gli ambienti comunitari! Mentre le affermazioni relative all'apertura del mercato giapponese suscitano fondate perplessità a causa della barriera rappresentata da ciò che viene qui definito «la cavillosità dei controlli sulle importazioni», le discriminazioni a cui la nota si riferisce sono giudicate negative dall'esecutivo Cee, il quale, nella sua comunicazione al consiglio afferma che il persistere di restrizioni nazionali indipendenti nuocerebbe alla competitività internazionale di importanti settori industriali comunitari negli anni '90.

La commissione considera necessario definire una politica commerciale comune nei confronti del Giappone e propone una strategia comunitaria tesa, sia ad uno sforzo concreto di riorganizzazione industriale, sia ad eliminare certi aspetti discriminatori e contraddittori che caratterizzano le relazioni commerciali Cee-Giappone.

Il consiglio, che ha proceduto martedì ad uno scambio di vedute preliminari sulla comunicazione della commissione, ha incaricato il comitato dei rappresentanti permanenti dei nove presso la Cee di approfondire lo studio del documento, allo scopo di approntare una nuova strategia.

Paghe

ministeri del tesoro e del bilancio ha inviato una circolare a tutte le aziende italiane con la quale le invita a trattenere lo 0,50 per cento relativo al mese di luglio nella retribuzione di settembre. Ma siccome il 9 settembre il decreto cadrà questa ritenuta di fatto non ci sarà.

Le aziende invece che hanno già effettuato il prelievo potranno restituirlo ai lavoratori nella busta paga di agosto.

G. S.

Sostituire

forze politiche che vogliono regolamentare per legge lo sciopero ed anche poco credibile nei confronti della cittadinanza interessata dagli effetti degli scioperi».

«Netta contrarietà alla regolamentazione per via legislativa del diritto di sciopero» è stata espressa dal segretario confederale della Cisl, Paolo Sartori, il quale si è comunque espresso a favore di «un uso più responsabile dello sciopero, del resto già praticato dal movimento sindacale unitario».

Secondo Sartori «si può pervenire per via negoziale a strumenti quali la conciliazione e l'arbitrato, così come avviene in altri paesi dell'europa occidentale e negli Stati Uniti». In questo modo «si riduce la conflittualità e si lascia la totale autonomia di gestione responsabile dei mezzi di pressione sindacale alle parti negoziali».

«Questo — ha osservato Sartori — può valere sia nel settore dei servizi pubblici, sia in altri settori. Va detto, in ogni caso — ha concluso — che la responsabilità dello sciopero non va attribuita soltanto al sindacato, ma alle controparti che spesso assumono atteggiamenti tali da renderlo inevitabile».

Le due minoranze

CON un'attenzione che va facendosi sempre più intensa leggo quanto la minoranza italiana rimasta al di là del nuovo confine sta scrivendo sui problemi della cultura, della lingua, della sopravvivenza di un costume popolare che aveva dato un carattere abbastanza omogeneo alla nostra terra, un carattere che veniva prima di tutto dai lunghi secoli di Venezia nell'Adriatico, poi dalla grande influenza asburgica specialmente dal punto di vista statale, amministrativo oltreché, si capisce, dalla componente slava, che aveva la sua forza nella terra, nella campagna, con un'ansia ed un orgoglio energico e convinto, che spingeva da sempre verso il mare, verso la città.

In queste voci sincere, ch'io cerco d'interpretare per capire meglio i nostri problemi di confinari, colgo di solito un senso amaro di solitudine, di sconforto, di speranze che si spengono: come se colui che scrive e pensa in italiano fosse colto dalla paura, dal vuoto di non essere letto quasi da nessuno, di vivere e di operare in un mondo senza eco, senza risposta, e di sentire spesso il tarlo dell'inutilità, della fatica senza meta, senza sbocco.

Recentemente «La voce del popolo» — il quotidiano di Fiume che è il portavoce dei vertici comunisti della minoranza italiana in Jugoslavia — pubblicava un'intervista di uno scrittore di questa minoranza con una studentessa fiumana di diciassette anni, che si affaccia alla vita con tutti i sogni, tutte le speranze di una giovinezza vissuta nella purezza e nell'entusiasmo morale.

«La lingua italiana sta degenerando — affermava la giovane fiumana — sia in ginnasio che nella città. Quando si sentono parlare le ultime generazioni, allora ci si accorge che l'italiano non ha niente a che fare con quello strano miscuglio di dialetto veneto e di croato. «Devo andar na utakmicu», «Ti gà comprà le karte?», «Vado in opcina». «Ogni volta che parlo con qualcuno — aggiunge poi la studentessa — il problema della lingua salta sempre fuori, è un fatto che tutti sentono sulla pelle anche perché, ed è logico, non si guarda solo a se stessi, ma a tutto il gruppo etnico e al suo domani».

Ed ancora: «L'avvenire della lingua si presenta alquanto nebuloso. Ora il suo livello in ginnasio è alto, ma è merito della prof. Maria Illiasich. E domani? Non so proprio chi potrà sostituirlo degnamente. E poi i ragazzi stessi non si accorgono di come parlano. Per essi è diventato normale mescolare il dialetto fiumano con il croato, e si meravigliano quando si fa osservare loro: «Ma che razza d'italiano stai parlando?» E rispondono: «Ma va!».

Vorrei anch'io parlare liberamente con questa ragazza intelligente e pensosa (che ha vinto tra l'altro il primo premio per la poesia al concorso «Istria nobilissima»), riflettendo le mie esperienze di docente, e forse ancor più quelle di esule, che osserva da tanti decenni ciò che sta avvenendo nella nostra terra, per lo svolgersi di eventi che sono più grandi della volontà degli uomini, e che determinano i nostri destini, al di qua e al di là.

Non è la cattiva volontà di qualcuno che porta al decadimento della lingua italiana a Fiume e nell'Istria, ma è prima di tutto il vuoto di italiani che l'esodo spaventoso ha determinato intorno agli anni Cinquanta. Dove gli italiani formavano la stragrande maggioranza — penso soprattutto alle città giuliane, ma anche ai paesi lungo la costa istriana — c'è stato quasi il deserto per alcuni anni, finché quei luoghi si sono ripopolati in modo del tutto diverso, sia con l'afflusso benefico di popolazioni dall'interno dell'Istria, sia con la venuta di genti lontane, che nulla potevano sapere e capire del dramma umano che qui si era svolto, così spesso nel silenzio e nell'incomprensione, dall'una e dall'altra parte. Perciò questa stragrande maggioranza, che aveva dato il tono fondamentale alle città, si è trovata improvvisamente ridotta a minoranza esigua, e senza avere l'attitudine, il costume di vivere da minoranza, come invece accade in altre parti dell'Europa, dove non sono avvenute queste scosse improvvisare, sconvolgenti.

La nostra minoranza si è spezzata, si è frantumata in tanti piccoli gruppi, senza continuità territoriale, senza confronti vicini, e vivendo negli anni difficili — subito dopo la disfatta italiana — con profondi complessi d'inferiorità, che possono essere capiti soltanto da chi li ha vissuti, giorno dopo giorno. La minoranza si è intesa staccata dalla Nazione delle proprie radici, non solo per le colpe che debbono sempre essere pagate da colui che perde, ma anche perché il confine — in quegli anni feroci — è stato chiuso, impenetrabile, a tal punto che questa chiusura ha favorito altri esodi, altre fratture drammatiche, altri odi, vecchi e nuovi.

Questa è la difficoltà principale della minoranza italiana in Jugoslavia, questo trovarsi isolata, frantumata, spezzata in piccoli nuclei: penso tante volte all'angoscia che deve provare quel padre che manda il figlio nella scuola di lingua italiana, dove c'è un solo iscritto, come avviene ad esempio a Sissano, un paesino civilissimo vicino a Pola. E penso con tristezza alla solitudine di quel bambino, che vede tutti i suoi compagni dall'altra parte. Rifletto sempre quanta forza d'animo dev'essere in colui che decide di rimanere fedele alla propria minoranza, a cominciare dagli sloveni di Trieste e del Carso, e dai croati dell'Istria nei decenni della violenza fascista. E' molto più facile, molto più comodo vivere da maggioranza, come sanno bene tanti nostri conterranei che hanno voluto dimenticare le proprie radici, e fingere di non conoscere il loro passato: quanti drammi di confinari, quanti conflitti ideali, ma anche quanti opportunismi, quanti complessi superati nell'equivoco, dall'una e dall'altra parte.

Gli sloveni di Trieste, del Carso e quelli di Gorizia, sono invece ora in una posizione politica e psicologica profondamente diversa, perché inseriti in una vasta comunità territoriale, che non ha fratture, ma che anzi continua anche al di là del confine, secondo una linea linguistica, culturale e di costume assai armonica e vasta.

Anche a causa di questa diversità fra le due minoranze, diversità che è stata determinata dagli eventi storici prima ancora che dalla volontà politica degli uomini, a Trieste si manifestano tanto spesso frizioni e incomprensioni irrazionali, che si portano dietro i semi avvelenati del nazionalismo, insieme a quelli della chiusura, della separazione, e talvolta di un razzismo che conduce alla divisione rigorosa fra le «gabbie» etniche. Proprio in una città come la nostra, la quale per vivere nel presente e nel futuro ha urgente bisogno di guardare oltre i confini, perché dentro, il suo spazio vitale è troppo augusto, troppo povero e solo.

Guido Miglia

«Scala»: chiuso per restauro

MILANO — Il «Teatro alla Scala» resterà chiuso fino al 6 settembre per consentire alcuni importanti lavori di manutenzione. Non avrà luogo dunque quest'anno l'iniziativa «Scala aperta», che l'estate scorsa ha consentito a 42.000 spettatori di entrare liberamente nel teatro per assistere alle proiezioni su schermo «eidophor» delle opere registrate dalla prima rete televisiva.

Attualmente, la platea della «Scala» ospita soltanto il celebre lampadario centrale, che è stato calato a terra e ingabbiato in una struttura di ponteggi tubolari.

I cristalli saranno lustrati; le 362 lampadine ripulite o sostituite. Una volta cambiate le funi metalliche e alcune parti dei meccanismi che ne permettono il sollevamento potrà tornare a illuminare, dai suoi diciannove metri di altezza, la sala costruita dal Piermarini 202 anni or sono.

Durante il periodo di chiusura saranno eseguite anche diverse opere murarie, verificata la statica della grande cornice in gesso che corre lungo il soffitto del boccascena e degli elementi ornamentali dei parapetti dei palchi, innalzato un ponteggio metallico davanti all'intera facciata del teatro per sostituirne o rinsaldarne vari elementi, controllato lo stato del soffitto di legno della volta che sovrasta la platea.

Dopo la conclusione dei lavori, agli inizi di settembre, l'attività artistica della «Scala» riprenderà con le rappresentazioni di balletti.

CATHERINE SPAAK HA INTERVISTATO IL «COLLEGA» ALBERTO SORDI

Da quasi venticinque anni tiene il successo in pugno

Nel suo personaggio c'è l'identificazione dell'animo irrequieto, fantasioso, tragicomico pasticcione e geniale dell'italiano alle prese con la fatica giornaliera di vivere



ROMA – *E sempre lo stesso: un occhio smarrito e l'altro complice, spalanca il suo personaglissimo sorriso che «la sa lunga» mettendoti in guardia: sarà difficile metterlo in crisi, malizioso com'è, professore di umorismo, matematico dei tempi che scandiscono il riso. Sa, da sempre, che per vincere bisogna avere la faccia del perdente; lui che è diventato la «statua», «l'ex voto», «il santino», l'intramontabile «mito», il «terminal» del transfert di massa, l'identificazione dell'animo irrequieto, fantasioso, tragicomico pasticcione e geniale dell'italiano alle prese con i tempi agri, le meschine contraddizioni del processo irriversibile del progresso, delle mode straniere, della fatica giornaliera di vivere. Lui rappresenta da sempre il «tuo riconoscerti» in quella situazione grottesca, e ti fa ridere di sé, sostituendoti, per toglierti d'impaccio.*

È sempre stato coerente, anche se Valerio Zurlini dice che «la coerenza è la testardaggine in vestito da sera». Lui, Alberto, il vestito da sera lo indossa solo per essere premiato con il costante successo per il suo talento, la sua perseveranza, la sua dedizione totale e l'amore assoluto per il cinema.

Ha girato 164 films e si è diretto 12 volte. In questi giorni interpreta e dirige «Io e Caterina»; niente a che fare con «Io e Annie» del collega Woody Allen, anche se la donna, l'umorismo e i nostri duri tempi moderni, sono di scena. Il femminismo d'assalto con i suoi slogan ha lasciato le donne bisognose di concretezze, di fatti: ed ecco che Sordi scopre che a capo di multinazionali ci sono donne presidenti, giovani, belle, colte, ma soprattutto capaci. Sorpresa, sgomento e paura: l'uomo italiano sembra ancora aver bisogno del generoso, possibilmente fiorente, seno materno, bisogno del rifugio senza contropartita forse, dell'incondizionato, assoluto amore come «dono», mito irragiungibile ma che determina, intestardisce il suo passo mediterraneo.

L'uomo sconfitto è quello che non vuole «cambiare», adattarsi, alla nuova realtà femminile. L'uomo sconfitto è quello che si ostina a volere ancora depredare, soltanto perché lo hanno abituato a farlo... questo il tema sul quale sorrideremo il prossimo Natale.

D. Cosa hai sacrificato per la tua carriera?

R. Tutto, tutto. Praticamente non ho avuto il tempo di dedicarmi ad altro. Mi sono soltanto preoccupato di realizzare questo programma. Oggi potrei fare tutto quello che allora ritenevo inutile, potrei farlo ora, ma forse è un po' tardi.

D. Fare cosa?

R. Mah, famiglia, distrazioni, vacanze, viaggi.

D. Se non fossi Alberto Sordi, che cosa saresti? Cosa ti piacerebbe essere?

R. Un attore, sempre, non potrei fare altro!

D. Perché sei diventato attore: per vocazione, necessità, rivalsa inconscia, oppure per caso?

R. Io credo che sono nato attore, non ho mai pensato ad altro. Io poi ne ho fatto quasi la mia vocazione, un sacerdozio. Il giorno in cui è scattato il successo io l'ho programmato tenendolo in pugno nell'arco di questi 25 anni, proprio facendo un programma preciso, andando al passo col costume che cambia di continuo. Fin dall'infanzia, però, ho sempre sentito un trasporto per la recitazione; ero un esibizionista, proprio nato per rappresentare.

D. Il talento, cos'è?

R. Il talento è un dono naturale che uno ha o non ha, non si può acquistare; è come per i brutti che non possono diventare belli.

D. Pensi che la tecnica di una scuola possa aiutare a perfezionarsi, oppure no?

R. Per me, no. C'era una mia maestra di dizione che diceva: «Lei deve cominciare a parlare bene, perché il linguaggio degli attori non è quello comune» e io dicevo: «Ma se io non mi esprimo così come nella vita, sento che c'è qualcosa che non funziona, sento di essere falso; e lei diceva: «Un attore è falso, deve interpretare la sua spontaneità». Sarà giusto anche questo, però molti si sono costruiti delle regole che li hanno imprigionati.

D. Secondo te la fortuna è una componente indispensabile per il successo?

R. Ah, sì. La fortuna è l'opportunità che si presenta per potere dimostrare le proprie qualità. Se quest'opportunità ti manca, sei uno sfortunato.

D. E può capitare che l'occasione non arrivi?

R. Questo vale all'inizio, poi conta quello che hai da dire e la fortuna allora non c'entra più. Io, per esempio, agli inizi avevo successo, ma poi finiva, me lo toglievano immediatamente. Io credevo già di esserci riuscito, e invece no. Fu così con i due primi films di Fellini «Sceicco bianco» e «I vitelloni». Nello «Sceicco bianco», proprio gli addetti ai lavori, i distributori, i produttori, dissero a Fellini e a me «tu non potrai mai fare il regista e tu non potrai mai fare l'attore: siete negati, tutti e due».

D. Hai una fede religiosa, politica?

R. Sono cattolico, praticante; non ho mai avuto crisi o dubbi. Obbedisco sempre, seguo una mia fede che parte da una educazione appresa dalla nascita e che non ho mai più messo in dubbio. Fede politica? Io la faccio indirettamente, la politica, attraverso il mio lavoro. Ma non sono un militante, non seguo nessuna ideologia.

D. Cosa ti fa paura?

R. Non sono pauroso, ma l'imprevisto mi fa paura, così come mi fa paura il fatto di essere dentro ad una situazione che non è generale. Per esempio, se mi trovo in una situazione critica e penso che gli altri invece sono liberi e spensierati, allora quello mi fa paura. Essere solo insomma, ad affrontare queste cose, mi mette in crisi.

D. Che cos'è la solitudine per te?

R. Probabilmente te lo potrò dire il giorno che la sentirò.

D. Hai molti amici?

R. Ne avevo molti, ma sono sempre diminuiti, perché, sai, invecchiare vuol dire acquisire una certa esperienza per cui si selezionano anche le compagnie, come si seleziona il cibo.

D. E tu hai scelto anche di rimanere scapolo?

R. È avvenuto questo; io mi sono dedicato al mio lavoro ininterrottamente, non mi sono mai distratto. Non avevo bisogno di essere appoggiato, consigliato, spronato. Non ho avuto bisogno di accoppiarmi, ecco.

D. Oggi ti dispiace non aver figli, oppure ti sembra di essere scampato ad un pericolo?

R. Più che il matrimonio, più che la famiglia, è un figlio che mi manca, la continuità di te stesso. Però posso sempre farlo, non è detta l'ultima parola.

D. Hai ancora qualche sogno da realizzare?

R. No. Mi pare che quello che volevo fare l'ho fatto. Adesso non ho più sogni, ho una realtà sempre costante, presente, vivo la vita continuando a fare sempre quello che ho fatto, e non sogno più.

D. Secondo te ripristinare i «Leoni d'oro» a Venezia è un fatto positivo o negativo?

R. L'anno scorso sono stato a Venezia e dissi: ah com'è bello un festival senza premi. Era un'atmosfera molto cordiale, però capisco che ci deve essere una competizione per il pubblico. Per cui ripristinare i premi, forse, e dato che la maggioranza è favorevole, mi sembra giusto.

D. Cos'è la competizione per un attore?

R. La competizione in fondo finisce per far trionfare la nostra categoria, chiunque prenda il premio.

D. Ma non sei un po' invidioso per il fatto che un attore premiato vede poi i suoi compensi salire alle stelle?

R. No, anzi, credo proprio che i premi abbassino le quotazioni dell'attore.

D. Perché?

R. Succede che i premiati con l'Oscar, poi non lavorano più.

D. Non mi sembra... Jane Fonda è un esempio che ti smentisce!

R. Diciamo che i premi non hanno niente a che vedere con le quotazioni di un attore. Le quotazioni si basano esclusivamente sul fatto che la gente ti va a vedere o no.

D. C'è qualcuno che odi nell'ambiente, un regista, un attore, un'attrice?

R. No. Da parte mia no, anche perché è tutta gente che è venuta dopo di me. Io era già dentro. Se ho permesso, diciamo così, che questi entrassero, è per il piacere di non essere solo a fare quello che faccio.

D. La rivalità però è un sentimento tipico dell'attore, possibile che tu non l'abbia mai provata?

R. La forza me la dà la sicurezza di quello che io faccio.

D. Ti capita mai di avere il morale a terra? A cosa pensi, allora, per risollevarti?

R. Difficilmente ho il morale a terra. Forse qualche delusione nei rapporti... qualche umiliazione subita.

D. In quei casi che fai?

R. Mi indigno! Anche con me stesso, perché è una perdita, come una morte, e bisogna reagire.

Catherine Spaak

L'alpino sbagliato



Gabicce Mare – L'alpino, o presunto tale, che ha fatto la sua apparizione sulla spiaggia di Gabicce, ha forse sbagliato treno, o è stato spinto a valle dal cattivo tempo imperversato sui monti *(Ansa)*

La rassegna dei libri

L'anima e la scrittura

Ania Teillard: «L'anima e la scrittura» (Boringhieri; 240 pagine; 15.000 lire)

Dai libri ormai sempre più frequenti sulla scrittura, imperniati su una minuziosa descrizione e classificazione dei vari segni grafici e il complesso delle singole disposizioni particolari che formano il carattere dell'individuo, questo saggio della Teillard si distacca decisamente per l'ampliamento di orizzonte con cui affronta il problema grafologico. Ponendo l'accento, già nel titolo, sull'«anima», anziché sul carattere, e prima sull'«anima» che sulla scrittura, il volume colloca immediatamente la grafologia nell'ambito suo proprio, facendone un annesso scientifico della psicologia.

Ponendo a base della propria analisi le dottrine junghiane (e ciò è una delle novità dell'opera), la Teillard mira costantemente a illuminare non già il carattere empirico dello scrivente, bensì i fondamenti inconsci e la struttura intima della sua personalità. Cosicché, nella sua interpretazione, la scrittura diviene l'illustrazione di un paesaggio interiore, dove i simboli sono i mezzi attraverso cui l'inconscio entra nella sfera della coscienza e vi manifesta i suoi contenuti più profondi.

Con semplicità di linguaggio, la Teillard stimola lo studioso a immedesimarsi in una grafia, a captarne il gioco dinamico, a osservare quando la libido si blocca e disegna i complessi. Insomma – come vien detto – a riconoscere nella pantomima del gesto grafico l'impronta e le vicissitudini di quell'energia psichica che fa parte dell'energia universale da cui l'intera natura vivente sarebbe permeata.

Nata nel 1889 a Dorpat (Estonia), Ania Teillard fu allieva tra l'altro di Carl Gustav Jung, dal cui magistero ricevette un'influenza decisiva. In seguito si trasferì in Francia, dove lavorò per molti anni come psicoterapeuta e come grafologa, promuovendo quell'integrazione dei due campi che costituisce il suo principale apporto alle discipline grafologiche. È morta a Parigi due anni fa.

Fa. P.

Ken Follet: «Triplo» ed. Mondadori (pagg. 389).

Traendo spunto da una notizia di cronaca apparsa alcuni anni fa sul «Daily Telegraph» Ken Follet, l'autore de «La cruna dell'ago», ha scritto il suo ultimo libro: «Triplo».

La notizia che ha fatto da spunto di partenza delle vicende narrate in «Triplo» è la seguente: «Israele è dietro la scomparsa, avvenuta nove anni fa, in alto mare, di una spedizione di uranio sufficiente per costruire 30 armi nucleari... Ufficialmente si dice che l'episodio è stato un vero "affare alla James Bond"...».

Nel romanzo, Follet immagina, che nel 1968 il Servizio segreto israeliano venga a sapere che l'Egitto, con «l'aiuto fraterno» dell'Unione Sovietica sta costruendo il suo primo ordigno nucleare. Per scongiurare la minaccia che pende sul capo del giovane stato mediorientale è necessario procurarsi, in gran segretezza un ingente quantitativo di uranio.

Il compito di «scippare» l'uranio è affidato ad un agente che si trova a combattere contemporaneamente contro il Kgb, i servizi segreti egiziani e i fedayn.

Insomma pur essendo il classico «thriller» estivo è un libro che si lascia leggere piacevolmente.

~~~

Enrico Opocher: «filosofia e potere» ed. Guida '80 (Pagg. 53; L. 2.500).

Due interventi, tenuti anni or sono, da Enrico Opocher, docente di Filosofia del diritto all'Università di Padova, presso l'Istituto di Magistero di Napoli, sono raccolti ora in un agile volumetto edito da Guida sotto il titolo di «Filosofia e potere».

«Filosofia e potere» è il tema della prima dissertazione nella quale Opocher, dopo aver individuato un significato preciso per entrambi i termini, passa a delinearne l'interazione.

Opocher definisce il potere come «la prerogativa di condizionare la volontà e quindi l'azione» mentre la filosofia è spiegata come «il processo attraverso il quale la coscienza tende, per una necessità che si connette alla stessa struttura dell'esistenza, a dare un significato all'essere del soggetto nel mondo».

Di qui l'autore approda all'inconciliabilità dei due termini perché, tutto considerato, la filosofia resterebbe estranea e opposta al potere: sarebbe la forza rivoluzionaria contrapposta alla forza conservatrice.

Nel secondo intervento Opocher affronta il tema de «Il filosofo di fronte allo stato contemporaneo» e ribadisce il ruolo critico che il filosofo è tenuto a svolgere anche, e soprattutto, tenendo conto del dilagare di una tecnocrazia che suole presentarsi come neutra, come imparziale.

M. L. M.

~~~

«Cina» Lionello Lanciotti, collana «popoli del mondo», Istit. Geograf. De Agostini (pagg. 128, lire 10.000).

La Cina è vicina. Ma in che modo, perché? Tutti ne parlano. Tutti si interessano ad essa da trent'anni a questa parte. Sembra la scoperta di un nuovo continente. L'hanno frugata i cineasti, i giornalisti-scrittori (di recente successo è il libro-reportage di Enzo Biagi), gli inviati speciali, i romanzieri, gli storiografi, i sociologhi. E adesso ecco il libro-strenna, in formato di lusso con carta patinata, e grandi fotografie a colori, «Cina» preparato da un grande sinologo Lionello Lanciotti che dal 1957 al 1979 ha effettuato cinque missioni di studio nella Repubblica popolare cinese.

Per quanto rigorosamente scientifico e doviziosamente documentato il libro non ha alcuna esposizione cattedratica, non ammazza di note il comune lettore; ma è piacevolmente pianeggiante, con tante e tante curiosità che smantellano ad una ad una tutte quelle prevenzioni che hanno incrostato col tempo la nostra cultura su quel continente.

Scorrendo queste pagine non si può più pensare che la Cina con i suoi popoli sia rimasta chiusa in se stessa, isolata per secoli dal resto del mondo, quando è dimostrabile che dal periodo preistorico alla protostoria fino all'età contemporanea ha sempre avuto contatti commerciali e culturali con l'Eurasia. Può far ridere che in questo immenso continente che va verso un miliardo di abitanti, ogni secondo nasce un cinese e che registri quindi 30 milioni di nascite all'anno; ma può altrettanto stupire che nelle sue grandi città molto diffusa è la limitazione delle nascite e il tasso di mortalità infantile segna notevoli regressi.

Altra comunissima credenza è che il popolo cinese sia un mangiatore di riso; invece la Cina, più della Francia e dell'Italia esprime una ricercatezza e una squisitezza di cibi che nessuno si sognerebbe. Nessun cinese possiede un'auto privata, molto in voga è invece la bicicletta, e il progresso è segnato dalla radio e dalla televisione. Al mattino presto i cinesi, prima di recarsi al lavoro compiono esercizi ginnici per le strade: lo sprovveduto turista può prenderli per matti. La massima espressione dell'arte è la pittura. L'obby di ciascuno è un pezzo di terra dove sentirsi maggiormente a contatto con la natura: un coltivatore, nella stratificazione delle classi, è considerato alla stessa stregua di un impiegato o di un uomo intellettuale.

Ma le curiosità sono mille e mille e non cessano di stupire e creare tanti motivi validi di interesse e di ammirazione per una massa così imponente di terra e di popoli.

Nulla di improbabile che non sia arrivata anche lì l'era atomica.

A. P.

CON UNA MOSTRA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA

Venezia schiude gli orizzonti della «corderia della Tana»

VENEZIA – Di proprietà del demanio pubblico dello Stato, l'Arsenale di Venezia è costituito da un complesso articolatissimo di spazi e luoghi che nel tempo hanno scandito il succedersi degli avvenimenti, accompagnando lo sviluppo, e il declino, della Repubblica di Venezia.

Tra i molti luoghi veneziani di grande rilievo storico, è certamente uno dei più complessi, la cui lettura decisiva per la comprensione della città, delle soluzioni date, o tentate, ai problemi che il tempo via via andava ponendo: quelli della sopravvivenza, del dominio, della difesa.

Il primo insediamento dell'Arsenale, in un luogo interno, e riparato della città, risale al 1104. Ampliamenti decisivi avvennero nel 1300 e nella seconda metà del 1500. Ma non furono i soli. L'Arsenale si è sempre adattato dinamicamente alle esigenze che venivano modificandosi, accrescendo le richieste di spazi e di nuovi edifici.

Oggi l'Arsenale occupa una superficie di 318.240 metri quadrati. Al suo interno si trovano edifici costruiti su progetto di architetti come Sanmicheli e Sansovino.

Questi luoghi di così forte rilievo storico, non sono stati mai accessibili al pubblico. Tutt'ora al loro interno vige il segreto militare e l'ingresso ne è impedito.

La Biennale, per la prima volta, apre al pubblico uno degli edifici più suggestivi: la corderia della Tana, dove venivano preparati e lavorati i cordami necessari all'allestimento delle navi.

Lungo 317 metri, segnato da una duplice fila di 84 colonne, l'attuale edificio della corderia è stato costruito in un arco di quattro anni, tra il 1579 e il 1583, su progetto di Antonio Da Ponte. Prima di ospitare la mostra «Presenza del passato» era utilizzato quale magazzino, ormai inerte, di vecchi materiali; non più utilizzati.

All'interno della corderia la Biennale architettura presenterà la mostra «La presenza del passato», comprendente le sezioni «Strada novissima», «75 architetti», «Omaggio a Ignazio Gardella, Philip Johnson, Mario Ridolfi», «La Tana riaperta», «L'oggetto banale».

Le mostre verranno inaugurate domenica 27 luglio. La vernice per la stampa avrà luogo sabato 26 luglio dalle ore 15 alle ore 18.

A. D.



(Telefoto Upi)

Bucarest — Bjorn Borg si è sposato con Mariana Simionescu. Nella foto: il bacio rituale, per l'occasione fra racchette e fiori

GIORNALE DI TRIESTE

LA REGIONE FINANZIA IL CANTIERE MUGGESANO

Due miliardi e mezzo per l'Alto Adriatico

La cifra sarà versata all'amministrazione controllata

Un finanziamento straordinario di 2 miliardi e 500 milioni è stato disposto dalla Regione a favore dell'attività industriale del cantiere Alto Adriatico di Muggia. Il relativo disegno di legge, che è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore all'industria De Carli, si collega all'accordo raggiunto nei giorni scorsi tra il commissario giudiziario dott. Tomasin, i sindacati, l'Associazione degli industriali e gli armatori committenti delle tre navi in costruzione (Lloyd e D'Alesio).

L'accordo, infatti — come avevamo già più estesamente riferito — prevede la ripresa dell'attività e l'ultimazione delle navi attraverso un programma transitorio (che si concluderà alla fine dell'anno), studiato per salvare l'attività produttiva in vista di una risistemazione del cantiere con la sua pubblicizzazione, da attuarsi suddividendo il pacchetto azionario per il 49 per cento alla Friulia (la finanziaria regionale), per il 20 per cento alle partecipazioni statali, e per il restante 31 per cento a soci privati.

I finanziamenti approvati dalla Giunta regionale saranno erogati a stralci, esclusivamente all'amministrazione controllata e in base alla progressiva attuazione degli accordi per quanto riguarda tempi, modi e consegne. Si tratta di uno sforzo eccezionale adottato in deroga al principio generale di limitare gli interventi della Regione solo nei casi in cui si rivelino risolutivi, come ha detto l'assessore De Carli. Queste le considerazioni che hanno portato all'eccezione: «Anzitutto — ha ricordato l'assessore — occorre comunque salvare la tradizione cantieristica e far salva l'occupazione nella provincia di Trieste, e nel Muggesano in particolare. In secondo luogo la Regione pensa di poter recuperare l'azienda in crisi, che grazie alle sue ridotte dimensioni e alla qualità delle sue maestranze possiede i requisiti che la rendono idonea alla costruzione di navi di piccolo tonnellaggio altamente sofisticate». L'assessore ha ricordato inoltre come sia l'imprenditoria locale sia i committenti si siano espressi favorevolmente riguardo alla parziale pubblicizzazione dell'Alto Adriatico.

Il cantiere Alto Adriatico — ha affermato ancora De Carli — «non va visto coma una normale azienda in crisi ma come uno dei perni dell'economia di Muggia e della provincia di Trieste: l'intervento regionale vuole quindi rappresentare anche la prova del costante impegno che la Regione profonde per la ripresa del suo capoluogo, fortemente compromessa in questi ultimi anni».

Carabinieri: telefono 212121.
Soccorso pubblico: telefono 113.
Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

CALENDARIETTO

Oggi: Santa Cristina — Il sole sorge alle 5.41 e tramonta alle 20.42; la luna si leva alle 18.43 e cala alle 3 19 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 26,8, minima 17,8; pressione millibar 1014,3 stazionaria; umidità 68 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,5.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale, 8; via dell'Istria, 35; viale Miramare, 117; via Combi, 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; Largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Piave, 2; piazza della Borsa, 12.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20).

L'AGITAZIONE DEL PERSONALE DOGANALE

Traffico fluido all'autoporto

Grazie anche all'impegno dei funzionari addetti, l'agitazione del personale delle dogane aderente alle organizzazione sindacali autonome Unsa e Dirstat non ha avuto per il momento gravi ripercussioni sui valichi doganali della nota provincia. L'agitazione prevede l'astensione dal lavoro straordinario, per cui il servizio di sdoganamento per i camion dura solo dalle 8 alle 14, (mentre il servizio transito e viaggiatori è assicurato fino alle 21), ma ieri mattina all'autoporto di Fernetti non si è verificato alcun intasamento. Verso le 13 è arrivato al confine anche il circo di Moira Orfei, e la solerzia del personale ha permesso che le pratiche fossero sbrigate in tempo utile per evitare a persone ed animali una sosta di ventiquattr'ore sotto il sole di luglio.

Stamane, i lavori riprendono dando la precedenza al traffico che è rimasto bloccato ieri pomeriggio: se l'afflusso di camion resterà così alto, sarà inevitabile che già oggi si verifichino i primi intasamenti. Ogni giorno infatti, dalle 8 alle 14, passano circa 300 autoarticolati, mentre i rimanenti devono attendere in coda l'indomani mattina. Se non siamo ancora giunti alle code di mille camion verificatesi ieri a Chiasso (Varese), è comunque probabile che, nonostante gli sforzi, anche i valichi con la Jugoslavia si intasino finché l'agitazione sindacale non sarà rientrata.

LE DOMANDE DEI LETTORI E LE RISPOSTE DELL'ASSESSORE GALAZZI

Vigili urbani anno zero

«Abbiamo tante motociclette, ma pochi motociclisti» - La piaga dei fracassoni

Scrive una gentile lettrice: «Quale estate è la nostra? Il sole si fa vedere appena da qualche giorno dopo tanti giorni di pioggia. In compenso, o per giunta, accanto ai «visi pallidi», la città è piena di fracassoni, motorizzati e non, ricominciano le code domenicali sulle congestionatissime strade che si dipartono dal centro, occorrono decine e decine di minuti con motore bollente per compiere un tratto di pochi chilometri. E i vigili urbani, dove sono?»

Telefona un lettore: «Ma i vigili urbani non hanno proprio niente altro da fare che appioppare multe per divieto di sosta? Perché non vanno a guardare tutte le strade, dove ai pedoni è praticamente impossibile camminare sui marciapiedi intasati di vetture e dove, di vigili urbani, non si vede l'ombra?»

Ancora una letterina, fra le tante: «Abito in una zona "calda" piena di osterie che sono, certo, un vanto della città, ma che in estate diventano officine di produzione di rumori molesti, sino a notte inoltrata e anche dopo la loro chiusura, per i gruppi di clienti che schiamazzano nei pressi. E vi sono anche dei bar frequentati da giovani motociclisti specializzati nel procedere soltanto sulla ruota posteriore (con grave rischio proprio e di altri) e in rumori inutili, assurdi, ai limiti del timpano. tutto ciò nel cuor della notte, attentando alla pace di chi vorrebbe e dovrebbe riposare. Uscite dai vostri uffici, o vigili, e datevi da fare una buona volta. Qualche multa in meno per sosta vietata e qualcuna in più per disturbo alla quiete pubblica. E' così difficile?»

Gli esempi citati, su tantissimi, sono cronaca di ogni anno in estate. Giriamo le domande dei lettori all'assessore competente, il dottor Giorgio Galazzi.

—Assessore, hanno ragione o torto i triestini a lamentarsi?

«Molte volte hanno ragione, qualche altra torto. Per le lamentele raccolte dal «Piccolo», dobbiamo dire che abbiamo impartito da tempo disposizioni ai vigili urbani per alleviare, se possibile, le suddette situazioni di disagio. Purtroppo, per quanto riguarda il traffico, Trieste è quella che è, una città fra mare e collina, con strade necessariamente strette, con mancanza di spazio, con un traffico congestionato, soprattutto nei mesi estivi, da un crescente numero di automezzi, italiani e stranieri».

— Ma il numero dei vigili urbani...

«Il numero è senz'altro esiguo. A livello di sottoufficiali siamo bloccati dalla legge Stammati che impedisce assunzioni. Senza contare che molti se ne vanno per raggiunti limiti di età».

I vigili urbani a Trieste sono circa 330. Il Corpo fu ricostituito nel 1961, alle dipendenze del Comune (dal '49 al '60 era polizia amministrativa con funzioni di vigilanza urbana agli ordini del prefetto) e con il rapporto di un vigile ogni mille abitanti, in base a una legge vecchia, superata e inadeguata, e soprattutto con nuovi, faticosi compiti. Non più soltanto «guardie del radicio», (cioè tutela dei mercati e delle aree verdi), ma incarichi di polizia giudiziaria (controlli sull'inquinamento dei cibi, sull'osservanza delle leggi sanitarie, sulla disciplina del commercio all'ingrosso e al minuto nonché di quello ambulante, controllo sull'esecuzione delle ordinanze del sindaco e di altre autorità, ecc. Vi è in proposito un decreto che decentra circa il 60 per cento degli articoli del testo unico di Ps ai vigili urbani).



E ancora: compiti di regolamento del traffico urbano e rilievi di infortunistica stradale e controllo sulla disciplina edilizia. E poi sorveglianza alle scuole, agli stabilimenti balneari, sorveglianza sulla quiete pubblica, eccetera. E' ovvio che, seppur con una diminuizione nel numero degli abitanti della città, il numero dei vigili urbani è assolutamente insufficiente, sia per il grande sviluppo della motorizzazione, sia, appunto, per tutta la serie di nuove incombenze.

— Assessore, se l'organico, come è evidente, non basta, quali sono i provvedimenti che l'amministrazione comunale intende prendere per risolvere la situazione?

— Abbiamo bisogno soprattutto di vigili motorizzati. Faremo un concorso in proposito, ma occorre tener presente che il concorso, per legge, deve essere aperto a tutti, agli aspiranti vigili motorizzati e non. Non si può fare un «distinguo». Siamo in pochi e vi è una legge che blocca gli straodinari oltre le 150 ore. Ho preparato una relazione che porterò in Giunta al fine di cercare, se possibile, di poter superare tale limite. Perché vede, abbiamo tante motociclette, ma pochi vigili motociclisti.

Ogni giorno, a Trieste, nell'arco delle 24 ore, vi sono circa 120 vigili «sulla strada». Gli altri sono disseminati negli uffici, o sono in licenza, in malattia, in ricupero di festività non godute, ecc. Senza contare i «condizionati», cioè quelli che per motivi di salute, con tanto di permesso dell'ufficio comunale d'igiene, svolgono servizi sedentari. Così soltanto 120 su 330 sono «in strada», ripartiti nei vari settori della città e nel reparto motorizzato.

— Certo, con poco più un terzo i vigili in strada, il traffico ne risente. E per i rumori, per i cosiddetti fracassoni?

— È partita proprio in questi giorni l'annuale campagna contro i rumori molesti. Abbiamo intensificato la sorveglianza notturna nei punti più caldi: Rosmini, Gessi, Miramare, Garibaldi, eccetera. Ma in certi casi abbiamo le mani legate.

Mani legate soprattutto nei confronti dei giovanissimi e rumorosissimi motociclisti in sella a veicoli senza targa e perciò difficilmente inseguibili e perseguibili. Quelli, per intenderci, che si dilettano a viaggiare sulla ruota posteriore e ai quali la fantasia degli anni verdi fa probabilmente sognare di essere in sella a un destriero, nelle sconfinate praterie del West. Fa più fracasso uno di questi «cow-boys» dei 50cc. che un autotreno. Ma tant'è. L'estate è la loro stagione. Occorerebbero più uomini e più mezzi, ma il discorso, a questo punto, si morde la coda.

L'assessore Galazzi è deciso ad affrontare il problema, anche perché certi esposti dei cittadini, oltre che al «Piccolo», finiscono sul suo tavolo.

Ma che cosa dicono gli interessati, cioè i vigli urbani? Dicono, innanzitutto, che è sbagliato vedere il vigile soltanto come dispensatore di multe per sosta vietata. Essi ricordano che, ad esempio, in un anno procedono ai rilievi per oltre 3.000 incidenti stradali e che i loro compiti — così come abbiamo detto in precedenza — sono molto vasti e complessi e che il loro numero è insufficiente.

Essi fanno ancora notare che il 10 per cento circa dei vigili in organico è in «parcheggio», (i famosi «condizionati») e che sarebbe opportuno prendere in esame il loro eventuale passaggio in altri uffici comunali per dar modo di reintegrare l'organico nei termini di legge. Fanno ancora osservare che i mezzi a loro disposizione, sono piuttosto obsoleti e poco adatti alle esigenze del controllo-traffico. Non servono grosse moto di grossa cilindrata; meglio funzionerebbero quelle più piccole, più maneggevoli. Rilevano che vi è scarsità di apparecchiature radio ricetrasmittenti e che il dispositivo radar per il controllo della velocità dei veicoli è tecnicamente difettoso. Con il nuovo «aumento geometrico delle multe per eccesso di velocità o velocità non consentita, il fatto può dar luogo a contestazioni anche legali.

E soprattutto pongono l'accento sul fatto che, in estate, di domenica, soltanto un terzo della forza è disponible, eccezion fatta per chi è ammalato o in licenza. Così la loro «presenza», che c'è, scompare nel tumultuoso oceano del traffico festivo, nei «punti caldi», nei passaggi obbligati. E la gente continua a chiedersi: «Ma perché non si vede mai un vigile?». E questo, ai vigili, fa rabbia.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

IL VIAGGIO DELLA SPERANZA DI CLARA PERSI BATAGELJ

A bordo di un jet privato emodializzata a Lovanio

Concorso di interventi della questura e della ditta friulana Danieli

Grazie all'intervento della questura che ha risposto a un accorato appello del dott. Legnani, primario del reparto di emodialisi dell'ospedale Maggiore, con ogni probabilità sarà salvata una vita umana. Di quel reparto, infatti, era paziente la quarantenne Clara Persi Batagelj abitante in via dell'Istria 134/2, che dopo essere stata sottoposta per oltre un anno al trattamento emodialitico era in attesa da cinque mesi di sostenere un operazione di trapianto del rene. La lunga attesa è stata coronata ieri alle 17.30 quando da Bruxelles è giunta la telefonata tanto attesa: l'operazione era stata fissata per la notte.

A questo punto è emersa in tutta la sua drammaticità la difficoltà del trasporto. È stato così richiesto l'interessamento della Questura e del prefetto, dott. Marrosu, per permettere a Clara Persi Batigalj di intraprendere il viaggio della speranza. In un primo momento si pensava di riuscire a trasportare la paziente a Venezia con una macchina della Mobile, ma l'ipotesi è stata scartata: il tempo non sarebbe bastato. Si è quindi pensato di ospitare Clara Persi su un volo di linea in partenza da Milano per il Belgio. Ma come raggiungere il capoluogo lombardo? E stato così predisposto un servizio eliportato. Nel frattempo infatti la radiomobile al comando del maresciallo Dellia veniva dirottata all'ippodromo di Montebello dove era pronto un elicottero dell'Esercito.



La signora Clara Persi Batagelj, con il marito, nel giorno del suo matrimonio

Ma proprio mentre le speranze per la riuscita del viaggio sembravano scemare, per l'improbabilità del lungo tragitto, si riusciva a trovare un accordo con l'ing. Babos della società «Danieli». Con un gesto di grande generosità egli ha messo a disposizione il «jet» privato della società e quindi alle 19.15, un minuto prima di partire, il maresciallo Dellia che aveva ricevuto in tal senso l'ordine dal centro operativo ha riferito all'ufficiale pilota dell'elicottero che, anziché verso Milano, avrebbe dovuto raggiungere con la massima celerità l'aeroporto di Ronchi dove era stato predisposto il volo speciale diretto per il Belgio.

Sull'elicottero, assieme alla paziente, sono saliti pure il marito, Mario Batagelj, e la dottoressa Chersicla della divisione emodialisi dell'ospedale. Prima di involarsi verso Bruxelles, dove tutti auspichiamo trovi una guarigione definitiva dopo lunghi anni di malattia, Clara Persi ha voluto esprimere tutta la propria commossa gratitudine per la generosità che ha caratterizzato l'attuazione di questo servizio di grande spirito umanitario.

«Libretti d'opera» con Arte pro arte

Per «Spazio-lettura» — così si intitola il programma — questa sera alle 19.30, nella sala centrale del Caffè Tommaseo, verrà proposta una sintesi tratta da libretti d'opera. Saranno presi in esame i seguenti lavori: «Andrea Chénier» di L. Illica, «La Bohème», di G. Giacosa e L. Illica e «Cavalleria Rusticana» di G. Targioni-Tozzetti. I brani verranno letti dagli allievi di «Teatro Camera».

PER LA PROVINCIA

Il Psi non attuerà «tentativi dilatori»

Il neo-eletto presidente della Provincia, Gianfranco Carbone (Psi), ha riferito alla segreteria provinciale del suo partito i risultati degli incontri avuti con i rappresentanti dei gruppi presenti in consiglio provinciale ed ha illustrato quindi i contenuti della bozza di programma predisposta sulla base delle indicazioni del comitato direttivo.

Al termine dell'incontro il segretario provinciale Arnaldo Pittoni ha dichiarato che «non vi è da parte socialista alcun tentativo dilatorio, nessuna manovra verticistica: il Psi, infatti, non intende prolungare di un giorno più del necessario il tentativo in atto del presidente designato».

D'altro canto — ha detto Pittoni — «le difficoltà del mandato affidato a Carbone impongono l'esigenza che venga utilizzato tutto il tempo necessario per lo svolgimento di un'azione di mediazione tra le forze democratiche alla ricerca di uno sblocco positivo dell'attuale situazione. Quindi non un giorno di più, ma neppure uno di meno di quanto necessario».

Morto il giovane scontratosi col bus

Ha resistito poco più di ventiquattr'ore la fibra del diciassettenne Massimiliano Palumbo che, in sella al proprio ciclomotore si era scontrato ieri l'altro con un autobus di linea dell'Act. E' morto ieri pomeriggio, poco prima delle 17, al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Le sue condizioni erano apparse subito disperate. In seguito alla collisione con il bus della linea «11» avvenuta all'incrocio tra le vie Foscolo e Gatteri, il ragazzo era stato sbalzato di sella e gettato violentemente sull'asfalto contro il quale aveva picchiato con il capo. In stato di coma, per il violento trauma al cranio che aveva provocato pure un'otorragia, Massimiliano Palumbo era stato portato all'ospedale, dove i medici si erano riservati la prognosi. Da allora non ha più ripreso conoscenza.

Superlavoro sulle rive



Superlavoro ieri mattina sulle rive per i vigili urbani del servizio di rimozione forzata: ben cinque auto con targa straniera ostruivano il passaggio al treno. Nell'immagine il mezzo comunale mentre solleva un pesante Land Rover svizzero *(Foto Ukovich)*

ULTIMA ORA

In coma al Maggiore giovane monfalconese

Nella tarda serata è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore, in stato di coma, la venticinquenne Annamaria Mecchia in Zocco residente a Monfalcone in via Napoli 1. I medici le hanno riscontrato trauma cranico, contusioni alla faccia, lesioni al mento e al collo e abrasioni agli arti inferiori. È stata trasportata nella nostra città con un'autolettiga dell'ospedale civile di Monfalcone (dove in un primo momento era stata accolta) una volta constatata la gravità delle condizioni in cui versa.

Le cause per ora sono ancora sconosciute. Il caso potrebbe anche tingersi di giallo in quanto non è del tutto esclusa la possibilità che la donna sia stata selvaggiamente picchiata da qualcuno. I sanitari sono stati chiamati dal marito Giorgio Zocco, e hanno trovato la donna, in stato di coma, nella sua abitazione monfalconese. Le indagini sono già state avviate.

Di passaggio a Trieste finisce al Coroneo

Uno jugoslavo di passaggio nella nostra città, Vlado Radetic, di 37 anni, è stato denunciato in stato di arresto dalla squadra mobile per furto aggravato. La mattina scorsa era entrato in un grande magazzino di Corso Italia ed aveva asportato dai banchi di vendita varia merce per un valore complessivo di 90 mila lire. Sorpreso da un sorvegliante del negozio, il Radetic tentava di fuggire guadagnando la strada e gettando a terra la borsa.

Identificata la vegliarda accolta all'ospedale

E' stata identificata per Giorgina Ferro, di 89 anni, abitante in via San Sergio 10, la donna ricoverata ieri l'altro nella seconda divisione medica dell'ospedale Maggiore. Come già riportato nell'edizione di ieri, la Ferro era stata raccolta da alcuni passanti mentre giaceva su un marciapiede di via Toti e accompagnata all'ospedale.

Stato civile

NATI: Godnik Cristian, Milani Alessandro, Milic Marjan, Belaz Barbara, Zonta Valentina, Gasprotich Carlo, Giachero Lorenzo, Bertolini Paola, Valli Deborah, Gei Gianandrea, Perossa Massimo, Degrassi Stefano, Bressan Michele, Zornada Antares, Depangher Alessia, Roiaz Michele, de Luschin Elisabeth, Desko Sara, Bizjak Stefano, Rosi Saverio, Piras Alessandro.

MORTI: Moscati Luigi, di anni 34; Toscano Carmelo, 71; Donda Elisabetta, 56; Dean Giuseppe, 73; Specogna Bruno, 64; Mauri ved. Polak Evelina, 69; Kovacic ved. Kresevic Anna, 63; Restori ved. Corradi Alba, 83; Bernardi in Germani Lidia, 48; Seccadanari ved. Maltese Margherita, 80; Svara Ernesto, 82; Scialino Arminio, 68; Vlacich ved. Palisca Rosa, 79; Pangher Basilio, 74; Cicogna ved. Tuschian Aurelia, 74; Cendach Luciano, 41; Rampi Rosita, 64; Grilanc ved. Iasi Anna, 83; Clini Augustino, 74; Znidarcich Francesca, 81; Sever ved. Schibau Giovanna, 85; Mosé Bernarda, 76; Grizonic Giacomo, 73; Mazzaroli in Trani Alice, 57; Orazi in Gianni Marcella, 75; Maffioli ved. Velicogna Romana, 81; Scocchi in Billini Angela, 77; Hrovatin ved. Sossi Teresa, 91; Guglia Francesco 70; Savi Ferdinando, 69; Petruzzi in Crevatin Angela, 81; Gregorutti ved. Piola Giorgia, 79; Battaglia Mario, 68; Fulvio Giovanni, 60; Pahor Margherita, 85; Papi Giulio, 82; Huspeka Karl, 56; Bisiacchi ved. Gleria Cristina, 69; Parenzan Vinicio, 58; Migliuri ved. Piluso Erminia, 76; Devito ved. Galante Antonia, 75; Gombac ved. Pratesi Olga, 75; Mahne Silvia, 94; Martinolich ved. Stenta Maria, 90; Scagnol Ferruccio, 70.

GIORNALE DI TRIESTE

IRPEF '77: L'ELENCO DEI NOMI PIÙ COLPITI DAL FISCO

Alfabeto dei contribuenti

Pao - Per

29

Prosegue la pubblicazione, in ordine alfabetico, dell'elenco nominativo dei maggiori contribuenti del Comune di Trieste. Sono qui riportati i nomi di coloro che – nella dichiarazione presentata ai fini dell'imposta sulle persone fisiche per il 1977 – hanno dichiarato un reddito annuo netto (detratti cioè gli oneri deducibili) superiore alla cifra di nove milioni.

I nomi sono tratti dall'elenco complessivo dei contribuenti in visione all'Intendenza di finanza e all'Albo pretorio del Comune (via Malcanton) e comprendono sia i lavoratori autonomi sia quelli dipendenti.

Va ricordato che il reddito del marito non è cumulato con quello della moglie; il reddito di quest'ultima è riportato subito dopo quello del marito, solo se superiore ai nove milioni.

Paoli Franco 13 milioni 521 mila; Paoli Giuseppe 12 milioni 72 mila; Paoli Paolo 9 milioni 737 mila; Paolo Raimondo 11 milioni 161 mila; Paoli Sergio 9 milioni 254 mila; Paolina Argia 9 milioni 360 mila; Paolini Armando 9 milioni 884; Paolini Ennio 11 milioni 179 mila; Paolini Paolo 9 milioni 747 mila; Paolini Santo 12 milioni 58 mila; Paolucci Eugenio Marco 9 milioni 470 mila.

Paolucci Mario 9 milioni 564 mila; Papa Pietro 12 milioni 408 mila; Papa Umberto 9 milioni 187 mila; Papagna Pietro 10 milioni 193 mila; Papagni Carlo 11 milioni 160 mila; Papagno Nicola 11 milioni 159 mila; Paparo Saverio 22 milioni 875 mila; Papassissa Umberto 17 milioni 898 mila; Papini Gianfranco 9 milioni 908 mila; Papo Dino 30 milioni 740 mila; Papo Franco 10 milioni 416 mila; Paravia Primo 12 milioni 782 mila; Pardo Tullio 10 milioni 507 mila.

Parentin Adelchi 16 milioni 2 mila; Parentin Claudio 15 milioni 91 mila; Parigi Rodolfo 12 milioni 906 mila; Paris Erminio 13 milioni 990 mila; Parisi Giovanni Battista 70 milioni 395 mila; Parisi Pietro 10 milioni 862 mila; Parlante Antonio 9 milioni 887 mila; Parlato Aldo 13 milioni 385 mila; Parlato Giuseppe 21 milioni 907 mila; Parma Dino (7.8.1932) 14 milioni 696 mila; Parma Dino (1.6.1938) 10 milioni 336 mila; Parma Olinto 10 milioni 746 mila.

Parma Umberto 25 milioni 786 mila; Parmeggiani Domenico 18 milioni 911; Parmegiani Francesco 18 milioni 222 mila; Paron Ennio 9 milioni 444 mila; Paroncini Claudio 9 733 mila; Parovel Fabio 18 milioni 536 mila; Parovel Mario 11 milioni 413 mila; Parovel Remigio 20 milioni 17 mila; Parovel Romualdo 12 milioni 728 mila; Parpaiola Giorgio 11 milioni 949 mila; Pabrello Antonio 9 milioni 622 mila; Basaldella in Parrello Argene 10 milioni 753 mila.

Parrello Giuseppe 12 milioni 371 mila; Pascalis Bruno 13 milioni 838 mila; Pascazio Vincenzo 10 milioni 425 mila; Paschi Arturo 11 milioni 764 mila; Paschi Leo 10 milioni 558 mila; Pascoli Antonio 10 milioni 103 mila; Pascolini Iolanda 12 milioni 564 mila; Pascolini Zelmina 51 milioni 491 mila; Pascolutti Bruno 11 milioni 942 mila; Pascolutti Fulvio 12 milioni 986 mila; Pascot Paolo 39 milioni 834 mila.

Pasetti Alfredo 25 milioni 310 mila; Pasett Pasqua 9 milioni 64 mila; Pasini Dario 9 milioni 897 mila; Pasini Uberto 31 milioni 42 mila; Pasini Vannino 12 milioni 194 mila; Pasino Angelo 9 milioni 91 mila; Pasino Giuseppe 11 milioni 450 mila; Pasquale Armando 11 milioni 330 mila; Pasqualis Dino 9 milioni 213 mila; Piemonte in Pasqualis Iolanda 10 milioni 786 mila; Olivo in Pasquato Maria Luigia 15 milioni 635 mila; Pasquotti Antonio 13 milioni 210 mila; Passafiume Giovanni 12 milioni 227 mila.

Passagnoli Bruno 11 milioni 740 mila; Passeri Francesco 9 milioni 163 mila; Passeri Sergio 9 milioni 623 mila; Passerini Alessandro 24 milioni 58 mila; Bevilacqua in Passerini Licia 24 milioni 90 mila; Pastetta Maria 9 milioni 105 mila; Pastor Luciano 68 milioni 296 mila; Pastome Alceo 10 milioni 255 mila; Pastore Gennaro 10 milioni 243 mila; Pastore Vincenzo 15 milioni 455 mila; Pastorelli Silvano 18 milioni 631 mila.

Pastori Guido 25 milioni 39 mila; Pastrovicchio Luigi 9 milioni 717 mila; Pasutto Maria 11 milioni 818 mila; Patarino Claudio 10 milioni 150 mila; Patriarca Aldo 41 milioni 678 mila; Patriarca Pierluigi 13 milioni 404 mila; Patti Fulvio 11 milioni 700 mila; Patti Luciano 14 milioni 379 mila; Patuanelli Gianfranco 9 milioni 469 mila; Patuanelli Luciano 16 milioni 768 mila.

Patuna Sergio 28 milioni 122 mila; Paulatto Paolo 14 milioni 297 mila; Pauli Giulio 9 milioni 988 mila; Pavlica Stanislao 10 milioni 912 mila; Paulin Antonio 10 milioni 535 mila; Paolizzi Aristide 32 milioni 831 mila; Pauluzzi Aldo 10 milioni 752 mila; Pauluzzi Giorgio 14 milioni 33 mila; Pauluzzi Livio 10 milioni 163 mila; Pavan Anchille 14 milioni 931 mila; Pavan Claudio 13 milioni 33 mila.

Pavan Margherita 9 milioni 550 mila; Pavan Paolo 11 milioni 855 mila; Pavan Sante 46 milioni 320 mila; Pavanello Domenico 12 milioni 513 mila; Pavanello Gianni 13 milioni 887 mila; Pavani Vinicio 12 milioni 478 mila; Pavatti Aldo 9 milioni 626 mila; Pavella Giovanni 20 milioni 873 mila; Paver Nello 9 milioni 672 mila; Pavesi Giuseppe 13 milioni 564 mila; Pavlica Paolo 10 milioni 37 mila; Pavlidis Nicolò 27 milioni 345 mila; Pavone Achille 13 milioni 489 mila; Pavone Adriano 9 milioni 661 mila.

Pecchia Aldo 11 milioni 534 mila; Pecchiari Vida 18 milioni 914 mila; Peciarich Nerone 10 milioni 580 mila; Pecnik Davide 9 milioni 656 mila; Pecora Calogera 11 milioni 20 mila; Pecorari Claudio 12 milioni 280 mila; Pecorari Paolo 41 milioni 541 mila; Pecorari Renzo 23 milioni 855 mila; Pedicchio Giovanni 11 milioni 90 mila; Pedrecca Emilio 9 milioni 884 mila.

Pedrocchi Tullio 9 milioni 712 mila; Pegan Adriano 21 milioni 935 mila; Pegan Branko 9 milioni 31 mila; Pegan Libera 16 milioni 158 mila; Pegani Sergio 13 milioni 585 mila; Pegoraro Pietro 11 milioni 161 mila; Pelagatti Ferdinando 9 milioni 288 mila; Pelikan Stanislao 41 milioni 883 mila; Brolich in Pelikan Stanca 12 milioni 541 mila; Pelizzon Fabio 9 milioni 51 mila; Pelizon Ferruccio 9 milioni 214 mila; Pellanda Arnaldo 9 milioni 980 mila; Pellarini Valentino 10 milioni 525 mila; Pellarini Vittorio 10 milioni 623 mila.

Pellegrin Teresa 10 milioni 330 mila; Pellegrina Claudio 11 milioni 268 mila; Pellegrini Alessandro 10 milioni 454 mila; Pellegrini Cesare 15 milioni 200 mila; Pellegrini Luciano 52 milioni 421 mila; Pellegrino Gaetano 10 milioni 636 mila; Pellis Ferruccio 10 milioni 800 mila; Pellis Paolo 44 milioni 821 mila; Pellizer Giorgio 9 milioni 425 mila; Pellizzoni Ferruccio 19 milioni 358 mila; Clari in Pellizzoni Liliana 19 milioni 560 mila; Pelloni Giancarlo 18 milioni 524 mila.

Fuchs in Pelloni Mirella 20 milioni 256 mila; Pelloni Luisa 9 milioni 139 mila; Pelos Silvano 12 milioni 176 mila; Peloso Luciano 11 milioni 458 mila; Penco Alberto 9 milioni 569 mila; Penco Mario 11 milioni 753 mila; Penco Sergio 14 milioni 974 mila; Penga Silvano 9 milioni 19 mila; Penne Dario 10 milioni 936 mila; Penso Claudio 10 milioni 210 mila; Penso Onorato 10 milioni 394 mila; Pepino Mario Stefano 13 milioni 635 mila; Peratti Paolo 9 milioni 725 mila.

Perco Emo 10 milioni 996 mila; Perco Francesco 11 milioni 397 mila; Perco Raffaele 11 milioni 565 mila; Percolt Fernando 12 milioni 674 mila; Perelli Guido 15 milioni 878 mila; Peretti Renato 9 milioni 428 mila; Peretti Umberto 11 milioni 456 mila; Pergami Giorgio 10 milioni 934 mila; Pergola Antonio 11 milioni 604 mila; Pergola Gianpaolo 12 milioni 559 mila.

Pergolis Gianni 9 milioni 180 mila; Pergolis Giorgio 11 milioni 506 mila; Peri Amelio 27 milioni 953 mila; Peri Angelo 17 milioni 272 mila; Perini Giuseppe 9 milioni 51 mila; Perisich Sergio 10 milioni 196 mila; Perissa Lidia 13 milioni 948 mila; Perissini Attilio 11 milioni 884 mila; Perissinotto Giuseppe 34 milioni 155 mila; Perisson Oreste 9 milioni 356 mila; Perissutti Paolo 20 milioni 489 mila; Perissutti Piero 11 milioni 509 mila; Perissutti Spartaco 14 milioni 175 mila; Perlini Italo 20 milioni 474 mila.

(continua)

Nuovi cassonetti per rifiuti urbani

Come comunicato dall'assessore De Rota al Consiglio comunale, sono giunti in questi giorni al comune ulteriori 260 cassonetti da 1100 litri della partita dei 600 già ordinati, dall'Amministrazione. Detti cassonetti verranno posti in opera nella zona Servola-Chiarbola, via D'Alviano e Campi Elisi.

Si prevede che con la posa in opera di questi nuovi contenitori il servizio di raccolta dei rifiuti urbano verrà sensibilmente migliorato in dette zone.

SEGNALAZIONI

Una risposta chiara sull'equo canone

Ho letto le due lettere in risposta ai chiarimenti richiesti sull'applicazione dell'aumento annuale stabilito dalla legge sull'equo canone.

Le risposte fornite sono diametralmente opposte.

Ma allora come deve comportarsi l'inquilino, senza incorrere in sanzioni o peggio ancora fare assurdi regali ai proprietari di stabili che oggi, stimolati dalla fame di abitazioni, assumono atteggiamenti di sfacciata arroganza minacciando lo sfratto solo perché l'inquilino chiede di sapere perché l'equo canone entra in vigore dal 1° agosto anziché dal 1° novembre, come a suo tempo stabilito?

A tutto questo si aggiunge ora, come nel caso per il quale sono stata pregata di scrivere, una richiesta di percentuale d'aggiornamento dovuta al maggior costo della vita. Questo aumento non doveva entrare in vigore appena nel 1984?

Alla cortesia del «Piccolo» chiedo se potesse essere interpellata una persona non di parte, ossia un magistrato, onde avere una parola autorevole e definitiva su questo tema al quale è interessata la stragrande maggioranza dei cittadini e in modo particolare i pensionati con pensioni minime o poco più. Con sentiti ringraziamenti. E. A.

Allenamenti in piscina

Desidero denunciare al «Piccolo» e ad altri organi di stampa e di comunicazione locali, una gravissima situazione che si sta verificando: il nuoto agonistico rischia di chiudere i battenti. Il nuoto triestino ha sempre dato grandi soddisfazioni alla nostra città, nonostante le carenze di impianti e i mille ostacoli che si devono superare quotidianamente. Anche in questa stagione si è fatto un piccolo miracolo portando la squadra femminile della Triestina al 5.o posto assoluto nella finale della Coppa Mosca, che doveva servire come selezione olimpica.

Ora la stagione prosegue con i prossimi impegni nazionali dei campionati italiani assoluti e di categoria, dove le nostre atlete avrebbero potuto ben figurare, ma le possibilità di svolgere un'attività adeguata in previsione di questi traguardi è diventata quasi inesistente. Il Comune, infatti, ha ridotto drasticamente lo spazio e le ore disponibili per l'allenamento della mattina, che, come si sa, nel nuoto è indispensabile.

La «Triestina», che in questo momento sostiene praticamente da sola l'impegno di mandare degli atleti ai campionati di categoria e soprattutto ai campionati assoluti, si è vista ridurre il proprio spazio a due corsie (come l'Edera, l'Inter e le tre a disposizione dei Vigili del fuoco) da martedì a venerdì dalle 10 alle 12, sabato dalle 10.30 alle 11.30 e il lunedì niente.

Le cose da dire a questo punto sarebbero molte e io le ho fatte personalmente presenti allo stesso assessore allo sport. Questa contrazione di tempo e di spazio riduce ulteriormente la possibilità delle nostre atlete di competere con le più forti avversarie italiane, vanificando gli sforzi fin qui fatti (che sono stati tutt'altro che pochi).

La scelta dell'orario per certi aspetti è ancora più tragica. Infatti, si vuole costringere degli atleti che hanno faticato, nuotato e studiato tutto l'inverno, a restare quasi permanentemente in piscina (uscirebbero alle 12 per essere nuovamente in vasca alle 17); impedendo il giusto recupero fisico e appesantendo in maniera insopportabile il carico psicologico, facendo perdere loro anche quei pochi scampoli di vacanze che hanno a disposizione.

L'assessore ha spiegato questa scelta con la carenza di personale e con il limite delle ore straordinarie, ma io mi chiedo come si può pretendere di gestire un impianto, come la piscina «Bruno Bianchi», con tre soli bagnini (del tutto al di sotto della prevista pianta organica). Non è poi questa attività tipicamente stagionale? E perché allora non si è provveduto a risolvere il problema con del personale assunto per 90 giorni (per altri incarichi il Comune ne ha assunti circa 120)?

Tutte domande che meritano una risposta, anche in considerazione del fatto che il periodo che noi richiediamo è estremamente limitato, perché la stagione agonistica si conclude nella seconda metà di agosto.

Mi rendo conto che si tratta di una piccola spesa in più, ma io credo che ne valga la pena, specie se si pensa che lo sport non può essere ridotto a un puro calcolo economico, tanti e tali sono i suoi benefici psichici e fisici.

Se invece l'amministrazione comunale ritiene che Trieste non possa permettersi il «lusso» di un nuoto agonistico di alto livello, lo si dica chiaro e tondo, senza false demagogie ripetutamente rinnegate dai fatti. Sarà una dimostrazione di più che lo sport puro, sano, dilettantistico nella maniera più limpida, non ha più diritto di cittadinanza a Trieste. Dott. Franco Del Campo, allenatore della «Triestina nuoto».

Ancora accogliente la baia di Sistiana?

Firmata da una trentina di bagnanti, abituali frequentatori della baia di Sistiana ci perviene una lettera nella quale ci si domanda se quella zona possa essere ancora considerata «accogliente» come è stata definita in una recente intervista dal sindaco di Duino-Aurisina.

Da due anni in qua — si rileva — una grossa catena sul cancello impedisce l'accesso alla spiaggia di uno degli stabilimenti costringendo i bagnanti a concentrarsi tutti sulla spiaggia antistante il ristorante.

Quest'anno poi il Comune di Duino ha avuto la bellissima idea di dichiarare la suddetta spiaggia di pubblico demanio, obbligando i proprietari a non far pagare il biglietto d'ingresso e provocando in tal modo notevoli disagi ai bagnanti stessi, i quali, se ora desiderano fare una doccia, devono acquistare i gettoni da introdurre nelle apposite gettoniere fatte installare per ovviare in qualche modo alle numerose spese cui i proprietari del ristorante vanno incontro.

Ora ciò che vorremmo sapere è questo: 1) Se la spiaggia è di pubblico demanio perché il Comune non provvede ad inviare alcuni addetti alla pulizia della spiaggia, lasciando che a svolgerla siano invece i dipendenti del ristorante? 2) Perché si permette la chiusura dell'altro stabilimento? Quella spiaggia non è anch'essa di pubblico demanio?

Siamo persone civili, ma francamente non ce la sentiremmo di esprimere il nostro biasimo se qualcuno decidesse di rompere la catena che blocca l'ingresso di quello stabilimento e vi entrasse con la forza.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ PORTATI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Naturismo senza frontiere

Considerazioni sul significato di una grande festa collettiva

Dopo le ritrosie climatiche di un'estate che non vuol «esplodere», forse unica negli annali meteorologici di questo secolo, i naturisti locali – al primo apparente cenno di un affermarsi della stagione balneare – sono usciti allo scoperto per invadere, in numerose frotte, quel chilometro di litorale che ormai è divenuto il loro «campo» e che, da 200 metri oltre la trattoria Bellariva presso i «Filtri», si estende, in direzione Nord, sino al «faraglione» noto ai pescatori locali con il nome di «Dedenca», presso Canovella de' Zoppoli.

È stata un'invasione pacifica: come per un tacito appuntamento, sei o settecento persone – poiché tante dovevano essere in effetti – occupavano in tre gruppi distinti la spiaggia; forse, per la prima volta, c'erano più bagnanti al di là che al di qua della popolare spiaggia tessile dei «Filtri».

Il primo gruppo, un po' rumoroso e affaccendato nella pulizia del pesce che si apprestava a disporre su un'ampia graticola, stazionava subito all'inizio della spiaggia. Lì vicino erano riconoscibili alcuni kayak fluviali con gli adesivi della «XXX Ottobre». Più avanti era «in fermento» un secondo gruppo che sin dalla mattinata accatastava la legna per una colossale grigliata a base di salsicce e costate (che alcuni amici del vicino borgo di Santa Croce s'erano presa la briga di rifornire).

Un terzo gruppo, appostato più a Nord, davanti alla concessione della «Liburnia», stava per riaccendere il fuoco dei giorni precedenti: anche qui erano riconoscibili i bianchi scafi affusolati dei kayak marini dell'associazione «Liburnia», in procinto di intraprendere una crociera, a pagaie e a vela, nell'arcipelago delle Incoronate. Chiudeva la schiera dei nudo-naturisti un nutrito gruppo di aderenti al locale «Club del gommone», sempre presenti con i loro mezzi davanti all'ultimo tratto della «concessione Liburnia»; gruppo peraltro attivo nella pulizia di quell'ultimo scorcio di spiaggia naturista.

Una prima considerazione che viene spontanea: kayak marini da crociera, kayak fluviali e gommoni; tutti mezzi all'apparenza modesti, ma idonei a frugare nei meandri della natura e atti, soprattutto, al campeggio nautico. È questo il contatto con la natura che il naturista ricerca e la zona è la più primitiva e selvaggia di tutta la provincia.

Nel tardo pomeriggio si sollevavano alte la fiamme dai falò, mentre le griglie «sfornavano», alternate al pesce azzurro, saraghi e cernie da una parte e spiedini e bistecche, dall'altra!

Il pubblico era quello delle «grandi occasioni». Giovani, giovanissimi d'ambo i sessi, interi nuclei familiari, molti fra l'altro provenienti dai villaggi carsici di Aurisina e Santa Croce (fatto di notevole risonanza per i «clamori» che può sollevare nel ristretto ambito locale). Erano presenti tutti i ceti sociali: forse più numerosi gli intellettuali.

Nell'articolata gamma delle professioni e delle strutture sociali non mancava proprio nessuno: dall'artigiano al cultore della musica jazz, dallo psicologo al marittimo, dal sessuologo all'operatore nel teatro d'avanguardia e allo studioso della problematica sociale più avanzata. La festa è continuata fino a notte inoltrata e fiumi, letteralmente, di vino sono stati «prosciugati» nell'interminabile banchetto, nonostante la riprovazione – seppur bonaria – dei naturisti più anziani, divenuti, in questi tempi di grandi incertezze, più tolleranti – si fa per dire – quasi di necessità!

Sono state notate guardia di finanzia, agenti di Ps in pensione e forse qualcuno in libera uscita, cosicché all'aspro dialetto del Carso andava intrecciandosi la parlata «tagliente» meridionale. Si sono visti uomini politici, fra cui un neoeletto consigliere nella lista del Pci di Aurisina e un altro consigliere della LpT di Trieste.

È forse questa la comunità più originale di Trieste, dove conta solo l'amicizia al di sopra di ogni frontiera e di ogni distinzione di censo e dove l'intellettuale non si barrica entro le mura di un'arroganza d'accademia.

Abituato com'è ad accettare naturalmente sé stesso, il naturista ha un'estrema facilità di accettare il suo prossimo, per cui la comunicativa è la sua arte per eccellenza. E forse in questa semplice considerazione, che ha il sapore di un sillogismo appena abbozzato, sta il segreto, o meglio, il cemento della «comunità».

Una cosa è certa e cioè che in questa comunità non si riconoscono né il naturista nordico, compassato e distaccato, preso a vivere la sua personale «Erholung» nel Verein dell'Europa centrale, ormai a numero chiuso, né il campeggiatore della Corsica o dell'Istria, costretto a rinchiudersi fra il recinto della sua confortevole roulotte.

Si captano qui i segnali di una seconda era del naturismo che nasce a Trieste, così come è nata a Trieste la prima, quando il medico cittadino Augusto Guastalla indicò all'Europa, nel lontano 1847, in un celebre trattato sui bagni di mare, che l'elioterapia senza il corpo nudo è un non senso! Le implicazioni sociali, filosofiche, psichiche, ecc. del naturismo odierno sono partite da quell'assioma. R.M.

Piccolo albo

Appartiene a un'anziana pensionata il portafogli contenente una somma di una certa entità che è stato smarrito lungo il percorso via Ireneo della Croce-via Battisti-via Carducci-piazza Oberdan. Il rinventore si metta una mano sulla coscienza e telefoni al 753437.

Uomini e bestie

Con una trentina di firme ci perviene la seguente segnalazione che è stata inviata in copia anche al Comune, alla Prefettura e all'Ufficio d'igiene:

Nella strada in cui abitiamo c'è un ambulatorio veterinario, al quale si accede dal cortile privato di un condominio. Tale cortile è diventato un autentico letamaio, a causa dei ricordini solidi e liquidi lasciati dai «clienti».

La persona che gestisce l'ambulatorio si limita a far pulizia gettando un paio di secchi d'acqua con disinfettante e così si forma una maleodorante fanghiglia. Poiché nel cortile giocano i nostri bambini, la loro salute è in pericolo, visto che gli animali portati nell'ambulatorio sono presumibilmente malati.

Tutte le nostre lagnanze sono state finora inutili. Speriamo che ora le autorità si decidano a intervenire almeno per far spostare l'ingresso dell'ambulatorio.

La legge della vita

Una miscela pericolosa

Un funesto pieno di vino. Reduce da un ambulatorio, dove gli era stata praticata un'iniezione per una distonia nervosa che lo affliggeva da tempo, un barbiere cinquantenne entrò in un'osteria e, sentendosi chiaramente ristabilito, tracannò bicchieri su bicchieri. Era più ubriaco della proverbiale botte quando nel locale capitò una pattuglia, i cui agenti, considerate le sue condizioni, gli consigliarono saggiamente di rincasare. Non l'avessero mai detto. Anziché ascoltare il suggerimento, l'uomo investì le guardie di ogni sorta di male parole e l'epiteto più gentile che indirizzò loro fu quello di sbirri.

Poiché non c'era verso di zittirlo, i poliziotti lo invitarono al Commissariato ma fu peggio che andare di notte: si rivoltò come una furia e, per immobilizzarlo, un agente riportò lesioni guaribili in una settimana. Venne, alla fine, arrestato, e all'indomani ammise onestamente le proprie colpe: il cocktail farmaco-vino gli aveva fatto male, la colpa dell'accaduto era esclusivamente sua e ne era amaramente pentito. Un po' troppo tardi. Imputato di ubriachezza, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, il Tribunale gli inflisse quattro mesi e 10 giorni di reclusione e 40 mila di ammenda.

Patrocinato dall'avv. Moro ricorse contro la sentenza, e del suo balordo brindisi si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Cossu e dott. Petris, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che conferma integralmente le deliberazioni di primo grado. Se il Supremo collegio non farà un miracolo finirà inevitabilmente in carcere. L'acqua fa male – dicono – e il vino fa cantare. Ma bisognerebbe aggiungere che, sovente, si tratta di stonatissime e rischiose melodie.

ORE DELLA CITTA'

Primari ospedalieri

Il prof. Ernesto Zar, primario della divisione dermatologica del nostro Ospedale Maggiore, è stato eletto presidente della sezione regionale dell'Anpo, associazione fra i primari ospedalieri. Il professor Zar è risultato prescelto fra i primari dei vari ospedali della regione, alle elezioni che si sono tenute a Palmanova. Vicepresidenti dell'Anpo nel Friuli-Venezia Giulia sono i professori Santalena di Pordenone e Banchieri di Gorizia. Il segretario è stato confermato: si tratta del prof. Gonano di Udine.

Sulla Croda Rossa

Sabato 26 e domenica 27 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita al rifugio «A. Berti» nelle Dolomiti orientali e la salita alpinistica della Croda Rossa di Sesto (2965 m) per la via ferrata «M. Zandonella». Lungo un percorso escursionistico alternativo si raggiungerà il passo della Sentinella (2717 m) e il bivacco «F. Piovan» alla Pala Ciapèl. Partenza in corriera alle 13.15 di sabato da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Sul Pal Piccolo

L'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai, organizza per domenica 27 una gita al passo di Monte Croce Carnico con salita al Pal Piccolo (m 1866). L'Escai XXX Ottobre effettuerà in variante per ragazzi e familiari la traversata del Pal in un ambiente di alto interesse naturalistico. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 63735).

Pellegrini a Loreto

L'Unitalsi invita i partecipanti al pellegrinaggio a Loreto a trovarsi alle 6.15 di lunedì 28 nell'atrio della stazione centrale. La partenza avverrà con carrozze riservate alle 6.42.

Medici scolastici

Il Consorzio sanitario della provincia di Trieste bandisce un avviso pubblico per l'incarico di medico scolastico per l'anno 1980-81. Le domande dovranno essere inviate entro il 2 agosto. Informazioni più dettagliate in merito potranno essere assunte dagli interessati alla sezione amministrativa (stanza 15) del predetto Consorzio in via Torino 8.

Canzoni triestine

Gli autori di canzoni triestine sono invitati a far pervenire entro il 6 settembre prossimo una loro composizione in triplice copia con spartito per pianoforte e canto e con una «musicassetta» recante l'incisione del pezzo, alla segreteria del Festival della nuova canzone triestina con sede in via Giulia 75 a Trieste, tel. 040-566286.

Testimoni di Geova

Domenica, alle 18.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il ministro ordinato Francesco Pergola terrà una conferenza biblica sul tema: «State svegli... affinché possiate scampare! (Luca 21:36).

Cabine «Novelbad»

Materiale di sicurezza; angoli regolabili per piatti doccia da 70 e 75 cm L. 233.200. Ancora pochi giorni a prezzo di listino ormai superato. *Brema*, via Mazzini 16 - viale D'Annunzio 6.

Romanze di Pardini

Oggi, alle 14, per la rubrica «Platea» di Radio Teleantenna 101, a cura di Gianni Cioccolanti, sarà ospite in studio il basso concittadino Mario Pardini. Verranno messe in onda le seguenti romanze tratte dalla seconda parte del suo recital di musiche francesi, presentato di recente al «Ridotto» del Teatro Verdi: Massenet, «La veillée du petit Jesùs»; Delibes «Lakmé»; Berlioz, «La Damnation de Faust»; Massenet, «Don Quichotte».

Jole Silvani, Uccio Augustini

Damiano Vitale, Maria Rutigliano, Elisabetta Olivo, Silvano Carminati e la Trieste Big Band questa sera in piazzale San Giacomo, alle ore 20.30 spettacolo dagli amici di San Giacomo, negozi aderenti.

Cadette - Buon viaggio

Valige 20-30%.

Cadette Shopping

Ken Scott 40%.

Cadette - Pioggia

Ombrelli 30%.

Cadette sconti

Per ampliamento negozio dal 5 luglio al 2 agosto sconto del 20-60%. (Comunicato ai sensi della legge n. 80 del 19-3-80 il 20-6-80).

Jeunesse

Vendita promozionale di tutta la Moda Mare da martedì 22, via S. Francesco 18/B. (Comunicato al Comune ai sensi della L. N. 80 del 19.3.80 il 16.7.80 del 22.7.80).

Acepe

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, comunica che nei suoi uffici sono a disposizione degli associati i moduli facilitati ed i c/c compilati per effettuare la denuncia delle giacenze di liquori, acqueviti, estratti alcolici e profumeria alcolica, come da D.L. 288 dd. 3/7/1980, nonché le istruzioni per la compilazione degli stessi. Le denunce, in attesa delle modifiche del decreto, devono essere presentate entro sabato 2 agosto 1980.

Ragazzi del 99

I soci della sezione «Ragazzi del 99» cavalieri di Vittorio Veneto, sono invitati a ritirare in sede, dalle 17 alle 17.30 di oggi le tessere d'autobus valide per il mese di agosto.

A San Giacomo

Questa sera alle ore 20.30 spettacolo con Jole Silvani, Uccio Augustini, Damiano Vitale, Silvano Carminati e la Trieste Big Band offerto dagli Amici di San Giacomo, negozi aderenti.

Seguendo la consueta tradizione

Beltrame annuncia la Settimana dell'abito da donna, con dei modelli Estate 1980 in tutte le taglie e conformazioni al prezzo di L. 28.000 e 39.500. Approfittate della Settimana dell'Abito da Beltrame.

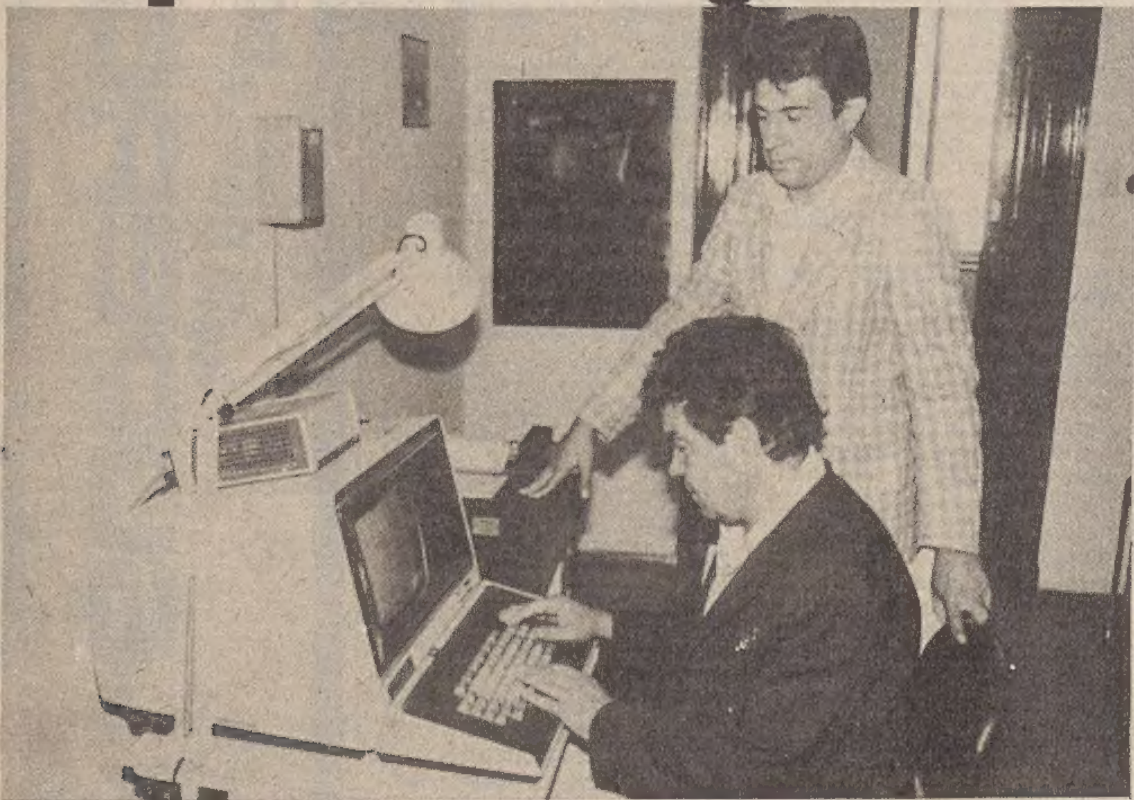
Pelletterie Argia

Vendita promozionale di tutti gli articoli con sconti del 20-30-40-50%. Via Gallina 1. (Comunicazione al Comune ai sensi legge n. 80 del 19.3.'80 il 5.7.'80 dal 10.7.'80).

GIORNALE DI TRIESTE

PRESSO LA CORTE D'APPELLO UN UFFICIO DI DOCUMENTAZIONE E AUTOMAZIONE

L'elettronica è entrata al palazzo di giustizia



Il dott. Del Conte alla macchina, mentre il dott. Cola osserva il suo lavoro (Italfotó)

Con recente provvedimento del primo Presidente della Corte d'appello è stato costituito a Trieste l'ufficio di documentazione e automazione presso la Corte stessa. A dirigere il nuovo organismo è stato designato il consigliere dott. Ettore Del Conte, dirigente della Pretura.

L'ufficio, che ha sede nella stanza 219 della Corte, è composto dai magistrati dott. Edoardo Cola, dott. Gaspare Salerno, dott. Giuseppe Moscato e dott. Gianfranco Fermo. Addetto stabilmente all'ufficio del terminale elettronico è il coadiutore dattilografo Bruno Maiolino e, saltuariamente, i segretari dott. Gilberto Paolich, dott. Graziano Gelli, dott. Guido Friso e il dott. Crispino Grosselli.

Il Centro elettronico di documentazione giuridica presso la Cassazione è ormai collegato con tutte le Corti d'appello da un'apposita rete di terminali ed ha raggiunto uno sviluppo tale da costituire un prezioso mezzo di qualificazione e di aggiornamento professionale.

La rilevanza dell'opera tecnologica realizzata dal Centro con l'estensione dei suoi archivi continuamente aggiornati nei settori della legislazione, giurisprudenza e della dottrina, anche in virtù delle peculiarità del sistema di ricerca automatica adottato, offre concrete e interessanti prospettive di miglioramento quantitativo oltreché qualitativo del lavoro giudiziario.

Quest'ultimo, difatti, trae notevole vantaggio sul piano organizzativo dal possesso da parte dei giudici, avvocati e altri operatori del diritto, con il minimo dispendio di tempo, del lato giuridico globale comprensivo delle normative anche locali e specialistiche, di tutte le giurisprudenze e della più completa informazione bibliografica.

L'istituzione e il prevedibile potenziamento del neo costituito ufficio servirà non solo ad assicurare l'accesso degli operatori del diritto alla documentazione ma consentirà anche una più ampia ed accurata trasmissione al Centro della giurisprudenza di merito attraverso i «Gruppi G. M.».

Tra gli altri compiti dell'ufficio vi è anche quello di illustrare agli operatori del diritto i vantaggi e le modalità del sistema di ricerca.

Il dott. Del Conte e il dott. Cola fanno, difatti, parte di un ristretto numero di magistrati istruttori, selezionati su base nazionale, cui è demandata anche la programmazione di appositi corsi analoghi a quelli svolti sinora dal Centro romano.

Tale programma assume particolare rilievo in quanto il servizio di informatica giuridica non opera ormai soltanto per l'amministrazione giudiziaria ma tende sempre più a qualificarsi quale mezzo di informazione dell'intera struttura della pubblica amministrazione e permette il collegamento anche a enti privati. Attualmente sono collegati al Centro, tra gli enti, 18 ministeri su 21.

JUGOSLAVO ASSOLTO COL DUBBIO IN TRIBUNALE E CONDANNATO IN APPELLO

Costringeva l'innamorata a battere il marciapiede

Il ricorso dell'Accusa non promette mai nulla di buono, e l'ennesima riprova promana dalla vicenda di Fehiru Gadun, 33 anni, da Traunik, in Jugoslavia. Il fatto è già lontano nel tempo: il 4 ottobre del 1972, Hatida G., 19 anni, si rivolse alla Questura di Udine e denunciò Gadun per sfruttamento.

Secondo la ragazza, a Trieste aveva casualmente incontrato il connazionale, se ne era perdutamente innamorata e l'aveva seguito a Udine.

Nel capoluogo friulano l'uomo smise l'abito romantico di Romeo e, con minacce e percosse, l'avrebbe indotta a intraprendere il mestiere più antico del mondo.

Per oltre un anno, entrambi sarebbero vissuti con i proventi del marciapiede e con quel denaro Gadun si sarebbe comperato una macchina.

L'indiziato venne fermato, smentì le accuse dell'amante e dichiarò di sbarcare il lunario con piccoli traffici. Rimesso in libertà provvisoria, scomparve dalla circolazione.

Imputato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, il 23 settembre del 1976, fu processato in contumacia dal Tribunale penale di Udine, che lo assolse con la formula del dubbio.

Il p.m. ricorse contro il proscioglimento dello straniero, e il 28 febbraio del 1977 la Corte d'appello confermò l'impugnato pronunciamento. Insorse, allora, il p.g., il caso di Gadun è rimbalzato davanti al Supremo collegio, che ha annullato la sentenza per difetto di motivazione ed ha rinviato la trattazione della causa ad un'altra sezione dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich.

Il p.g. chiede l'accoglimento della doglianza del proprio ufficio e conseguente condanna dello jugoslavo a due anni e sei mesi di reclusione e 300 mila di multa. La difesa del contumace Gadun viene assunta dall'avv. Franz.

La Corte recepisce, invece, l'impugnazione del p.g. e, con le «generiche», infligge a Gadun due anni e 4 mesi di reclusione, 500 mila di multa, e ordina, infine, che a pena espiata venga assegnato per un anno a una casa di lavoro.

DOMENICA 55 KM LUNGO COSTIERA E CARSO

Con «Trieste pedala» un ritorno alla bici

In un periodo come questo, in cui gli effetti della crisi energetica si stanno ripercuotendo sul nostro «modus vivendi», una manifestazione non competitiva come la «Trieste pedala» in programma domenica e promossa dal Pedale Triestino sorretto dall'infaticabile Giacomo Zingarelli, non solo non può passare inosservata ma è senza dubbio degna d'encomio.

Questo simpatico raduno ciclistico, cui possono partecipare, dietro la quota d'iscrizione di lire 1200 pro capite, corridori dell'Udace, Fci e non tesserati (che devono però aver superato i dodici anni d'età) abbraccerà gran parte della città, la riviera barcolana e il Carso per un totale di 55 chilometri.

Il percorso infatti, si snoderà attraverso piazza Unità (da cui verrà data la partenza alle 9), corso Italia, via Carducci, via Cellini, viale Miramare, SS 14, borgo S. Mauro, Aurisina, S. Croce, Prosecco, Opicina, via F. Severo, piazza Unità. Le iscrizioni si possono effettuare presso la sede della società organizzatrice di via Toti 15/b oppure direttamente in piazza Unità dove è fissato il ritrovo dalle 8 alle 8.45.

Quest'autentica festa della bicicletta per le sue finalità socio-ecologiche dovrebbe raccogliere numerose adesioni (duecento almeno sono assicurate) per cui non sarà nemmeno difficile vedere nuovamente in sella vecchie glorie quali Cottur, De Santi, e altri. Purtroppo la manifestazione avrà un grande assente: il cav. Vittorio Rosset, presidente della federciclismo regionale il quale si sta appena ristabilendo da una grave malattia. Siamo sicuri che l'appuntamento di Rosset con la «Trieste Pedala» è solo rinviato di un anno.

Questo raduno offre inoltre, a tutti coloro i quali sono da tempo imprigionati dai tentacoli del progresso tecnologico che continua a sfornare una vasta gamma di mezzi di locomozione, l'opportunità di riassaporare il gusto d'una salutare pedalata, magari in compagnia del sole. Si tratta perciò di un vero e proprio salto all'indietro nel tempo per giovani e vecchi appassionati del ciclismo. E chissà che grazie a questa brillante iniziativa la bicicletta non ritorni a fare proseliti in città...

Mostre d'arte

Opere d'arte per Fernetti

Il Consorzio per l'Autoporto di Fernetti ha bandito un concorso per due opere di scultura da destinarsi all'Autoporto di Fernetti. Gli artisti interessati possono rivolgersi, per informazioni, presso gli uffici del Consorzio, in via Cellini 3,

Claudio Villatora a Pordenone

Rimarrà aperta fino al 26 la mostra personale dell'artista Claudio Villatora nella galleria Grigoletti di Pordenone.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(300)	—	(600)
CAROTE	345	(—)	518	(—)
CETRIOLI	345	(500)	460	(700)
CICORIA CATALOGNA	—	(300)	—	(500)
RADICCHIO VERDE	1080	(800)	1800	(3000)
CIPOLLE GIALLE	300	(—)	460	(—)
FAGIOLINI	460	(500)	1180	(700)
LATTUGHE	360	(500)	720	(2000)
PATATE	518	(—)	920	(—)
PEPERONI	140	(—)	250	(—)
PISELLI	345	(—)	805	(—)
POMODORI COSTOLUTI	518	(—)	633	(—)
PREZZEMOLO	400	(—)	1200	(—)
ZUCCHINE	403	(250)	575	(700)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	575	(—)	1035	(—)
ANANAS	1100	(—)	1265	(—)
CILIEGIE	200	(—)	230	(—)
FRAGOLONI	633	(—)	1610	(—)
MELE	345	(—)	518	(—)
PESCHE	288	(—)	1150	(—)
ARANCE	920	(—)	1725	(—)
POMPELMI	—	(—)	1100	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(28000)	22000	(28000)
CEFALI	600	(3600)	2000	(3600)
GUATI GIALLI	2000	(—)	2500	(—)
MOLI	8000	(—)	10000	(—)
MORMORE	22000	(14800)	12000	(14800)
ORATE	—	(28000)	22000	(28000)
PASSERE	1000	(6800)	—	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1000	(3600)	6000	(7980)
RIBONI	8500	(14800)	10000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	8500	(—)	8500	(—)
SARDELLE	140	(560)	1000	(1980)
SARDONI	500	(1600)	1500	(3200)
SGOMBRI	800	(2800)	180	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2800	(3800)	2800	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	16000	(—)	16000	(—)
CALAMARI	4000	(6800)	5500	(6800)
CANOCE	1000	(4800)	7000	(4800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	800	(1200)	1100	(1600)
MITILI (PEOCI)	800	(1200)	800	(1200)
SCAMPI (CODE)	[illegible]	(—)	12000	(—)
SEPPIE	1700	(2800)	3500	(4800)

(*) Listino prezzi del 24.7.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 23.7.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 24.7.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Ernesta Tamaro nel V anniversario dai figli Iolanda e Carletto 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Romana Sesta in Buzzi nel V anniversario (25/7) dalla mamma, 10.000 pro Associazione Donatori di sangue; da Fernanda Culiat, 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rainò Romolo dalla famiglia Rainò, 20.000 pro Associazione Amici del Cuore; dai suoceri Lina, Giovanni D'Andrea, 10.000 pro Associazione amici del Cuore; dalla famiglia Sevieri, 10.000 pro Associazione amici del Cuore; dalla Redazione di «Unione», 20.000 pro Associazione amici del Cuore.

In memoria di Giovanni Iurincich nel trigesimo (24/7) dalla famiglia Puntin e Boz, 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fernanda Violin nel XVI ann. (24/7) dalle famiglie Violin — Seghi, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de Paoli.

In memoria di Naverri dott. Giorgio nel 16° anniversario (22/7) dai familiari, 15.000 pro Eca (anziani).

In memoria del ten. col. Giuseppe Bellini (22/7) dalla moglie e figli, 20.000 pro Cri (Sez. femminile).

In memoria di Amalia Reisenhofer per il 100° compleanno (24/7) dal figlio Giorgio e famiglia, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di nonna Caterina Minca nel 63° anniversario da Rina Minca, 5.000 pro Astad.

In memoria del rag. Giovanni Abba nel VII anniversario dalla moglie Anita, 10.000 pro parrocchia Beata Vergine delle Grazie, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lia Crasso nel trigesimo dalla sorella Vanda, 50.000 pro Ospedale Burlo Garofalo (lettino Carolina e Giovanni Yeric); da Ester Zeppar, 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ada Mazzon nel XII anniversario (22/7) dalla zia Argia de Mottoni, 10.000 pro «Lega Nazionale».

In memoria di Enrico Fanciulli nel 37° anniversario (23/7) dalla moglie e dalle figlie, 5.000 pro Associazione Donatori di sangue, 5.000 pro Lotta distrofia muscolare.

Nella ricorrenza d'un triste anniversario da V. e L., 30.000 pro Eca.

In memoria di Carlo Metz nel I anniversario dai familiari, 35.000 pro Pro Senectute, 35.000 pro Enpa.

In memoria di Danila ved. Rasa IV anniversario dai figli Gianfranco e Annamaria e dai fratelli Clara e Mario, 20.000 pro Chiesa S. Cuore di Gesù.

In memoria di Luigi Redivo (25/7) dalla moglie Nerina e dalla figlia Patrizia, 100.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo; da Giorgio Padovan, 50.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria dell'avv. Livio Zay nell'XI anniversario (25/7) dalla famiglia, 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Didi Favilli 33° anniversario (24/7) da Paola Marcucci, 5.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del cav. Giacomo Bacigalupo per onomastico (25/7) dalla moglie Rosina, 5.000 pro Associazione Nazionale granatieri Sardegna sez. Stuparich.

In memoria di Emma Zanutti nel V anniversario (22/7) dalle fam. Caputo — Baseggio, 15.000 pro Rifugio Animali Astad.

In memoria di Lino Campanini dalle famiglie Bianca, Mario, Giorgio Maffei, 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di mamma Caterina e delle sorelle Giuseppina e Stefania da Maria Comel 10.000 pro Associazione pro lebbrosi (Bologna).

In memoria di Argia Furlani dalla famiglia Tomasini 20.000 pro Lan Lega antivivisezionistica nazionale (Firenze).

In memoria del dott. Giuseppe Ferlesch dal cugino Nico Cernigoi (Tolosa Fr.) 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del cap. Carmelo Foresti dalla moglie e la figlia 30.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Fulvio Giovanni da Rosy e Giorgio Sivi 5.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria del dott. Giuseppe Dean dalla famiglia Simoncini 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro Protezione animali associazione zoofila triestina.

In memoria di Angela Crevatin dalla famiglia Sevieri 10.000 pro Pro Senectute: dalla famiglia Rainò 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Agostino Bonazza dalle famiglie Svara e Sibelia 10.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Teresa Gasparon ved. Acerbi dai colleghi di lavoro del figlio Livio 50.000 pro Centro Tumori.

Da parte di Fabian Zorzin 25.000 pro Ist. infanzia Burlo Garofolo, 25.000 pro Asilo «Speranza».

In memoria di Evelina Costanzo Tomatis da Anita e prof. Giorgio Nicolich 25.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Angela e Fritz Cleva 20.000 pro Assoc. Cai XXX Ottobre sentiero naturalistico Tiziana Weiss; da Piero e Lidia Grego 20.000 pro Società Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Nedda e Iolanda 30.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie; da Dora, Anna, Maria, Danilo Matievich 10.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai.

In memoria di Iaia da Ida Detoni 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria del perito industriale Fulvio Giovanni dal perito industriale Guido Germi, 20.000 pro Associazione industriale della Provincia di Trieste (Fondo perito ind. Angelo Giacomelli).

In memoria di Renato Valdisteno da Valeriano ed Argene Vivoda 15.000 pro Centro Tumori, 15.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Aldo e Luisella de Walderstein 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari (osp. Maggiore); da Ernesto e Wilma Marzari 50.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Centro Tumori; da Mara e Nino Porcelli 30.000, da Mirella e Stefano Pacilio 30.000 pro Eca; da Pino e Paolo Battich e Valeria Marass 20.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini) osp. Maggiore.

In memoria di Antonia Utmar da Frida Korb 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Evelina Costanzo ved. Tomatis da Callisto e Rita Gerolimich 30.000 pro Fondo Banelli; da Almira Slataper 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruno Specogna da Francesco Sangiorgio 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Ottavio Spessot dalla moglie 50.000 pro Uildm.

In memoria di Elvina Mauri ved. Polak dal Gruppo sportivo S. Giacomo 30.000 pro ricostruenda banda Oratorio Salesiano; dalle famiglie Osvaldella Gombassi 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Bosco.

In memoria di Giovanna Antonsich ved. Posa dall'ing. Vittorio e Nerea Battagliarini (Monfalcone) 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria dei propri defunti da Giordano Menis 5.000 pro Suore canossiane dell'Asilo «Speranza».

In memoria di Giorgina Gregorutti ved. Piola da Bruno e Nives Salatei 20.000 pro Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

In memoria di Basilio Pangher da Santa Pangher 50.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Elvina Mauri da A.R. 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Emilia Maddaleni da Silvia Nascimben 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Iolanda Kumar da Ersilia e Virgilio Narduzzi 10.000, da Iolanda e Umberto Narduzzi 10.000 pro Aias Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Anna Iast da Maria Moscarda 5.000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Preda 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Marcella Orazi in Gianni dal marito Guido 50.000 pro Parrocchia di S. Maria Maggiore, 50.000 pro Parrocchia di San Giusto, 50.000 pro osp. Maggiore Centro cardiologico (dott. Scardi), 50.000 pro Croce Rossa; da Luci Mora e Fiorentino 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giorgio Genel da Ermanno e Norma Vitali-Fitz 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Carlo e Gianni Gerolimich 10.000 pro Fondo Banelli; dalla famiglia Papassissa 10.000 pro Centro solidarietà don M. Vatta.

In memoria di Valdisteno Renato da Anita Mestroni, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Visintini, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Germano Venutti, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla fam. Skerl, 40.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Buda, 10.000 pro Centro tumori; da Elvio e Maria Grazia Loy, 30.000 pro Centro tumori; da Norma, Franca, Alberto, 30.000 pro Centro tumori; da Ucci Benci, 5.000 pro Centro tumori; da Pina Pieri, 10.000 pro Pro Senectute; da Lia e Grazia Treu, 10.000 pro Pro Senectute; da Irma Cordovado, 30.000 pro Pro Senectute; da Elvia Locuoco, 10.000 pro Croce rossa; da Marina Piero Annamaria Gianni, 30.000 pro Associazione spastici; dalla famiglia Luigi Pezza, 10.000 pro oratorio Salesiano; dalle amiche Elodia e Clio, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Astad; dalle famiglie Romano, 50.000 pro Uildm; da Olga Ercolessi, 20.000 pro Unione lotta distrofia muscolare; da Pino e Liana Stegù, 20.000 pro Associazione amici del Cuore.

In memoria di Aurelia Tamburlini dalle famiglie: Visintin, Zamboni, Grego, Govoni, Frescura, Arzioni, 18.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.

In memoria di Maria e Andrea Micus dal nipote, 10.000 pro Eca.

In memoria di Luigia Calligari da Eramo, Dodic, Derardo, Paoletti, Veri e Ferlatti, 30.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nerina dalla famiglia Tamos, 20.000 pro Unitalsi.

In memoria di Alma e Angelo Antonante dalla famiglia Giusti, 10.000 pro Ass. amici del Cuore.

In memoria di Evelina Costanzo ved. Tomatis da Augusto Ecloe Gabrielli, 10.000 pro Unione Istriani; dall'avv. Pierpaolo Poillucci, 20.000 pro Centro tumori; da Emilia Illeni, 5.000 pro Centro tumori; da Marina e Luciano Ersini, 10.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Mayer Valenzin, 10.000 pro Beneficenza rotary Club Trieste Nord.

In memoria di Alice Trani da Antonia Kolarich, 20.000 pro Comitato provinciale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Nina Sever ved. Schibau dalla sorella Narcisa e famiglia Vicig, 20.000 pro Croce rossa (Pronto soccorso), 20.000 pro Eca; da Olga Seriani e Mario Cocevar, 10.000 pro Croce rossa (Pronto soccorso).

In memoria di Giovanna Scherli da Lucilla Calzetta, 10.000 pro Eca.

In memoria di Basilio Pangher da Mirella e Mario, 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Borgnolo Galliano, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Amalia Rosignano da Stelio, Maria, Cristina e Flavia Scotti, 10.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini), 10.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena.

In memoria di Nereo Rocco dal Gruppo bocciofilo «Mario» e i partecipanti al torneo «N. Rocco», 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcella Pilot da Giuseppina di Lauro, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Gregorutti ved. Piola da Nella e Sergio Abrami, 10.000 pro Istituto Rittmeyer (ciechi); da Maria, Marina, Maurizia, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Penco dagli zii Maria, Carlo Furlan ed Anna Covi, 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bernarda Mosè da alcuni condomini di v.le D'Annunzio 44, 20.000 pro Associazione amici del Cuore.

In memoria di Gino Moscarda dal figlio prof. Giovanni, 10.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Giuseppina Hollstein ved. Gnjezda da Dora Hollstein — Olestini, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di mons. Alfredo Bottizer da Egidio e Laura Furlan 10.000 pro Pro Senectute; da Maria, Silvio, Roberto Facchini 10.000 pro Fameia Montonese.

In memoria di Giorgio Genel da Maria Girardelli, 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (2° circolo didattico); da Gianna e Pippo Bucher, 10.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (2° circolo didattico); da Anna Maria e Paolo Loser, 20.000 pro Biblioteca «Eleonora Loser» (2° circolo didattico); «Le amiche del libro», 45.000 pro Croce rossa italiana; da Piero e Flora Valenzin, 10.000 pro Beneficenza Rotary club Trieste Nord.

In memoria di Fulvio Giovanni (Nino) dagli amici: Maria Reggente, Elda, Dario Ferretti, Mariuccia Guido Chernetz, Giulio Castellan, Claudio, Enrico Mattucci, 20.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Anfas, 20.000 pro Centro Cardiocircolatorio (Ospedale Maggiore); dalle famiglie Orelli e Varesano, 20.000 pro Domus Lucis; da Gina, Emilio Cesar, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. cap. Vittorio Filbier dai fratelli Giorgio e Andreina, 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Dagostinis da Rizzatto, Linussi, Cucchi 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Irma Merlak ved. Degasperi da Mario e Germana Lantier 10.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria del dott. Gino Dapas da Paolo Camocino 10.000 pro Lega contro i tumori dr. Manni.

BASTIONE FIORITO E SALA DEI PATRIZI OSPITANO LE RASSEGNE «ARGENTI E PELTRI» E «GIOIELLI E ORAFI»

Preziosi in mostra al Castello

Proseguiranno per tutta l'estate, al castello di San Giusto, la rassegna «Argenti e peltri» e «Gioielli e orafi», inaugurate presenti, fra le autorità cittadine, il commissario del governo, prefetto Marrosu, e l'assessore comunale Dolcher, in rappresentanza del sindaco Cecovini.

La cerimonia di apertura è stata caratterizzata da una conferenza della dott. Ileana Chiappini di Sorio, sovraintendente del museo Correr di Venezia, che ha illustrato gli aspetti relativi ai gioielli nella pittura veneziana del '400 e '500 sulla scorta di una nutrita serie di diapositive.

Ospiti e visitatori sono stati quindi accompagnati nella visita alle due mostre dalla direttrice dei Civici musei di storia ed arte, dott. Laura Ruaro Loseri, e dalla dott. Luisa Crusvar.

Va ricordato che la mostra «Argenti e peltri», ospitata nella sala dei patrizi e nelle salette adiacenti, concerne metodi di lavorazione, tecniche e vicende dell'argento e del peltro in Europa e a Trieste. Rispetto alla versione già presentata lo scorso anno negli ambienti di Villa Manin a Passariano, l'esposizione (che si avvale di ampio materiale documentario e fotografico, oltre che di numerose opere d'arte) risulta arricchita da oggetti delle comunità religiose triestine e dalle suppellettili – per la prima volta presentate ad una rassegna – in uso a bordo delle navi passeggeri del Lloyd Triestino negli anni dal 1930 al 1940, in alpaca argentata. Questa specifica parte della mostra – ha preannunciato la dott. Ruaro – si ricollega all'iniziativa che si terrà in autunno alla Stazione marittima, dedicata alla ricca documentazione sul porto di Trieste in possesso dei Civici musei.

La mostra «Gioielli e orafi», allestita al Bastione fiorito, presenta caratteri inediti: oltre a soffermarsi sul rapporto ritratto-gioiello, è dedicata all'attività di due ditte orafe, una triestina e una veneziana, di particolare importanza storica (le ditte Janesich e Giuseppe Marzot) e all'oreficeria popolare.

Sottolinenando la parte avuta dall'azienda autonoma di soggiorno di Trieste nell'affiancare il Comune nell'organizzazione della duplice manifestazione, con la consapevolezza dei valori culturali turistici dell'iniziativa, il presidente Giorgi ha affermato che essa prosegue nell'obiettivo «di incentivare di richiami del Castello di San Giusto valorizzando il patrimonio museale della città». «A queste finalità – ha proseguito Giorgi – Comune e Azienda puntano talora in modi autonomi, sempre peraltro coordinati: è importante che una così proficua collaborazione non venga mai meno».

Le rassegne al castello potranno essere visitate secondo il seguente orario: feriali dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19; festivi, dalle 10 alle 14. Lunedì ingresso gratuito.

GIORNALE DI TRIESTE

APRIAMO UN DIBATTITO SU UN'OPERA DI GRANDE IMPORTANZA PER LA REGIONE

Dove e quando avranno inizio i lavori per lo scalo ferroviario di Cervignano?

Dopo tanti anni finalmente qualcosa si muove - Ma gli «Amici di Cervignano» presentano le loro controproposte

Se ne parla da molti anni: tanti che ormai c'era chi pensava che lo scalo ferroviario di Cervignano del Friuli fosse destinato a rimanere uno dei vari progetti nati per restare sulla carta, rispolverati di quando in quando a seconda delle circostanze politiche.

Invece ora pare che la cosa stia assumendo una dimensione ben diversa, operativa. Al punto che sarebbe già stata fissata una data d'inizio dei lavori; una data anche abbastanza vicina, se dovesse trattarsi, come si dice, del mese di settembre. Proprio la ventilata imminenza dell'avvio delle opere, però, ha dato origine ad un fatto nuovo, che probabilmente movimenterà l'opinione pubblica di tutta la zona nel prossimo futuro: si tratta della nascita del Comitato «Amici di Cervignano», piccolo — almeno per ora — ma molto agguerrito gruppo di persone che intendono opporsi ad oltranza alla realizzazione della megastruttura nel Cervignanese.

Poiché si tratta di una questione di vasta portata — sia per la Bassa sia per l'intera regione — il nostro giornale si è proposto di seguirne attentamente gli sviluppi, con imparzialità e serenità di giudizio, offrendo contemporaneamente ai lettori interessati una palestra in cui civilmente dibattere le diverse idee.

E' ovvio che le parti in causa sono attestate su posizioni divergenti. Oggi esamineremo quelle degli «Amici di Cervignano». Abbiamo parlato con il presidente prof. di Strassoldo e con il segretario dott. Zonin, durante un lungo incontro che ci ha permesso di conoscere nel dettaglio le ragioni che hanno persuaso un discreto numero di cittadini a costituirsi in comitato per ostacolare l'attuazione del progetto dello scalo ferroviario.

Innanzi tutto occorre dire che la contestazione si riferisce alla scelta di Cervignano come luogo adatto alla realizzazione dell'opera e questo per i seguenti motivi:

1) Il criterio geografico (distanza ottimale di Cervignano rispetto ai maggiori centri economici dell'Italia Nord-Orientale) è secondario rispetto alla natura dei terreni, che si presentano inadeguati sia perché poco adatti a sopportare strutture troppo pesanti, sia e soprattutto perché estremamente ricchi dal punto di vista agricolo (ad es. per quanto riguarda il mais la Bassa Friulana è una delle aree più produttive d'Europa, senza contare il fatto che si tratta di una zona di vigneti Doc che danno un vino apprezzato in tutto il mondo); un dato significativo è rappresentato dai 2 miliardi annui di prodotto agricolo — calcolato sui 500 ettari coinvolti nella costruzione dello scalo — che, sempre secondo gli «Amici di Cervignano», basterebbero a coprire gli eventuali maggiori costi di costruzione che si avrebbero qualora lo scalo stesso venisse realizzato in un sito diverso e meno opportuno dal punto di vista geografico.

2) La scelta di Cervignano per la realizzazione dell'opera appare poco felice anche perché si tratta di una zona urbanizzata: la cosa perciò creerebbe grossi problemi di viabilità, senza contare il fatto che la costruzione del terrapieno — alto sette metri, largo 500 e lungo alcuni chilometri — rendrebbe necessario lo sventramento della città e quindi, tra l'altro, l'abbattimento di edifici — residenziali e non — anche di recentissima fabbricazione. «Gli amici di Cervignano» pongono l'accento sul grave spreco che la cosa comporterebbe.

3) Uno dei punti più scottanti dell'intera questione si riferisce all'inquinamento, che si verificherebbe a numerosi livelli: visivo (anche per la prevista illuminazione a giorno ventiquattro ore su ventiquattro); acustico (è stata calcolata una movimentazione di tremila carri al giorno con manovra a spinta: in media due carri al minuto); chimico (poiché lo scalo servirà al trasporto bestiame, è prevista la costruzione di inceneritori per i capi morti) e idrogeologico (si parla di bloccare le acque di falda con muri di cemento sotterranei). Inoltre è evidente che l'intero paesaggio compreso tra Cervignano e Strassoldo (cioè quasi fin Palmanova) ne risulterebbe sconvolto.

4) Infine il comitato esprime alcuni timori a proposito dell'inforestieramento collegato alla costruzione prima e al funzionamento poi della megastruttura. Si parla di molte centinaia di lavoratori, presumibilmente seguiti dalle rispettive famiglie, con la conseguente necessità di disporre di nuove case e di tutti i servizi collegati ad un così repentino aumento della popolazione.

Fin qui, a grandi linee, i motivi dell'opposizione. Ma vediamo ora per quali vie «Gli Amici di Cervignano» si propongono di renderla attiva, naturalmente previa la sensibilizzazione (anche attraverso dibattiti aperti) dell'opinione pubblica. Tra gli scopi che il comitato si propone: una raccolta di firme che dovrebbe dimostrare come sia contraria allo scalo buona parte della popolazione e non solo i proprietari che si vedrebbero espropriati in caso di un'effettiva attuazione dell'opera; l'acquisizione di tutti i documenti, gli studi e i progetti compiuti sullo scalo: si tratta di lavori solo in parte resi noti e comunque vecchi ormai di non pochi anni; l'aggiornamento di tali studi, necessario per le mutate condizioni dell'economia, regionale e non; extrema ratio, nel caso in cui lo scalo fosse proprio necessario e la sua ubicazione dovesse essere a tutti i costi Cervignano, verranno richieste precise garanzie ecologiche, in misira ben superiore alla preventivata siepe di cipressi che dovrebbe fiancheggiare la struttura. Inoltre gli «Amici di Cervignano» suggeriscono alcune zone alternative, in cui lo scalo potrebbe situarsi senza danni all'ambiente e alla comunità.

Ma di questo riparleremo dopo aver preso contatto con tutti gli interessati. Ci ripromettiamo cioè di sentire i sindaci dei comuni interessati, oltre, ovviamente, alle Ferrovie dello Stato e alla Regione. Il dibattito è apertissimo.

C. S.

(Continua)



La mappa della zona di Cervignano interessata dal progetto dello scalo ferroviario

GLI ORALI DELLA MATURITÀ ALL'ISTITUTO PROFESSIONALE «GALVANI»

Cercano un lavoro migliore dopo il ritorno sui banchi

Si dice che l'esame di maturità rappresenti l'ultimo atto di una giovinezza inconsapevole. Da un lato è vero, perché dopo gli sforzi per cacciarsi in testa il programma in pochi mesi, buona parte dell'ingenuità resta per strada. E poi, per alcuni incombe la scelta dell'università, per altri già un lavoro. Ma atmosfera allegra e inconsapevole, al «Galvani» non se ne trova più nemmeno alla «matura».

Istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato, dice la targa sull'edificio di via Lazzaretto Vecchio. Qui ci sono giovani spinti nelle aule né dalla ricerca di un «parcheggio» temporaneo, né dal rifiuto di crescere. I ragazzi del «Galvani» hanno fatto una scelta precisa, una scuola che fornisce loro gli strumenti per entrare nel mondo del lavoro prima possibile.

La maturità qui non è più uno spauracchio come negli altri istituti: classici e magistrali, scientifici e lingue, sono nella maggior parte dei casi un trampolino per l'università, e a diciotto anni s'incontra il primo esame «vero» della vita. Al «Galvani» troviamo meno visi abbronzati e più mani già segnate dal lavoro duro. Per questi candidati, la maturità non è il primo esame, e nemmeno il più difficile.

La commissione si trova di fronte Maurizio Besenghi, alto, capelli scuri, l'aria di chi quest'anno non ha ancora visto il sole. L'aula è ampia e spoglia, quasi a sottolineare che l'interesse è centrato sulle nozioni e non sull'atmosfera. «Più di metà di noi - dice una ragazza — è oltre la trentina. Abbiamo fatto i primi tre anni del corso tanto tempo fa, poi abbiamo messo su famiglia, ci siamo cercati un lavoro».

Chiediamo cosa li ha spinti a ritornare sui banchi. «In via sperimentale — è la risposta — hanno istituito il biennio conclusivo, e noi ci siamo iscritti ancora. Speriamo: chi in un lavoro migliore, chi almeno in un lavoro».

Il colloquio, intanto, è iniziato. Il presidente della commissione, prof. Roberto Damiani, ha rivolto al candidato la stessa domanda, e ha ottenuto un'identica risposta. Il prof. Rodolfo Englaro, commissario di fisica, chiede a Maurizio come si esprime una grandezza con un'unità di misura. Si parla di errore relativo, di errore medio, si illustrano i vari sistemi di misurazione.

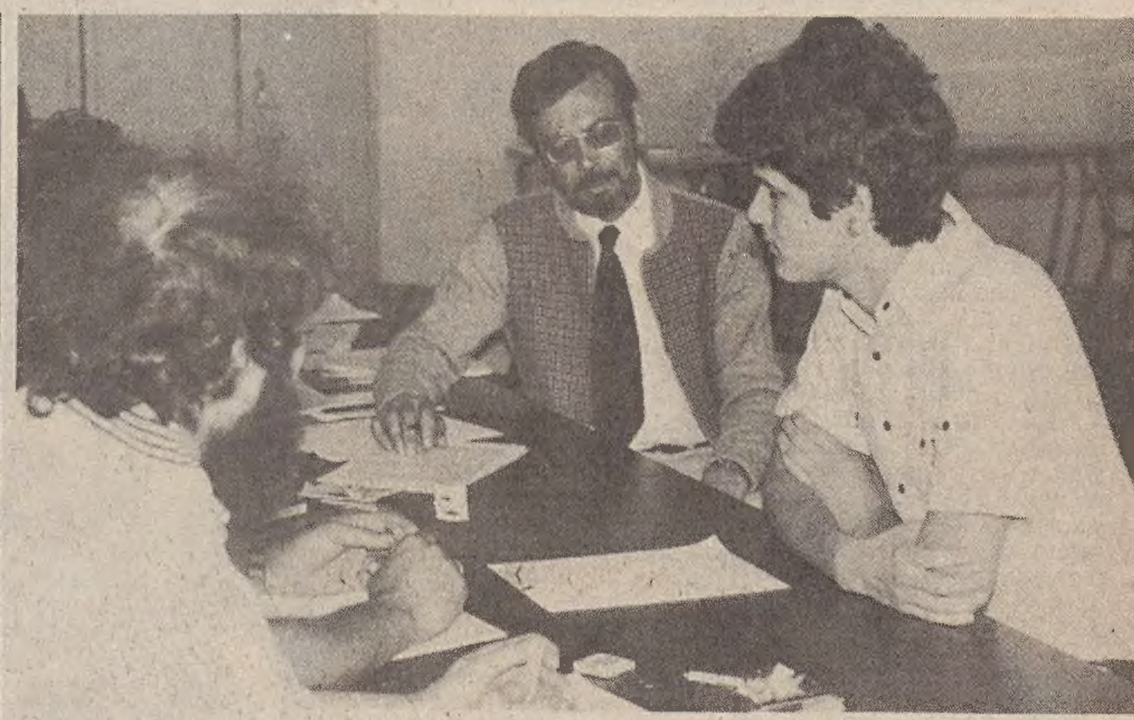
La spiegazione, irta di definizioni tecniche e formule, sembra convincere il professore, che passa ad un argomento analogo: «Quale pregio ha la media aritmetica?» Il candidato tace, interroga la propria memoria e azzarda una risposta: «In questo modo l'errore è minimo perché...». Un'improvvisa illuminazione, e il problema viene risolto brillantemente.

Maurizio, rinfrancato, prende un po' di colore e attende la domanda successiva: si tratta di calcolare la densità di un materiale di cui si ha un campione. Mentre la commissione è impegnata nell'esame, scopriamo un'altra realtà del «Galvani». «Abbiamo dei problemi enormi, perché la scuola si sovrappone al lavoro. Frequentiamo quando possiamo, specialmente il sabato, e negli altri giorni sfruttiamo le ferie».

Gli spettatori, una decina, dividono la loro attenzione fra il colloquio e i libri di testo: evidentemente confrontano le risposte, segno che devono ancora passare l'esame. Terminato con la fisica, Maurizio passa alla chimica organica, con il prof. Andrea Antonelli.

Gli altri commissari (restano da citare Rosetta Quarneti Cioffi, italiano e Maria Volo Arcidiacono, matematica) ascoltano compresi, e dimostrano una grande pazienza unita a una comprensibile buona disposizione.

Alla fine, dopo l'analisi degli scritti («Leggi i quotidiani?», chiede l'insegnante d'italiano, ed è dovunque la domanda d'obbligo), Maurizio viene congedato mentre i professori decidono sulla sua maturità. Il cronista viene circondato ancora una volta: «Parlerete bene su di noi, sul giornale?».


Un'espressione attenta del candidato mentre si cimenta con un quesito di chimica (Italfoto)

SUCCESSO DELLA TRADIZIONALE RICORRENZA

A S. Giacomo in festa processione e giochi


Ragazzi in attesa di partecipare ai giochi (Italfoto)

Anche quest'anno, dopo le calorose accoglienze della scorsa stagione della popolazione del rione di S.Giacomo, sono stati predisposti i festeggiamenti per onorare la tradizionale ricorrenza del patrono dell'antico rione triestino. Già la scorsa settimana, infatti, hanno avuto luogo diverse manifestazioni tra le quali va ricordata la terza edizione della ex-tempore di pittura «Amici di San Giacomo» patrocinata dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Ci sono state anche manifestazioni sportive, coordinate dal Gruppo sportivo di San Giacomo, come la marcia attraverso le vie del rione ed il II giro dei tre colli.

Oggi, venerdì, alle ore 19 una messa solenne e la processione eucaristica apriranno la cerimonia conclusiva della festa del patrono. Successivamente, con partenza alle ore 20.30, si muoverà il tradizionale giro podistico, giunto quest'anno alla sua 36.a edizione, in palio la XIV coppa «Mamma Crasso». Seguirà uno spettacolo che vedrà la partecipazione di Jole Silvani, la cantante Maria Rutigliano, Silvano Carminati, il cantautore Damiano Vitale e Uccio Augustini.

Alla conclusione ci saranno le premiazioni, nonché l'attesissima estrazione del concorso «A San Giacomo vinci viaggi».

«Libretti d'opera» con Arte pro arte

Continua il lusinghiero successo del corso estivo di dizione-interpretazione-critica, promosso da «Arte pro arte», attraverso il medoto-laboratorio di «Teatro Camera» diretto da Mario Pardini, con coordinamento e note di Lucio Deveglia.

Per «Spazio-lettura» — così si intitola il programma — questa sera alle 19.30, nella sala centrale del Caffè Tommaseo, verrà proposta una sintesi tratta da libretti d'opera. Saranno presi in esame i seguenti lavori: «Andrea Chénier» di l. Illica, «La Bohème», di G. Giacosa e L. Illica e «Cavalleria Rusticana» di G. Targioni-Tozzetti. I brani verranno letti dagli allievi di «Teatro Camera».

Commissione igiene e sanità

La Commissione igiene e sanità del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Vigini, inizierà oggi l'esame del disegno di legge, che poi passerà al vaglio dell'Assemblea prima della pausa estiva, sull'istituzione dei ruoli nominativi regionali delpersonale addetto alle unità sanitarie locali.

RICEVUTA DALL'ASSESSORE COLONI UNA RAPPRESENTANZA DELLA CATEGORIA

Intervento al ministero degli Esteri per la vicenda degli autotrasportatori

I rappresentanti degli autotrasportatori isontini e regionali, che in questi giorni hanno inscenato manifestazioni di protesta per le restrizioni valutarie adottate dalle autorità jugoslave e che richiedono un intervento della Regione per rimuovere tali difficoltà, sono stati ricevuti questo pomeriggio a Trieste dall'assessore regionale Sergio Coloni, che tratta oltre ai rapporti con la vicina repubblica jugoslava anche i problemi legati all'applicazione dell'accordo economico di Osimo.

Nel corso dell'incontro, che era stato preannunciato in occasione della riunione dei giorni scorsi con l'assessore alle finanze Tripani, l'assessore Coloni ha comunicato che la Giunta regionale, sulla base della relazione dello stesso assessore Tripani, ha dato mandato al Presidente Comelli di intervenire ufficialmente presso il ministro degli Esteri e gli altri ministri competenti per avviare a soluzione la difficile vertenza.

A conclusione dell'incontro odierno è stato convenuto di approfondire anche a livello tecnico le idonee iniziative da proporre al Governo italiano, in modo da garantire i precedenti positivi livelli di interscambio, tutelando pertanto i legittimi interessi della categoria.

La protesta degli autotrasportatori si protrae — come è noto — già da alcuni mesi ed ha avuto origine ancor prima dei provvedimenti di svalutazione del dinaro adottati in Jugoslavia, con conseguenti restrizioni valutarie. L'assessore regionale alla viabilità, ai trasporti ed ai traffici, Rinaldi, subito dopo l'elezione della nuova Giunta regionale, nel mese di aprile, si era incontrato, a Gorizia, con le rappresentanze delle due Associazioni.

Successivamente, a metà maggio, egli si era recato a Lubiana assieme al presidente della Camera di commercio, industria ed artigianato di Gorizia, geom. Lupieri, per discutere il problema stesso e cercar di definire una soluzione, sia pure provvisoria, che riuscisse a soddisfare gli autotrasportatori isontini. Rinaldi si era a lungo intrattenuto con il membro del Consiglio esecutivo della repubblica di Slovenia, Vinkler, preposto al settore dei trasporti: nell'occasione era stata lasciata intravvedere la possibilità di una sollecita emanazione, da parte del Governo federale di Belgrado, di un decreto, con il quale veniva ripristinato, per il 1980, lo speciale fondo valutario a disposizione delle case di spedizione e degli autotrasportatori jugoslavi per le operazioni con l'estero, il che avrebbe determinato un primo miglioramento della situazione pure per gli autotrasportatori italiani di Gorizia.

A Lubiana era stato, altresì, deciso un ulteriore approfondimento del problema, a livello tecnico, fra i rappresentanti della Camera dell'economia della Slovenia e della Camera di commercio di Gorizia. Purtroppo, invece, da tale consultazione, tenutasi, appunto, nelle scorse settimane a Lubiana, non è scaturito alcun elemento di novità, o di positiva schiarita. Nel frattempo, dalle autorità regionali e dagli esponenti politici ed economici isontini venivano interessati gli organi di governo, a Roma, e in particolare, il ministro degli Esteri, Colombo, alla vigilia della visita nella capitale del Ministro degli esteri jugoslavo, Josip Vrhovec (10-11 luglio). Della difficile situazione è stato dettagliatamente informato il sottosegretario agli Esteri on. Zamberletti e se ne è, inoltre, parlato nel corso dei contatti fra Colombo e Vrhovec.

CON UNO STANZIAMENTO CHE SFIORA I DUE MILIARDI DI LIRE

Rifinanziati dalla Regione gli «istituti» per la cultura

La splendida giornata di sole dopo tanto grigiore, la folla dei bagnanti che si è precipitata sulla costa, da Barcola al centro città, il relativo, endemico intasamento della tormentata strada, sono state le cause del ritardo con cui, mercoledì mattina, parecchi consiglieri regionali sono giunti nella sala del Consiglio di piazza Oberdan. La eco che tale ritardo (con le conseguenti sospensioni di seduta) ha avuto sui giornali ha spinto il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli a rivolgere al sindaco Cecovini una richiesta affinché provveda a sveltire il traffico in quel tratto per dar modo ai cittadini che debbono recarsi al lavoro di non arrivare in ritardo. Ricordiamo che la stragrande maggioranza dei consiglieri regionali risiede non a Trieste, ma in altre località, anche assai lontane della regione e che pertanto il loro disagio è notevole, specialmente con i problemi estivi del traffico.

La seduta di ieri mattina si è aperta con la risposta dell'assessore all'agricoltura, Mizzau (Dc) ad alcune interrogazioni presentate dai consiglieri Angeli (Dc), Miani (Pci), Dal Mas (Psdi), Ermano (Psi), Casula (Msi-Dn), e a due interpellanze di Battello (Pci) e di Stoka (Us) e Cocianni (Dc) sui danni prodotti dal maltempo sia nella zona di Udine Pordenone, sia nell'Isontino. Gli interroganti tendevano ad ottenere una risposta sulla «politica della Giunta» da adottare in seguito a tali calamità. L'assessore Mizzau ha risposto in modo forzatamente interlocutorio e per la parte di sua competenza, cioè per l'agricoltura, affermando che sono tutt'ora in corso accertamenti sull'entità del disastro. La risposta non ha ovviamente soddisfatto interroganti e interpellanti che hanno pertanto mantenuto le loro domande, in attesa che la Giunta risponda.

Il Consiglio ha poi approvato a maggioranza (voto contrario di Pci e Pdup) un disegno di legge relativo al rifinanziamento della legge regionale del 1973 e successive modificazioni concernenti lo sviluppo delle attività culturali nella regione, nonché il rifinanziamento di una legge del giugno 1978 riguardante gli interventi della Regione per l'organizzazione e l'allestimento di una mostra della «civiltà friulana» di ieri e di oggi. Lo stanziamento, per il primo caso, è di un miliardo e 835 milioni e di 40 milioni per il secondo.

La legge è stata ampiamente dibattuta. Sono intervenuti i consiglieri Stoka, Barazzutti, Morelli, battello, Bologna, Brancati. Dopo le precisazioni del relatore Tomè e la replica dell'assessore Barnaba si è passati al voto. L'esito l'abbiamo detto.

Il Consiglio ha poi ancora approvato a maggioranza una legge sulle modalità di finanziamento all'agricoltura e all'unanimità un disegno di legge per i miglioramenti economici del personale di ruolo unico regionale, in attesa della revisione del contratto 1979-1981.

Successo ad Abbazia dei mini-cantanti del gruppo italiano

I villeggianti di Laurana ed Abbazia, fra cui diversi turisti italiani, hanno potuto apprezzare una ventina di cantanti in erba, della comunità degli italiani di Fiume, che si sono esibiti prima a Laurana, ospiti della società artisitico-culturale «Lovor» e poi ad Abbazia, sotto l'egida della locale Società turistica, in un programma di canzoni per i ragazzi.

Questi mini-cantanti, del gruppo nazionale italiano, hanno entusiasmato il numeroso pubblico.

I mini-cantanti erano accompagnati dall'orchestrina ritmica della comunità degli italiani di Fiume, diretta dal maestro Severino Stepancich, che è contemporaneamente il loro istruttore e che con assidue prove ha preparato i mini-cantanti fino a portarli al successo nel precedente «Festival della canzone per l'infanzia» e, quest'anno, per la prima volta, ad Abbazia.

In modo particolare i numerosi turisti stranieri, ospiti di Abbazia e Laurana, sono rimasti soddisfatti, nel constatare la presenza e l'attività di questi giovanissimi attivisti della comunità degli italiani di Fiume, tanto che i dirigenti hanno già ricevuto l'invito, da parte della Società turistica abbaziana, di essere presenti anche l'anno venturo per ripetere il successo ottenuto.

B. P.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON SAWALLISCH E WERBA AL PIANO

Brahms viennese nei Canti d'amore

MONACO – L'assiduità festivaliera porta a disparati incontri: serate mediocri mobilitano con larghezza i mezzi d'informazione, occasioni di straordinaria qualità possono quasi nascondersi fra le pagine minori di una rassegna densissima come il festival monacense (ma di una ricchez~~ che non significa poi dispeısıvità).

Wolfgang Sawallisch ed Erik Werba si sono uniti a quattro cantanti di eccezione – Edith Mathis, Brigitte Fassbaender, Peter Schreier e Walter Berry – per l'esecuzione dei «Liebeslieder» brahmsiani opera 52 e opera 65. Una serata di alto interesse nel regno di musica e poesia, uno di quei concerti che fanno data.

Questa musica dolce come lo sguardo di un amico ridesta un'antica tenerezza. Tutto vi sembra risplendere del riverbero di una matura passione (forse l'amore per la figlia di Clara Schumann, Julie), in un intreccio fra tzigano e viennese che ha i colori del tardo autunno. La cangiante sottigliezza della parte pianistica è stata resa ammirevolmente da Sawallisch e Werba, mentre le voci si sono impegnate in una lettura tutta d'un fiato, agilissima, interamente offerta ai valori e al clima di un'alta, civile «Hausmusik». Non c'è cosa, crediamo, che possa entusiasmare di più.

L'aurea leggerezza dei «Liebeslieder», ove incanto amoroso e gioia di vivere si muovono come su un istmo, ha avuto in sei canti dallo «Spanisches Liederspiel» di Schumann un preludio di misteriosa vaghezza e sottile esotismo. I testi sono di Emanuel Geibel, animatore del «Dichterkreis» di Monaco.

Il consenso più acceso, nella vasta Herkulessaal, non poteva mancare a un'esecuzione di così raro fascino. Un'altra serata eccezionale è stata donata da Brigitte Fassbaender, interprete nella stessa sala di un gruppo di Lieder di Brahms, Wolf e Berg. I due Lieder opera 91, con viola obbligata, di Brahms erano al centro del programma in una realizzazione di stupendo fervore.

In questi giorni, a parte le rappresentazioni e i concerti del festival, il fiume della musica raggiunge la grande abbazia barocca di Schäftlarn, il castello di Schleissheim e infine Herrenchiemsee, ultimo sogno di Luigi di Baviera. A Monaco è stato intanto definito il programma del ciclo «Pro musica», in cui spiccano le presenze di Arturo Benedetti Michelangeli e di Maurizio Pollini, che eseguirà con Rostropovic un programma di Sonate beethoveniane. Claudio Abbado figura invece nella serie dei concerti Winderstein, al podio della London Symphony Orchestra, con la «Prima sinfonia» di Mahler e «Quarta» di Beethoven.

E. G.

Oggi fine dei «blitz»

ROMA — Nell'ambito di «musica nella città», promossa dall'assessorato alla cultura di Roma sono cominciati i «Blitz musicali» a sorpresa. Questo insolito evento si concluderà oggi e si svolgerà praticamente in tutta la città, dal centro storico ai colli Albani.

In che cosa consistono questi interventi musicali, vagamente «pirateschi»? Gli studenti delle scuole popolari di musica di Roma arriveranno all'improvviso, e a volte simultaneamente, nello spazio urbano prestabilito (ed ecco che la città diventa ancora una volta protagonista e non più spettatrice) suoneranno i loro strumenti (pop, jazz, musica antica o contemporanea) per una ventina di minuti e poi fuggiranno via precipitosamente come sono arrivati.

Se qualcuno di loro sarà catturato, si dichiarerà «prigioniero musicale». A conclusione, oggi, verrà simbolicamente e pacificamente assediato il conservatorio di «Santa Cecilia».

■ PAPA – I produttori italiani e le autorità polacche hanno raggiunto, dopo diversi mesi di trattative, un accordo per un film sulla vita del Papa Giovanni Paolo Secondo. Regista del film sarà Krzystof Zanussi.

CON LE CANZONI DI SANREMO

Amarcord in Castello



Nilla Pizzi al Castello di San Giusto *(Foto Ukovich)*

(F. M.) - Il Castello di San Giusto, nell'ambito della stagione promossa dall'Azienda di soggiorno e turismo, ha accolto l'altra sera lo spettacolo musicale «Sanremo ieri» per una retrospettiva della popolare manifestazione con la partecipazione di alcuni tra i maggiori protagonisti delle sue più indicative ed importanti edizioni.

Ed è stata proprio Nilla Pizzi, «la regina della canzone», così chiamata per le sue affermazioni consecutive sulla ribalta musicale della Riviera dei fiori, ad aprire lo spettacolo con il suo personale repertorio. Dotata di una spontanea carica di vivacità e di simpatia, ha conquistato subito la platea con le sue calde tonalità interpretative ed il suo intatto stile. «Vola colomba», un pezzo dedicato nel lontano 1952 proprio alla nostra città, con cui si affermò al Festival, è stato ripresentato con melodie aggiornate, ma con la medesima bravura interpretativa. E così è stato per tutto il suo repertorio che spazia con disinvoltura dal genere melodico al genere ritmato, e che la brava cantante porta anche nelle sue «tournée» all'estero, e soprattutto in Canada ove è popolarissima.

Molto gradito poi è apparso il duo Fasano, un binomio canoro che per anni, con l'orchestra di Cinico Angelini, ha portato al successo diverse nuove canzoni italiane. Ma oggi il suo repertorio raccoglie una vasta gamma musicale ed offre un genere internazionale con «classici» e pezzi di vasto successo. Wilma De Angelis poi ha ottenuto un personale successo per quella vitalità e simpatia che sprigiona naturalmente sul palcoscenico e per la limpida impostazione interpretativa del suo repertorio. Ha proposto, in una briosa fantasia retrospettiva, i motivi più popolari del suo programma, maturato in tante positive partecipazioni al Festival. E le note orecchiabili e trascinanti di «Quando vien la sera» sono state coperte dagli applausi del pubblico.

Per Achille Togliani, un «sempregiovane» della canzone italiana, molti pure sono stati gli applausi, e indubbiamente questo tipico interprete della canzone melodica ha portato al successo nella sua lunga e gloriosa carriera tanti motivi. Affiancato da un'amalgamata formazione orchestrale ha fatto rivivere — con eccezionale freschezza stilistica — i più beni anni della canzone italiana. Al termine «bis» prolungati per il noto cantante hanno suggellato questo spettacolo, prolungatosi per oltre tre ore, che ha riproposto in una incalzante cavalcata musicale la storia «di ieri» della canzone italiana.

PRODURRÀ SPETTACOLI CON LA REGIA DI CARLO CECCHI

Diventa fabbrica il teatro Niccolini

FIRENZE – L'attività del Teatro Niccolini di Firenze sarà legata, già dalla prossima stagione ad una iniziativa di gestione che prevede la produzione di spettacoli teatrali con un nucleo stabile di attori e la regia di Carlo Cecchi. Il progetto è stato presentato dai rappresentanti della società appositamente costituita e formata appunto, dallo stesso Cecchi, da Roberto Toni e da Angela Ghezzi Vaccaro, rappresentante della proprietà del teatro.

Il teatro ospiterà inoltre altre compagnie, mentre porterà avanti anche un programma di attività — con i «Lunedì del Niccolini» — rivolto ad altri settori dello spettacolo e della cultura contemporanea: la danza, la musica, il cinema, la poesia.

Si tratta in sostanza – come ha rilevato Roberto Toni – di una iniziativa privata di interesse pubblico che, tenta di recuperare la distanza tra «pubblico» e «privato» oggi sempre meno definibile, se prevale l'interesse per un teatro «necessario».

In questa ottica, il teatro Niccolini si inserirà fra le numerose iniziative avviate, in questi ultimi anni, nel settore teatrale e dello spettacolo a Firenze, dove appunto operano già centri di produzione (Teatro regionale toscano, Affratellamento, Rondò di Bacco, e altri) e istituzioni di grande prestigio culturale. L'augurio che il teatro Niccolini (recuperato negli anni scorsi a spazio teatrale, dopoché per vari decenni era stato utilizzato esclusivamente come sala cinematografica) possa svolgere una funzione in un contesto non solo fiorentino è stato espresso dall'assessore comunale Franco Camarlinghi.

È stato fatto anche qualche accenno di massima al prossimo cartellone, la cui articolazione completa sarà resa nota a settembre.

Tre gli spettacoli di Carlo Cecchi («L'uomo, la bestia e la virtù», di Pirandello; «Anfitrione» di Moliere; «Il compleanno» di Pinter) che occuperanno circa tre mesi. Quindi dovrebbero esserci spettacoli dello Stabile di Torino, della compagnia dell'Eliseo, della Cooperativa di Franco Parenti. Inoltre, è prevista la prima mondiale del nuovo spettacolo di Victoria Chaplin e il debutto della novità di Paolo Poli.

Gli appuntamenti

Bertoli, a muso duro



Stasera al Castello di S. Giusto, alle 21.15, si terrà l'annunciato recital di Pierangelo Bertoli.

Lo spettacolo s'inserisce nel quadro delle manifestazioni promosse dall'Azienda di soggiorno di Trieste per la stagione estiva, e costituisce un avvenimento per i molti appassionati della musica d'avanguardia. Pierangelo Bertoli difatti impersona un genere particolare in cui «folk» e «rock» risultano abilmente miscelati, affrontando e sviluppando tematiche estremamente attuali.

Nello spettacolo di stasera verranno proposti al pubblico i brani più significativi del recentissimo LP «A muso duro», ma non mancherà una indicativa selezione delle composizioni più conosciute del cantautore emiliano, lanciate attraverso i 33 giri «Eppure soffre» e «Il centro del fiume».

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». («Il sogno imperiale di Miramare»): alle **21.30** in sloveno, alle **22.45** in italiano. Funziona il servizio di motobarca.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Festival dell'Operetta 1980. Domani alle ore **20.30** seconda di «Scugnizza» di C. Lombardo e M. Costa. Domenica alle ore **18** terza. Sabato prossimo quarta. Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 65198 - 631948).
CASTELLO DI S. GIUSTO: stasera ore **21.15**: Recital di Pierangelo Bertoli. Prevendita biglietteria centrale.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ARISTON-I.N.C. Vedi estivi. In caso di maltempo proiezione in sala.

EDEN. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. 17, ult. 22.15: «La vera storia della monaca di Monza» con Zora Kerova. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 17, 19.30, 22. Un film da rivedere: «Quella sporca dozzina» con Lee Marvin, Charles Bronson, Ernest Borgnine. Film per tutti.
FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Viaggi erotici». I pornoviaggi che sognate da sempre!!! Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Adriano Celentano nel suo film più divertente «Bluff» Storia di truffe e di imbroglioni, con A. Quinn e C. Clery. Regia di S. Corbucci.
MIGNON. 15, 17.20, 19.45, ult. 22.15: «Il piccolo grande uomo». La più grande interpretazione di Dustin Hoffman (premio Oscar 1980) con Faye Dunaway. Diretto da Artur Penn. Quarta settimana.
NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «Sexy Fantasy» Severam. v.m. 18. Domani: «Sexy hotel servizio in camera».
RITZ. 18, 20, 22.15: «S.O.S. Titanic». Da un tragico episodio un film sconvolgente. Technicolor.

AURORA. 16.30. La storia, le lotte, le avventure e gli amori della gioventù «arrabbiata» degli Anni 60: «Quadrophenia» con Phil Daniels e M. Wingett. Prodotto dai «who». Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Straordinario! Fantastico! La storia di un moderno dr. Jekyll nello spettacolare technicolor «L'incredibile Hulk» con B Bixby. Per tutti.
CRISTALLO. Chiuso per ferie. Domani riapertura con il divertente film «I mastini del Dallas».
MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30 Per la divertentissima rassegna «I grandi successi comici», oggi ritornano B. Spencer e T. Hill nel technicolor «Altrimenti ci arrabbiamo». Domani l'insuperabile «Una strana coppia di suoceri».

VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del terrore. Solo oggi. Technicolor. Il nuovoterrificante film di G. A. Romero: «Wampyr». John Amplas Maazel Christine Forrest. Musiche dei Goblin. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Alta tensione». Mel Brooks, il mago della risata interprete, regista e sceneggiatore profonde in questo giallo-comico tutta la sua bravura. Uno spettacolo veramente piacevole. Technicolor.
RADIO. 16.30: «Porno strike». Il porno che non avete mai assaggiato. Sev. v.m. 18.
LUMIERE. Chiusura estiva.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (In caso di maltempo proiezione in sala). Auto-moto-ciclo: «Interceptor» (Mad Max), di G. Miller, con Mel Gibson e Joanne Samuel. «...avevano trasformato la strada in strumento di vendetta... La giustizia era soltanto un lontano ricordo... Pregavano solo di non incontrarlo». Colore. V.m. 18. Solo oggi.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Uno sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre». Un uragano di risate con Bud Spencer. Domani l'atteso capolavoro «Il dottor Zivago».
ESTIVO VALMAURA. 21.15. «Il paradiso può attendere». Divertente con Warren Beatty, Julie Christie e James Mason. Domani «Cleopatra».

PALMANOVA

ITALIA. «Bermude now».
GARIBALDI. «Bel amì il mondo delle donne».

TARCENTO

MARGHERITA. «Billy chang». V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Sesso profondo».

CASARSA

ROMA. «La porno vergine». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Un attimo, una vita» con Al Pacino, M. Keller. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 13 agosto.
VITTORIA. 17, 22: «Femmine infernali» con A. Wilson. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Un uomo di marciapiede» con Dustin Hoffman e John Voight.
PRINCIPE. 18: «Il prigioniero di Zenda» con Peter Sellers.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman, M. Streep.
ARENA. «La guerra dei bottoni» con A. Lartigue, J. Dufulho comico avventuroso. A colori.
BASILICA S. EUFEMIA. Audizione stereofonica - dGr: L. v. Beethoven Sinfonia n. 5 «Il tocco inesorabile del destino».

CERVIGNANO

NUOVO. «Liceale seduce i professori». V.m. 18, con G. Guida.

PORDENONE

CAPITOL. «Una sporca dozzina».
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie fino al 1.o agosto.
VERDI. «Un uomo in premio».
CRISTALLO. Due spettacoli: «Piacere nel peccato» e «Le ragazze del pornoshow». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Roba che scotta».

SACILE

NUOVO. «Yuppi Du».
ZANCANARO: Chiuso per ferie fino all'8 agosto.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21: «Justine».

Premiata a Bordighera Elisabetta Terabust

Nella serata di mercoledì 30 c.m., al Grand Hotel del Mare di Bordighera, avverrà la cerimonia del Premio Nazionale della Danza 1980, giunto quest'anno alla seconda edizione. Alla serata parteciperà anche Elisabetta Terabust, étoile del London's Festival Ballet, una delle poche danzatrici italiane di qualità e notorietà internazionali, alla quale è stato attribuito il premio speciale Merit: alla «stella italiana sulla scena internazionale».

Nella prossima stagione Elisabetta Terabust rientrerà in Italia per lavorare tre mesi — prima ballerina assoluta — nella Compagnia dell'Aterballetto, che ha sede al Teatro Municipale «R. Valli», di Reggio Emilia ed è attualmente diretto da Amedeo Amodio.

COMUNICATO

Causa la mancata uscita de

IL PICCOLO

di DOMENICA 27 LUGLIO

gli sportelli della

PUBLIKOMPASS

di GALLERIA TERGESTEO e VIA EINAUDI

osserveranno il seguente orario:

VENERDÌ 25 LUGLIO
8.30 - 12.30 e 15 - 19

SABATO 26 LUGLIO
8.30 - 12.30 – pomeriggio chiuso

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento
13.55 Intervisione-Eurovisione: collegamento da Mosca per i Giochi della XXII Olimpiade
19.20 Heidi, programma di cartoni animati
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 Tam tam: attualità del Tg 1
21.30 «La punizione», film, regia Di Peter Watkins
23.00 Telegiornale. Nel corso della trasmissione in Eurovisione da Mosca: Giochi della XXII Olimpiade - Oggi al Parlamento - che tempo fa.

TV RETE 2



«Noi supereroi»: un programma di cartoni animati


Gino Bramieri (nella foto con Valeria Valeri e Paola Tedeschi) partecipa a «L'arte di far ridere»

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.45 Tra scuola e lavoro: Situazioni regionali
17.00 «Corsa all'oro: La vedova Parker», telefilm
17.50 Zum il delfino bianco, cartone animato
18.20 Srinagar, documentario
18.40 Dal Parlamento
18.50 Noi supereroi. Un appuntamento con... Atomo e Superman
19.15 George e Mildred: «Colombi e salamandre», telefilm comico
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Settima strada», da un romanzo di Laurence Heath (III puntata).
21.40 L'arte di far ridere. III puntata
22.30 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero
23.15 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
19.00 Tg 3
19.15 Primati olimpici
19.20 Corpo 12: Alfonsina
19.50 Primati olimpici
20.05 Educazione e regioni: Esperienze a confronto - Dimensione scuola - Dimensione bambino
— Questa sera parliamo di...
20.40 «Se no i xe mati no li volemo». Tre atti di Gino Rocca
22.30 Tg 3
22.45 Primati olimpici
22.50 Tg 3 - Lo sport: edizione per le Olimpiadi.

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 «Tre volte donna» (quarta puntata) replica.
18.00 Film: «La fiamma» (replica).
19.30 Film: «002 agenti segretissimi». Regia di Lucio Fulci. Interpreti: Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Genere: comico.
21.00 Film: «Trono nero». Regia di Byron Haskin. Interpreti: Burt Lancaster, Y. Rice. Genere: avventuroso.
22.30 «Il trampolone» ovvero il trampolino del successo. Conduce Nino Benvenuti.
23.30 Film: «I quattro del Texas». (replica).
1.00 Fine delle trasmissioni.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 21, 23 — 6: Segnale orario; 6.30: Its only Rolling Stones; 7.15: Via Asiago tenda; 7.45: Gr 1 sport: «Mosca 1980»; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Lo strumento del giorno; 9 Radioanch'io '80; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '80; 13.15: Ho... tanta musica; 14.30: Dse: La voce dei poeti; 15.03: B. Marchand presenta Rally; 15.30: Errepiuno - Estate; 16.30: Fonosera; 17: Il pool sportivo e il Gr 1: Mosca '80; 18.25 Su fratelli, su compagni...; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz '80: un uomo due volti; 19.55: Illegittima ambizione, di N. Domina; 20.25: Mediterranea; 21.03: Concerto sinfonico: direttore F. Caracciolo, violinista Ugo Ughi; 22.30: Musica di notte; 23.05: Oggi al Parlamento. In diretta da Radiouno, telefonata di A. Lattuada; 23.29: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.10, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.39, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.05-8.45-9: I giorni; 7:Bollettino del mare; 7.20: Il momento dello spirito; 7.55: Gr 2 Sport Olimpiadi '80; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05: «La donna vestita di bianco» (11.o); 9.32-10.12: La luna nel pozzo; 10: Gr 2 estate; 10.45: Tribuna sindacale, di J. Jacobelli, conferenza stampa della Uil; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.50: Hit Parade; 13.35: Sound track; 15-15.24-15.42-16.07-16.32-17.15-18.05-18.17: Tempo d'estate con Carlotta Barilli; 15.06: Musica popolare; 15.30: Gr 2 economia; 15.45: Racconti della Galassia (4.o); 16.45: Nino Taranto presenta pagine napoletane; 17.32: La musica che piace a te e non a me; 17.55: Sentimentale; 18.08: Il ballo del mattone; 18.32: Il pool sportivo e il Gr2 presentano: «Olimpiadi '80»; 19.50-22.45: D.J. Special; 20.10: Sere d'estate; prosa: Lotta Dino all'alba, di N. Betti, regia di N. Benedetto; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Redazione sport Gr 2 - Olimpiadi '80; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 3 Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.20: Prima pagina; 9.45-11.45: Tempo e strade: collegamento con l'Aci; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 15.15: Rassegna delle riviste culturali: psicoanalisi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: La letteratura e le idee: «Il bestiario» (5.o); 17.30-19: Spaziotre, musica e attualità culturali; 21: Nuove musiche; 21.30: Spaziotre opinione; 22: Interpreti a confronto: musiche di R. Schumann (2.o); 22.45: Libri novità; 23: Il jazz con M. Luzzi; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Giranastro estate; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Spazio aperto; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive.; 15.45-16.30: Supermarket - Novità discografiche.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: I veicoli ad uso personale oggi; 9: L'angolino dei ragazzi; 9.20: Immagini dalle operette e momenti musicali; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: per gli appassionati della lirica; 11: Musica leggera jugoslava; 11.40: Echi folcloristici; 12: Qui Gorizia; 12.30: Melodie da tutto il mondo.

Radio Capodistria

7-8: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.15: Canta Franc Koren; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Edig Galletti; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: Disco più, disco meno; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05-13: Musica per voi; 11.30-11.32: Notiziario; 11.50-12: Brindiamo con...; 12.30-12.45: Giornale radio; 13: Lettere a Luciano; 13.30: Notiziario; 13.33: Brani celebri a tempo di liscio; 13.45: Marcato; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegro musicale; 14.45: E' con noi...; 15: L'autogestione; 15.10: Scelti per voi; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edizioni Fama - Ricordi; 16: Cultura e società; 16.15: La vera Romagna; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Musica, sport, curiosità; 17.30: Notiziario; 17.32: Merit fa centro con goal; 18.12: Ascoltiamoli insieme; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Beethoven e Liszt; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: chiusura.

Tv Montecarlo

16.45: Montecarlo news; 17: Il fantastico mondo di Mr. Monroe: Il pipistrello; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.15: «Lucy e gli altri», telefilm; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggzzum, quiz; 20.30: «Medical Center», telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «Il professor Matusa e i suoi Hippies», film con L. Tony, regia di James K Stuart; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: «La zuppa inglese», film con B. Armstrong, regia di Jay Lewis, Jeremy Summers.

Tv Svizzera

13.25: Da Mosca Giochi Olimpici: ginnastica, atletica; 20: Telegiornale; 20.10: Le nostre repubbliche: Il Cantone Ginevra; 20.40: «Un'azione onesta», telefilm; 21.10: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: I documentari di «Reporter»: i russi, la gente che conta; 23.05: Prossimamente cinema; 23.20: Telegiornale; 23.30: Oggi ai Giochi Olimpici.

Tv Capodistria

16.25: Olimpiadi: atletica, ginnastica; 19.30: Odprta meja; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Punto d'incontro. Due minuti; 20.30: Cartoni animati; 20.45: Tutto oggi. Telegiornale; 21: Il nostro agente all'Avana, film; 22.40: Locandina; 22.55: Canale 27; 23.10: Olimpiadi: calcio, ginnastica. I vincitori.

Tv Zagabria

12.50: Notiziario; 13.10: Cronaca olimpica; 13.30: Mosca: Ginnastica maschile; 16.30: Mosca: Atletica; 19.45: Muppet show; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Zara vecchia: Incontri adriatici; 22.25: «Crimine perché?» serie; 23.25: Telegiornale; 23.45: Rassegna olimpica.

PROIETTATO A TAORMINA IL FILM SPAGNOLO CAMPANADA

La campana suonerà solo per il nevrotico

TAORMINA – Ancora un film gustosissimo all'11° Festival delle nazioni a Taormina: ci viene dall'Urss e precisamente dalla Lituania. Come noto la cinematografia sovietica è anche decentrata nelle varie repubbliche e «Pane di noci» appartiene, appunto, alla produzione lituana, praticamente sconosciuta all'estero. Il film è stato diretto da Arunas Zebrunas ed è ispirato ad un romanzo di Sanljus Shaltjanis che sta ottenendo un enorme successo in un Urss anche per merito di una versione teatrale parallela al film. «Pane di noci» è un film breve: quando è finito si aspetta ancora di vederne la fine, un effetto probabilmente voluto per accentuare l'importanza attribuita alla memoria rispetto agli avvenimenti.

È la ricerca del profumo dei primi anni della vita, forse per addolcire quelli dell'età adulta o forse, solo, per capirli meglio. Non per questo il film preme sul tasto della nostalgia. Tuttaltro: anche se il ricordo è legato al sapore e all'odore del pane di noci, la rievocazione è fatta con arguzia e simpatia. Del resto pare che siano proprio queste le caratteristiche usuali dei film di Zebrunas, poco noto all'estero, ma apprezzato in patria. Si racconta dell'amore di due ragazzi appartenenti a famiglie in contrasto tra loro, un po' alla Romeo e Giulietta, ma senza tragedia finale, anche se non vi è un lieto fine.

Il racconto, come il film, si giova soprattutto della simpatia che suscitano i due ragazzi e il loro contrastato e tenero amore, dell'efficace ambientazione contadina senza (una volta tanto) riferimenti politici o propagandistici, come del resto abbiamo visto in altre pellicole dalle repubbliche sovietiche periferiche, gelose delle tradizioni e del folclore locali.

A questi canoni si attiene il film di Zebrunas che ha descritto con partecipe affetto i vari personaggi ed ha offerto un simpatico e realistico quadro di una comunità contadina lituana a cavallo della guerra.

«Svolta in basso», il film presentato dalla Norvegia tratta ora in chiave di commedia, ora con toni drammatici, il tema dell'incomunicabilità, tema caro ad Antognoni, ma che ha salde radici nella cultura nordica. Si potrebbero citare Ibsen o Bergman per fare degli esempi. Protagonisti del racconto diretto (ancora un'opera prima) da Hans Lindgren (suoi anche il soggetto e la sceneggiatura) sono due coppie: il suonatore di sassofono Nils e la sua amante, un amico fotografo e la moglie, tutti e quattro alla ricerca di un'intesa che non riescono a trovare.

Nils, che sa esprimere meglio i propri sentimenti attraverso il sassofono, ha difficoltà di rapporti con l'amica, un'ex drogata che ama e da cui è profondamente riamato.

Tuttavia, senza una plausibile ragione, i due si separano e la ragazza disperata ritorna alla droga, quasi morendo dopo un'iniezione. Anche il fotografo che ha difficoltà di lavoro e caratteriali si separa dalla moglie cadendo in una profonda crisi. Non ci sarà una soluzione e tutti e quattro i protagonisti resteranno soli, ciascuno per non aver saputo trovare nei confronti del proprio partner quell'intesa e quella «comunicazione» che stanno alla base di una vita felice.

Film di notevole impegno, con tutti i pregi (la generosità del racconto) e i difetti (una certa dispersione della vicenda) dell'opera prima «Svolta in basso» ha il merito di rappresentare uno spaccato della società norvegese.

Sul grande schermo del Teatro antico è arrivato il film presentato ufficialmente dalla Spagna. «Campanada» che in spagnolo significa «tocco di campana». Ma idiomaticamente la parola vale qualcosa di più. Infatti, quando lo stress accumulato in anni di surmenage professionale «manda in campana» un brillante industriale di Barcellona, questi cambia di punto in bianco: da attivissimo capitalista e ligio borghese a contestatore imprevedibile e riottoso. Primo suo atto è prendere a pugni un poliziotto che gli impediva di abbandonare la macchina in mezzo al caotico traffico cittadino. E ciò gli vale un periodo in prigione non lungo, ma istruttivo in seguito al quale si fa strada in lui la decisione di piantar tutto e ritirarsi in campagna.

La consorte, scarsamente comprensiva, ma sinceramente innamorata, oppone a tali propositi strategie più o meno personali, mentre i tre figli si dividono, pro e contro, e il suocero tenta un intervento di forza. Riuscirà l'individuo a sottrarsi ai condizionamenti sociali e domestici che lo hanno spinto sull'orlo della follia? «L'epilogo è volutamente "aperto come si usa dire" – spiega il regista Jaime Camino – perché non ho voluto impartire la "lezioncina finale", ma il senso mi pare lo stesso molto chiaro: il protagonista si arresta sulla strada di morte che ha imboccato, ma la vita cui si trova nuovamente davanti è quella di sempre, alienante, disumana, senza possibilità di uscita e di riscatto... Comunque, ho voluto esporre un problema non indicarne la soluzione: forse la soluzione non c'è nemmeno».

Film, quindi, teso, duro e profondamente pessimista, la «Campanada» espone un caso di nevrosi e di ribellione che vuol essere emblematica denuncia di rischi psicologici insiti nell'alienante esistenza da tutti condotta al giorno d'oggi.

Jaime Camino, laureato in giurisprudenza, diplomato in pianoforte, ma uomo di punta del cinema catalano, si è reso internazionalmente noto come regista soprattutto con «Le lunghe vacanze del '36», quattro anni or sono.

«La Spagna è sempre nei miei film, anche in questo – dice il regista – ma stavolta ho preferito tenerla sullo sfondo e insomma occuparmi di un dramma privato, appartato all'interno di una realtà sociale che quasi non si vede... Non posso occuparmi sempre della guerra civile (l'ho già fatto espressamente in almeno tre film), non voglio diventare uno specialista di storia patria. Stavolta ho preferito occuparmi di un dramma esistenziale, in buona misura forse emblematico delle sofferenze e delle contraddizioni irresolubili di un manager del nostro tempo: è spagnolo, ma la compagnia per cui lavora è una multinazionale, ha gli stessi problemi di un suo collega di Tokyo o di New York.

Ma dove va il cinema spagnolo? È stato chiesto a Camino. La risposta è breve, ma emblematica: «Dove va, non lo so, non sono un profeta. Diciamo che vorrei andasse in una direzione sempre più civile, sempre più interessata ad aprire un dialogo costruttivo con lo spettatore».

Gigi Bevilacqua

«Nervi mia cara» chiude Festival balletto '80

GENOVA — Con lo spettacolo «Nervi mia cara» che è andato in scena al teatro Maria Taglioni, si è chiuso il «festival internazionale del balletto di Nervi» per il 1980.

«Nervi mia cara» vuol essere una serata dedicata al ricordo dei venticinque anni di balletto a Nervi; la manifestazione, infatti, ebbe il suo avvio nell'estate del 1955 per opera di Mario Porcile e Ugo Dell'Ara e, attraverso le varie edizioni, è riuscita ad affermarsi come importante momento di incontro di scuole e di danzatori di tutto il mondo.

I GRANDI DIVI DI UN TEMPO AL MUSEO DEL CINEMA

Rivivono a Torino i fasti del muto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *In tutto il mondo non esiste un cinema dove si proiettano non soltanto vecchie pellicole del cinema sonoro, ma altre appartamenti al muto. Ciò perché non è cosa facile reperire dei vecchi films che attualmente si trovano conservati in vetuste cineteche. A Torino che fu sede del cinema italiano, c'è un locale dove si proiettano le predette pellicole e si trova, annesso al Museo del Cinema, sito a palazzo Chiablese, accanto al palazzo Reale. Tutte le sere la predetta sala è assiepata principalmente da nostalgici ed attempati signori e signore ed anche giovani desiderosi di vedere all'opera le grandi dive di un tempo come Francesca Bertini, Pina Menichelli, Alberto Collo, Diana Karenna, Lidya e Letizia Quaranta.*

Non pochi forestieri amanti al corrente di ciò, giunti a Torino aprono l'apposita pagina degli spettacoli per sapere cosa proiettano al «Museo del Cinema». Poco tempo fa abbiamo avuto la ventura di incontrare una attempata coppia di italo-americani, i quali addirittura avevano scelto quel determinato periodo di vacanze perché avevano saputo da un loro parente torinese che si sarebbe proiettato «Cabiria» scritto da Gabriele D'Annunzio e realizzato da Pastrone.

La professoressa Adriana Prolo fondatrice del «Museo» ci ha mostrato delle lettere provenienti dall'estero di gente interessata alla programmazione. Ci ha anche raccontato che un giorno le si presentò un ricco signore disposto a pagare qualsiasi somma per rivedere «Mariutte» con protagonista Francesca Bertini, realizzato nel lontano 1917.

Molti films «girati» tanti anni fa sono avvincenti. Quanti nipoti di attori o attrici vissuti intorno al 1920 che hanno realizzato fior di capolavori, vorrebbero rivederli. Una ventina d'anni fa alcuni attori ed attrici si incontrarono a Roma apposta per rievocare i tempi andati trascorsi all'Ambrosio Film ed il giorno dopo giunsero in aereo a Torino apposta per rivedere i loro lavori cinematografici. Fu una gran festa.

Parecchi sono stati gli spettatori illustri che hanno preso posto nel predetto locale per assistere alla programmazione dei films muti e quelli realizzati ad un decennio di distanza. Ricordiamo Renè Clair dell'Accademia Française, Sophia Loren, Lex Baker, Lana Turner, Bob Hope, Hitchcok, fra le donne dell'alta società, la principessa Gabriella di Savoia, la principessa indiana Bophadevi.

Fu Alfred Hitchcock a ricordarci, un decennio fa che un tempo il carrello usato per dar movimento alla macchina da presa cinematografica utilizzata per la prima volta da Pastrone si chiamava «un cabiria». L'uso che ne fece allora il suo inventore fu duplice: «carello laterale» per riprendere di fianco le figure o addirittura i palazzi in cartapesta ben ricostruiti (e ci teneva Hitchcock a dare ad intendere che non usava mai i teloni dipinti come si faceva un tempo in teatro); carello in avanti che mediante un motorino veniva fatto scivolare in direzione del protagonista per fare un primo piano. Questa macchina da presa e quel carello che fu usato per le «riprese» di Cabiria si conservano ancora al Museo del Cinema.

Durante la proiezione dei films muti si rinnovano le antiche usanze e c'è un maestro che suona un vecchio pianino così come si faceva ai tempi dei pionieri del cinema. Le didascalie di tutti i films muti sono un piccolo capolavoro. Ci sono dei muti sonorizzati, ma sono pochi. In un film Lia Quaranta vuole uccidersi per una delusione amorosa. Piangendo respinge l'amato. Compare la didascalia che dice: «Vattene ingrato non sarò più tua e di nessuno...!». Avverte un'altra scrittura: «Ella si strugge si consuma da diventare tisica».

Salvatore Bruno

PRESENTATO IL PROGRAMMA DE LA FENICE

«Poppea» inaugurerà la prossima stagione

Katia Ricciarelli

VENEZIA — Il sovrintendente Lamberto Trezzini e il direttore artistico Italo Gomez hanno varato il programma del teatro La Fenice per il periodo settembre-dicembre 1980. Il programma comprende il secondo ciclo di manifestazioni di autunno e l'inizio della stagione 1980-81. La sua articolazione indica con chiarezza l'orientamento dell'ente veneziano deciso ad eliminare la tradizionale suddivisione fra stagione lirica e stagione sinfonica, in una concezione unitaria nella quale si alternano opere, concerti sinfonici e da camera e balletti.

Queste manifestazioni avranno inizio, dopo la pausa estiva, il 5 settembre con una edizione dell'«Incoronazione di Poppea» di Monteverdi nella versione e sotto la direzione di Alan Curtis: scene, costumi e regia di Filippo Sanjust. Inoltre sono stati resi noti i primi due spettacoli della stagione 1980-81 che si inaugurerà il 21 dicembre con l'opera «Maria di Rudenz» prima esecuzione assoluta in tempi moderni.

L'opera, infatti, fu scritta da Gaetano Donizzetti in occasione della riapertura del teatro La Fenice dopo l'incendio del 1837 e successivamente non fu più rappresentata. Interpretata da Katia Ricciarelli, Leo Nucci e Alberto Cupido, affiancati da una compagnia di giovani cantanti quali Floriana Sovilla, Luigi De Corato, Antonio Savastano e Giorgio Surjan, l'opera sarà diretta da Eliahu Inbal. Regia di Gianfranco De Bosio. Seguirà uno spettacolo di capodanno dedicato al teatro interpretato da Carolyn Carlson, Larrio Ekson e Jorma Uotinen con le musiche di Charles Morrow.

Dopo le rappresentazioni nel teatro veneziano, questo spettacolo verrà rappresentato a Parigi all'Opera Comique, quindi tornerà in Italia per essere ospitato nei più importanti teatri. E' stato presentato anche il programma di attività dell'ente veneziano in provincia e in regione. Esso comprende, tra l'altro, la replica di molti dei concerti eseguiti alla Fenice, in diverse località del Veneto.

■ «SOLO» — Un nuovo thriller di Jack Heggens, autore di «The Eagle has landed» sarà girato per la United Artists dal produttore Jack Wiener. Higgins, in realtà, Harry Patterson scriverà la sceneggiatura, il suo primo importante soggetto cinematografico.

Oggi a Roma concerto di Ron

ROMA — Ron, uno dei giovani cantautori attualmente ai primi posti della «hit parade» con l'album «Una città per cantare», terrà questa sera un concerto alle «Terme di Caracalla» nell'ambito delle «Giornate della donna».

Ron sarà accompagnato dal gruppo che lo segue nella tourneé che da alcune settimane lo vede impegnato nelle principali città italiane e composto da Bruno Salmoni alla chitarra; Elvio Morato alle tastiere; Sergio Portaluri al basso; David Sion alla chitarra; Mauro Verardi alla batteria; Sergio Moncher Silvi all'altra batteria.

SECONDO I DATI DEI PRODUTTORI

Hit parade del cinema

ROMA – Poco più di 37.000.000 di persone hanno frequentato in Italia i cinema di prima visione negli ultimi undici mesi, per l'esattezza dal primo agosto 1979 al 6 luglio 1980. Nel fornire questo dato, il settimanale dell'Agis «Il giornale dello spettacolo» specifica che questa volta l'Italia ha battuto il resto del mondo.

Sono infatti circa 20.300.000 gli spettatori che hanno assistito ai 314 film distribuiti da ditte nazionali, mentre ai 112 film distribuiti da ditte estere hanno assistito circa 5.000.000 di spettatori in meno.

Il settimanale dell'Agis rileva comunque che le cinque compagnie estere, pur presentando un numero ridotto di pellicole, in prevalenza straniere (centododici, pari al 24,3 per cento), hanno acquisito il 41,3 per cento degli spettatori.

«Ciò vuol dire – spiega – che esse, rispetto alle distributrici nazionali, hanno usufruito di una selezione filmistica di maggior rendimento medio commerciale».

Quanto alle società di distribuzione straniere, secondo il giornale dello spettacolo», c'è stata, nella stagione che sta per concludersi, una battaglia accanita tra la Cinema Iternational Corporation e la United Artist Europea; la prima infatti con sei film americani («The Champ», «Fuga da Alcatraz», «Star Trek») e con due pellicole italiane («Il malato immaginario», «Uno sceriffo extraterrestre») si è assicurata un buon margine di vantaggio sulla United Artist Europea. Eppure tra i primi dieci campioni di incasso, sia la Cic che la Vae avevano piazzato due film ciascuno e tra i primi cinquanta campioni ne hanno inserito un numero quasi uguale.

Il film di maggior incasso dell'anno («Kramer contro Kramer» 1.013.000 spettatori) appartiene alla Ceiad, piazzatasi al terzo posto, mentre in quarta e quinta posizione si trovano rispettivamente la Twentieth Century Fox e la Pic.

Video

Se no i xe mati no li volemo

Rete 3

«Se no i xe mati no li volemo» (ore 20.40) — Torna in Tv dopo 14 anni la bella commedia di Gino Rocca (regia di Carlo ludovici) che racconta i drammi di tre antichi compagni di università che hanno vissuto e sono invecchiati insieme e vivono un'esistenza fatta di illusioni e di ricordi. Protagonisti Cesco Baseggio, Sergio Tofano e Gino Cavalieri. Insieme a Toni Barpi, Aldo Barberito, Andreina Paul, Marina Dolfin. Da ricordare una notissima trasposizione cinematografica della commedia degli anni '30 che ebbe per protagonisti celebri attori di prosa italiani: Ruggero Ruggeri, Armando Falconi.

Rete 1

«Peter Watkins e il suo mondo» (ore 21.30 — colore) — Prosegue con «La punizione» la serie curata da Renato Mezzera e presentata da Sergio Borelli, dedicata a uno dei più famosi registi del mondo: Peter Watkins. Fra gli interpreti Patrick Boland, Kent Foreman, e Katherine Quittner. Usa, 1970: le autorità statunitensi perseguitano con mezzi più o meno legali i giovani che si battono per la fine della guerra in Vietnam. Nel deserto di San Bernardino è stato creato un «campo di punizione» dove un gruppo di pacifisti viene giudicato da simbolici rappresentanti della società americana. Per sopravvivere, i pacifisti sono costretti ad attraversare il deserto senza viveri né acqua. Devono raggiungere, con un limite di tempo, una bandiera americana....

Rete 2

«Settima strada» (ore 20.40 — colore) — Terza puntata dello sceneggiato di Laurence Heath, tratto dal romanzo di Norman Bogner con Steven Keats, e ambientato nel mondo della moda americana che ha il suo epicentro nella settima strada di New York. Jay Blackmann, il protagonista della vicenda, si è ormai gettato in pieno nella sua avventura di commerciante di vestiti da donna. Il suo successo provoca la reazione della concorrenza.

I blitz musicali di Nicolini

Roma — Giovani studenti delle scuole popolari di musica durante una loro incursione improvvisa in via del Corso a Roma. L'improvvisato show di questi ragazzi fa parte del programma estivo organizzato dall'assessore alla cultura del comune di Roma Renato Nicolini sotto l'etichetta «Estate romana»

(Ap telefoto)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL CONCORSO BANDITO DAL «PICCOLO» DAL WWF E DALL'ORSA

Invito di «Naturamica» rivolto ai ragazzi di città

Ai piccoli amici ed agli insegnanti che li aiuteranno proponiamo i nuovi temi, quasi delle favole, che la nostra collaboratrice Chiara Santagada ha realizzato e che possono essere utili esempi sul come svolgere i temi del concorso «Naturamica», del quale ripubblichiamo la scheda ed il regolamento.

Speciale per i ragazzi di città. Il nostro concorso «Naturamica» finora ha dedicato indicazioni e suggerimenti quasi solo ai fortunati che abitano in campagna e che quindi possono facilmente «adottare» un orto, un ruscello, una siepe. Ma non è detto che gli abitanti delle città devano per forza rinunciare ad amare la natura, a seguirne i ritmi, a scoprirne le meraviglie. Anzi: è piuttosto facile. Vediamo come si può fare.



Il giardino sul balcone. È vero, le piante si possono comprare già in fiore; ma è tanto più bello, più emozionante e istruttivo fare da soli, partendo proprio dall'inizio, vale a dire dal misterioso semino, che nasconde in sé una nuova vita con tutto quello che questo significa.

Da quel semino si può dare l'avvio ad un ciclo che finirà solo se e quando lo vorrà il coltivatore: perché la pianta che nascerà presto sarà in grado di dare fiore, frutto e quindi seme a sua volta. Anzi: si può cominciare con uno e ritrovarsi dopo un po' con mille e dal nostro semino possono fiorire col tempo anche i balconi dei nostri vicini e amici.

Ve l'immaginate, ragazzi, la facciata di uno dei nostri palazzoni di città, tutta scintillante dei colori dei fiori e delle foglie provenienti dall'originaria bustina comprata magari proprio da uno di voi? Che straordinaria esperienza da raccontare, sarebbe: proprio una di quelle con cui si può partecipare al nostro concorso.

Forza, allora: il minigiardinaggio si può fare con poco. Non occorrono neanche i soliti vasi di terracotta (che tra l'altro possono pesare troppo sul balcone): bastano le comuni cassette della frutta, quelle che il venditore butta via, riempite di terra.

A proposito: la terra la trovate già pronta nei negozi di agraria e in quanto agli attrezzi una palettina di ferro e una normale forchetta da cucina (per smuovere la terra in superficie), saranno più che sufficienti.

A questo punto viene il momento più emozionante, vale a dire la scelta della specie da seminare. Dovete tener presente che un balcone non è un giardino: quindi andranno bene piante che non sviluppino radici troppo grandi e profonde e che sopportino le condizioni climatiche «insolite» (dal loro punto di vista) della città.

Per cominciare potreste ad esempio dedicarvi alle erbe aromatiche (e così fareste contentissima la mamma): la maggiorana (che viene benissimo in cassetta) e la salvia (che fiorisce in color lilla e dopo la fioritura produce un'enorme quantità di piccoli semi rotondi e neri: da regalare a parenti e amici), il timo e la melissa, dal delicato profumo.

Sono tutte specie che durante l'inverno vanno per così dire in letargo, tanto che potreste credere che le vostre cassette siano morte: ma in primavera avrete il piacere di vederle verdeggiare di nuovo ai primi tepori.

Se invece preferite piante che diano fioriture più vistose, provate senz'altro con le viole, le bocche di leone e le portulache.

Queste specie, lasciate a se stesse, sono i grado di durare indefinitamente, perché tutte spargono abbondante seme che l'anno successivo germoglierà.

Se invece non avete la pazienza di aspettare la primavera per rivedere i frutti del vostro lavoro, scegliete le piante grasse. Hanno pochissime esigenze e, se avrete l'accortezza di lasciarle al fresco durante l'inverno (per esempio in una stanza non riscaldata ma luminosa) e di bagnare poco, le vedrete prodursi in fioriture incredibili.

Le piante grasse infatti col freddo si riposano, recuperano energie e poi sfoggiano, col caldo, i fiori più belli che si possano immaginare.

Provate, ragazzi: le piante sono il punto di partenza della vita su tutta la terra e per ogni persona che senta il fascino della natura esse offrono l'occasione, facile ed entusiasmante, di penetrare nei suoi segreti.

È anche questo un modo di combattere contro ciò che minaccia il nostro ambiente, perché l'inquinamento non è solo rumore e smog ma anche privazione di tutte le cose antiche e semplici come, appunto, le piante di cui l'uomo, per rimanere in equilibrio con se stesso, non può e non deve fare a meno.

Il concorso «Naturamica» aspetta i resoconti delle Vostre esperienze, per premiare la vostra buona volontà, il vostro spirito d'iniziativa, la vostra fantasia.

Chiara Santagada

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Dove si trova l'Isola Mal di Ventre?

Soluzione ______

______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato venerdì, 18 luglio sull'autore della commedia «Adio de Anzolo Moro-Lin» è «Giacinto Gallina». Ha vinto il libro la signora Gabriella Selatti. Il ritiro del premio può essere effettuato in Libreria.

Ecco il regolamento

Art. 1 — Il quotidiano «Il Piccolo», il Wwf Italia e L'Orsa bandiscono un concorso nazionale denominato «Operazione naturamica».

Art. 2 — La partecipazione al concorso è aperta a tutte le classi delle scuole elementari e medie d'Italia e a tutti i gruppi appartenenti a organizzazioni naturalistiche e non.

Art. 3 — Il concorso si conclude il 31 ottobre 1980.

Art. 4 — Per iscriversi occorre compilare la scheda di partecipazione che apparirà in più riprese su «Il Piccolo».

Art. 5 — Scelto l'ambiente da adottare e indicato nella scheda, gli insegnanti delle varie classi o i responsabili dei gruppi cureranno l'organizzazione e il coordinamento delle varie attività, che dovranno concludersi nella realizzazione di un dossier contenente tutta la documentazione — scritta e illustrata — del lavoro svolto.

Si raccomanda di inviare tempestivamente al giornale le adesioni, in quanto i lavori dovranno pervenire entro il 15 ottobre 1980. I partecipanti saranno costantemente informati da «Il Piccolo» circa l'andamento del concorso e la data e la natura della premiazione. A questo proposito possiamo già anticipare che, a livello nazionale, vi sarà un premio per regione, ma non mancheranno premi speciali per il solo Friuli-Venezia Giulia. Il concorso è patrocinato anche dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Questi i temi

I gruppi partecipanti potranno scegliere tra i seguenti frammenti di natura da adottare:

siepe	albero	boschetto	macchia
stagno	ruscello	fiume (tratto)	aiuola
viale	giardino	laghetto	filare
torre	chiesetta	rudere	casale
baita	ponticello	piccolo museo	roccia
prato	uccelli	—	—

Naturamica

Concorso «Il Piccolo» - Wwf - L'Orsa

Scheda di partecipazione

Scuola ......

Classi partecipanti ......

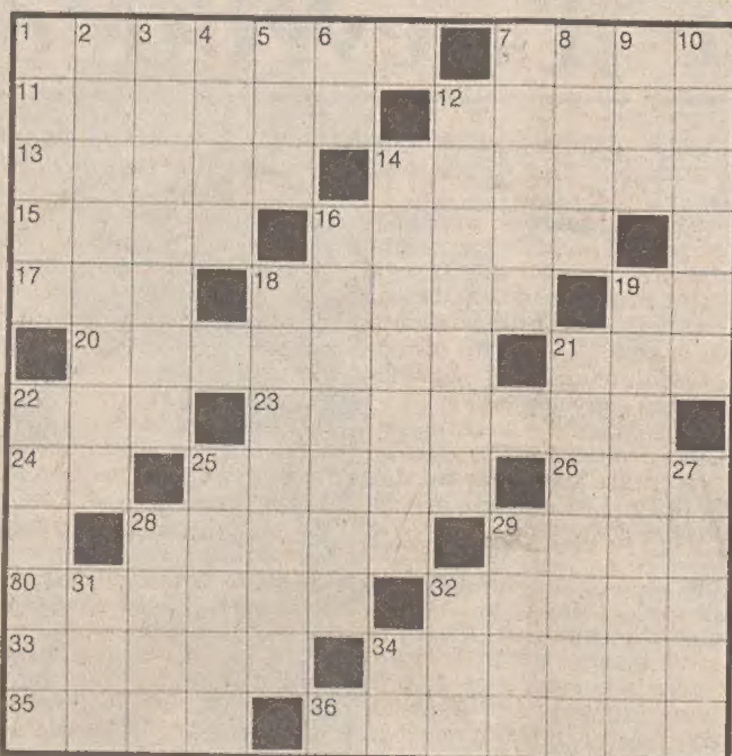
N.o allievi ......

Indirizzo ......

Località ...... Tel.: ......

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
■	20							■	21		
22			■	23							■
24		■	25					■	26		27
	■	28					■	29			
30	31					■	32				
33					■	34					
35				■	36						

ORIZZONTALI: 1 Franco, celebre tenore - 7 Solleva l'automobile - 11 Lo subì anche Mazzini - 12 Le palline del rosario - 13 Donna all'altare - 14 Una capitale sul Danubio - 15 La desta il misero - 16 Città di fronte a Gibilterra - 17 Il nome della Lupino - 18 Il nome della Gravina - 19 Iniziali di Delon - 20 Il poeta di «Monte Circello» - 21 Aumenta con il passare degli anni - 22 Si spiegano volando - 23 Il romanziere di «Lettere di una novizia» - 24 Due senza la prima - 25 Chino, volto verso terra - 26 Ente che fu fondato da Mattei (sigla) - 28 Preghiera, supplica - 29 Terzetto canoro - 30 Un arnese con le ampolle - 32 Campo ci concetramento nazista - 33 Vela di forma trapezoidale - 34 Dileggiati - 35 Parte del Continente Antico - 36 Conduttore di ciuchi.

VERTICALI: 1 Ciuffi di erbe - 2 Luogo di cura per ammalati - 3 Relativi a quartieri cittadini - 4 Il nome della Martinelli - 5 Il nome della Zoppelli - 6 Articolo maschile - 7 La plasma lo scultore - 8 Animale che gracida - 9 Affluente del Danubio - 10 Ha la forma di un'ostia - 12 Allegro, lieto - 14 Carlo, giovane attore comico - 16 Sudamericano di Rio de Janeiro - 18 Isola che ricorda Garibaldi - 19 Greci della capitale - 21 Vigore fisico e spirituale - 22 Chiarore che segue l'alba - 25 Bottino - 27 Sua figlia... è di D'Annunzio - 28 Piante delle conifere - Affuente della Garonna - 31 Precede Vegas - 32 Pronome femminile - Dose senza pari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI; 1 ricordo; 6 ago; 8 Ares; 9 pii; 11 sansa; 13 binari; 14 suoi; 15 CEE; 16 età; 17 carrello; 19 GO; 20 Cellini; 21 pulcini; 22 RD 23 aquilino; 24 lui; 25 uno; 26 John; 27 spilla; 29 Terra; 30 tea; Fred; 32 zoo; 33 Tiepolo.

VERTICALI: 1 Rassegnarsi; 2 canoa; 3 orsi; 4 rea; 5 Ds; 6 Ain; 7 gialli; 9 Pierino; 10 disordinato; 12 auto; 13 Berlino; 15 calcina; 17 cellula; 18 Eni; 20 cui; 21 pulito; 22 Ruhr; 24 Lordo; 26 Jeep; 28 Leo; 29 tre; 31 FI.

REBUS (Frase: 11, 2, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

RI corda; rami CI = ricordar amici

TUTTOMODELLISMO

Mini e maxi: questione di moda!

L'aeromodellismo sportivo, la realizzazione cioè di modelli volanti, è quasi una scienza in continua evoluzione ed anche se esistono delle categorie che possiamo definire «classiche», e cioè il volo libero ed il volo vincolato, con tutte le loro norme dettate dai regolamenti nazionali o internazionali, volta per volta nasce quasi una moda di modelli un pò diversi dal solito, dettata forse dalla necessità per gli aeromodellisti di svincolarsi dalle rigide prescrizioni di formule e dimensioni per spaziare in settori inusuali.

Qualche anno fa vi è stato il momento dei modelli «peanuts» (noccioline): modelli cioè di riproduzione di aerei esistenti o esistiti ma realizzati in dimensioni ridotte, sull'ordine dell'apertura alare di pochi centimetri ed azionati da minuscoli motori ad elastico.

Ora si sta affacciando, partendo tanto per cambiare dagli Usa un nuovo tipo di aeromodello o meglio, di maxi-modello: un modello volante, dotato di motore di una certa cilindrata (30 o 40 o 80 c.c.: contro gli usuali 5 c.c. o 10 c.c.; fino ad oggi impiegati) e con aperture alari varianti dal metro e mezzo ai due metri ma in qualche caso molto vicine ai tre.

Una casa americana propone nei suoi cataloghi il modello in scala 1/4 dell'aereo da turismo Champion «Citabria» con una apertura alare di 274 cm. e dotato di motore da 60 c.c. in grado di sviluppare una potenza — con elica di 60 centimetri di diametro e 20 cm. di passo — di oltre 3 HP.

Si tratta di veri e propri «quasi-aerei», dotati di apparato radiocomando per il controllo a distanza, la costruzione dei quali è indubbiamente un notevole impegno.

Ma la soddisfazione di far volare questi «mostri» deve essere particolarmente grande se tale genere di aeromodello sta raggiungendo una buona diffusione, non soltanto negli Stati Uniti ma anche in altri Paesi, compresa l'Italia.

Non ci consta che i «maxi-modelli» si possano vedere oggi in tutti i campi di volo, ma qualche presenza viene segnalata dalla stampa specializzata.

Nel 1977 per esempio un aeromodellista torinese realizzò la riproduzione in scala del Boeing 747, con una apertura alare di 4 metri, una fusoliera lunga quasi altrettanto, pesante 31 kg. e dotato di quattro motori intubati da 13,5 c.c. ciascuno. Per costruirlo occorsero 3 metri cubi di polistirolo, 15 metri quadri di tavoletta di balsa e 6 kg. di vernice per la rifinitura.

Recentemente un altro aeromodellista ha costruito il modello del notissimo (per tante ragioni!) Lockheed C. 130 «Hercules» dotato di quattro motori per un totale di quasi 20 c.c. e con apertura alare di 3.40 metri.

Carlo D'Agostino

Il B.747 «Jumbo» in versione maxi-modello: 198 metri di cavi per il controllo radio, con 13 servocomandi comandati da due radio riceventi (foto Modellistica)

Galleria dei modellisti



La riproduzione in scala 1/24 dell'Alfa Romeo «Giulietta» realizzata da una casa italiana del settore è in questi giorni disponibile in due nuove versioni coi colori della polizia e dei carabinieri. Portiere e cofani si aprono e permettono di muovere il volante collegate alle ruote; il motore è riprodotto in ogni dettaglio e gli stemmi della «Stradale» e dell'Arma dei carabinieri completano le decorazioni (Foto C. d'A.)

Notiziario

Organizzata dal Centro Ipms di Alessandria in collaborazione con il Gruppo Csi Model, sezione di Pozzolo Formigaro, dall'11 al 19 ottobre di quest'anno si aprirà — nell'ambito della II Mostra nazionale dell'hobby modellismo — una mostra concorso a carattere nazionale aperta alle categorie: aeroplani (scala da 1/144 a 1/24), mezzi militari (da 1/100 a 1/9), diorami (dimensioni massime cm. 50x50). Maggiori informazioni ed il regolamento della Mostra Concorso possono essere richiesti al Csi Model/Imps via Parma 32 Alessandria.

Organizzato dalla sezione aeromodellisti dell'Aero Club «L. Marni» Gorizia, il 30 e 31 agosto prossimo si svolgerà sull'aereporto di Gorizia il «Gorizia Air Show 1980» giunto quest'anno alla sua terza edizione. Si tratta in pratica di tre gare distinte riservate ai modelli RC Stand Off, RC Stand Off «fuori formula» e RC Originali. Il regolamento di gara può essere richiesto direttamente all'Aero Club Gorizia o al coordinatore dell'organizzazione sig. Arnaldo Paiaro, via P. Micca 11, Ronchi dei Legionari.

I volti della vita



(Italfoto)

Il quadretto è simpaticissimo, ma, attenzione, per prendersi cura d'un cucciolo di capriolo bisogna essere esperti. Chi si imbatte, come accade abbastanza frequentemente sul Carso, in uno di questi piccoli che si aggira solitario, eviti con cura di avvicinarlo e di toccarlo. La madre che quasi sempre è in quei pressi può spaventarsi e abbandonare la propria creatura

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **Vi attende una giornata piuttosto faticosa e impegnativa, le circostanze richiederanno molta applicazione ma voi stenterete a concentrarvi perché sarete troppo presi dai problemi familiari. Maretta nell'ambito di lavoro e situazione economica un po' traballante.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Influssi importanti vi sostengono, approfittate delle buone disposizioni del cielo per realizzare i lavori che avete lasciato in sospeso o dedicarvi a nuove e importanti iniziative. Attenti alle tentazioni, potreste spendere al di sopra delle vostre possibilità.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **Equilibrio psichico e nervi possono aver bisogno di qualche cura; cercate soprattutto di dominare i vostri dubbi e le angosce con la forza di volontà, sono questi che ostacolano la vostra serenità e felicità. Non mangiate fuori pasto, abbiate cura della salute.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **In questo periodo vi occorre un'atmosfera più tranquilla, passate facilmente da momenti di euforia ad altri di stanchezza ed irritabilità, avete bisogno di serenità interiore. Cercate la compagnia di amici intelligenti, maturi ma anche un po' allegri.**

LEONE dal 23-7 al 23-8 — **Scarse soddisfazioni nel lavoro, occupatevi solo delle cose importanti e indispensabili. Fate da soli i vostri progetti ma attenzione, non sono favorite le iniziative prese all'insegna dell'impulsività. Incontratevi più spesso con parenti e amici.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Periodo sempre favorevole ma per alcuni richiede un'attenzione e un impegno maggiori del solito che possono tradursi in un aumento di stanchezza. Fidatevi del vostro intuito, un po' meno di una collega. Momenti piacevoli in compagnia di persone amiche.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Concentratevi maggiormente nell'eseguire i vostri incarichi e non dimenticate di segnare gli appuntamenti e le commissioni che dovete sbrigare, vi metterete al riparo da molte noie. Non siate troppo puntigliosi, specialmente se appartenete alla prima decade.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Dovrebbe essere una buona giornata anche per quanto concerne le finanze — almeno per alcuni —; sarebbe utile mettere a profitto il periodo favorevole, fare il bilancio delle esperienze e tentare un miglioramento o addirittura un nuovo orientamento.**

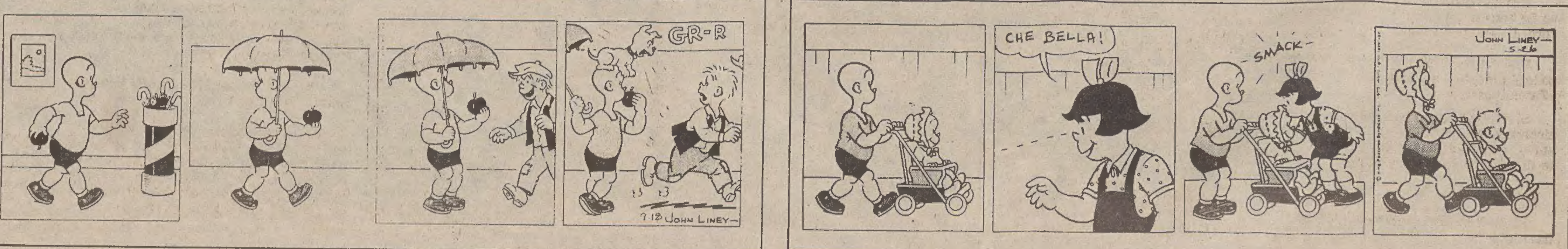
SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Momento delicato per le controversie riguardanti il denaro e i progetti professionali, tenete conto delle difficoltà e calcolate in precedenza tutte le mosse che dovrete eseguire. Troppo ottimismo e fiducia nelle proprie forze o nel destino sono inopportuni.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Farete bene a limitare le spese, a non assumervi troppi impegni e a ridimensionare quello che avete lasciato correre un po' troppo. Non siete molto contenti di voi e qualcuno può essere particolarmente inquieto e nervoso; distraetevi, un po' di svago vi farà bene.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **La troppo fiducia che avete nelle vostre qualità può rendervi vulnerabili; state in guardia, se volete riuscire è assolutamente necessario che vi mostriate più tenaci. Non perdete tempo in sogni sterili, siate sempre più concreti e realisti se volete aver fortuna.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Non potete contare su una giornata molto protetta, la Luna in cattivo aspetto può rendervi più inquieti e tormentati, preoccupati e insofferenti verso quanti vi circondano. Non scoraggiatevi davanti agli ostacoli o alle ostilità, siate più ottimisti.**

Le microstorie di Henry



DALLA RUSSIA CON AMORE

romanzo di IAN FLEMING



RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI — Donovan Grant, noto come Krassno Granitski (in codice «Granit»), primo esecutore della «SMERSH», l'«apparat» per gli omicidi del Ministero per la sicurezza dello Stato Sovietico stava trascorrendo un periodo di riposo in una villa in Crimea quando viene richiamato a Mosca dai suoi superiori. È infatti in fase di progettazione un'azione di spionaggio tesa a riscattare i recenti insuccessi dei servizi informativi russi.

Nel corso di una riunione, presieduta dal generale «G.», capo della SMERSH, si individua l'obiettivo della «konspiratsia» nei servizi segreti inglesi. Ed in particolare è sulla figura dell'agente segreto 007, James Bond, che si ferma l'attenzione dei responsabili dello spionaggio sovietico.

Alla luce del dossier di Bond viene presa la decisione di procedere all'eliminazione fisica della pericolosa spia inglese. La messa in opera del progetto è affidata al colonnello Rosa Klebb e a Kronsteen un campione di scacchi che è un po' il cervello della SMERSH. I due devono sopprimere 007 e rovinare, nello stesso tempo, la sua reputazione.

Per conseguire questo duplice scopo si ricorrerà alla bellezza del caporale Tatiana Romanova che attirerà Bond in trappola innamorandosene.

La miccia brucia

11

Sotto la camicia si poteva intravedere un reggiseno formato da due rose di seta artificiale e un paio di mutande vecchio stile pure di seta artificiale con gli elastici sopra le ginocchia. Da un'apertura della camicia sporgeva un ginocchio rugoso, simile a una noce di cocco giallastra, spinto in avanti in una posa classica da manichino. I piedi erano racchiusi in un paio di pantofole di *satin* rosa ornati di piume di struzzo. Rosa Klebb si era tolta gli occhiali e si era impiastricciata il viso con uno spesso strato di belletto e di rossetto.

Aveva l'aspetto della più brutta e più vecchia prostituta del mondo.

Tatiana balbettò: «E' molto carino».

«Non è vero?» cinguettò la donna. Poi si diresse verso un grande divano in un angolo della stanza. Era ricoperto di un tessuto sgargiante e di fattura popolare. Contro il muro c'erano cuscini di *satin* piuttosto sporchi.

Gettando un gridolino di gioia, Rosa Klebb si tuffò sul divano, assumendo una posa alla Recamier. Alzò un braccio e accese una lampada rossa sostenuta da una statuetta di vetro che rappresentava una donna nuda. Poi batté leggermente sul divano, accanto a sé.

«Spegni la luce centrale, mia cara. L'interruttore è vicino alla porta. Poi vieni a sederti accanto a me. Dobbiamo conoscerci meglio».

Tatiana si avvicinò verso la porta. Spense la luce centrale. Poi mise decisamente la mano sulla maniglia, la girò, aprì la porta e uscì con disinvoltura nel corridoio. D'un tratto i suoi nervi cedettero. Sbatté la porta dietro di sé e si mise a correre come una pazza lungo il corridoio, con le mani strette contro le orecchie, per proteggersi da un richiamo imperioso che non la raggiunse mai.



Il giorno dopo, al mattino.

Il colonnello Klebb sedeva alla scrivania, nell'ufficio spazioso che era il suo quartier generale nel seminterrato della SMERSH. Era più un laboratorio tecnico, che un ufficio. Una parete era completamente tappezzata da una carta geografica dell'emisfero orientale. La parete di fronte era coperta da quella dell'emisfero occidentale. Dietro la scrivania, sul lato sinistro, una telescrivente batteva di tanto in tanto messaggi *en clair* derivati dalla ricevente della Sezione cifrario, situata sotto gli alti tralicci della radio sul tetto dell'edificio. Quando il colonnello Klebb se ne ricordava, strappava il foglio di carta che si andava a mano a mano srotolando, e vi dava un'occhiata. Ma era una pura formalità. Qualora fosse accaduto qualcosa di importante, il telefono si sarebbe messo a squillare. Da quella stanza si controllava ogni agente della SMERSH, in ogni parte del mondo. La sorveglianza era ferrea e continua.

Il grosso volto era imbronciato e sciupato. Le borse sotto gli occhi erano gonfie e la cornea striata di sangue.

Uno dei tre telefoni della scrivania ronzò leggermente. La donna alzò il ricevitore. «Fatelo passare».

Si rivolse a Kronsteen che sedeva, stuzzicandosi pensosamente i denti con uno spillo, in una poltrona appoggiata alla parete di sinistra, sotto la punta dell'Africa.

«Granitsky».

Kronsteen girò lentamente il capo e fissò la porta.

Red Grant entrò e chiuse dolcemente la porta dietro di sé. Si diresse verso la scrivania e quando fu a pochi passi dal suo comandante si fermò e lo guardò quasi rabbiosamente negli occhi. Kronsteen pensò che quell'uomo sembrava un poderoso mastino in attesa di essere nutrito.

Rosa Klebb lo squadrò freddamente. «Siete in forma e pronto per lavorare?».

«Sì, compagno colonnello».

«Voglio darvi un'occhiata. Spogliatevi».

Red Grant non mostrò alcuna sorpresa. Si tolse la giacca, e dopo aver cercato dove poterla mettere, la lasciò cadere per terra. Poi, con indifferenza, si spogliò completamente e si liberò delle scarpe con un calcio. Il massiccio corpo abbronzato e coperto di peli dorati sembrò illuminare la squallida stanza. Grant rimase immobile, con le braccia pendenti lungo i fianchi e un ginocchio leggermente piegato, come se stesse posando per una scuola d'arte.

Rosa Klebb si alzò in piedi e girò attorno alla scrivania. Esaminò accuratamente il corpo dell'uomo, premendo e saggiando qua e là, come se stesse valutando la perfezione di un cavallo; poi gli si portò alle spalle e continuò minuziosamente l'ispezione. Prima che la donna ritornasse di fronte a Grant, Kronsteen si accorse che ella aveva tolto un oggetto dalla tasca dell'uniforme e se lo era infilato sulla mano destra. Vide un bagliore metallico.

«Red Grant non mostrò alcuna sorpresa. Si tolse la giacca... Poi con indifferenza si spogliò ...» (Disegno di Livio Rosignano)

La donna si fermò a pochi centimetri dallo stomaco di Grant, tenendo la mano nascosta dietro la schiena.

Inaspettatamente, con una spaventosa velocità, e facendo forza coll'intero peso delle sue spalle, la donna fece scattare il pugno destro, armato di un pesante pugno di ferro direttamente nel plesso solare dell'uomo.

Ughh!

Grant si lasciò sfuggire uno sbuffo di dolore e di sorpresa. Piegò leggermente le ginocchia ma si riprese subito. Per un attimo gli occhi gli si erano chiusi per lo spasimo, ma un secondo dopo erano di nuovo fissi, e leggermente arrossati, negli occhi inquisitori che lo scrutavano da dietro le spesse lenti degli occhiali. Ad eccezione di un brutto segno sulla pelle, proprio sotto lo sterno, Grant non dimostrava alcun disagio, dopo aver ricevuto un colpo che avrebbe mandato chiunque altro a contorcersi sul pavimento.

Rosa Klebb sorrise sinistramente. Rimise in tasca il pugno di ferro e tornò a sedersi dietro la scrivania. Quindi si rivolse a Kronsteen con una punta di orgoglio. «Per lo meno, è abbastanza in forma», disse.

Kronsteen grugnì.

L'uomo nudo ghignò con evidente soddisfazione. Alzò una mano e si massaggiò lo stomaco.

Rosa Klebb si appoggiò allo schienale della sua poltrona e lo guardò pensierosamente. Alla fine, disse: «Compagno Granitsky, abbiamo del lavoro per voi. Una missione importante. Più importante di qualsiasi altra da voi portata a termine. E' una missione che vi farà guadagnare una medaglia», gli occhi di Grant luccicarono, «perché il bersaglio è difficile e pericoloso. Vi troverete da solo e in un paese straniero. E' chiaro?».

«Sì, compagno colonnello». Grant era eccitato. Questa era forse l'occasione per quel gran passo in avanti. Che medaglia gli avrebbero dato? L'Ordine di Lenin? Ascoltò attentamente.

«Il bersaglio è una spia inglese. Vi piacerebbe uccidere una spia inglese?».

«Moltissimo, davvero, compagno colonnello». L'entusiasmo di Grant era autentico. Non chiedeva di meglio che uccidere un suddito inglese. Aveva parecchi conti da regolare, con quei bastardi.

«Vi occorreranno parecchie settimane di preparazione e di allenamento. In questa missione voi agirete sotto le spoglie di un agente inglese. Il vostro aspetto e i vostri modi non sono corretti. Dovrete imparare almeno qualcosa delle manie di quei», il tono della voce si fece ironico, *«gentlemen* (pronunciò la *g* come una *c: centlemen).* Sarete affidato alle cure di un inglese che abbiamo a nostra disposizione. Un ex *gentleman* del Foreign Office di Londra. Avrà il compito di farvi passare per una spia inglese. Loro usano parecchi tipi di uomini. Non dovrebbe essere difficile. Inoltre dovrete imparare molte altre cose. L'operazione dovrà essere portata a termine alla fine di agosto. Ma voi comincerete immediatamente ad addestrarvi. C'è parecchio lavoro da fare. Rivestitevi e presentatevi al mio aiutante. Capito?».

«Sì, compagno colonnello». Grant sapeva che non era il caso di fare delle domande. Si rivestì in fretta, incurante dello sguardo della donna che sfiorava il suo corpo, e si diresse verso l'uscita abbottonandosi la giacca. Giunto sulla soglia dell'uscio, si girò. «Grazie, compagno colonnello».

Rosa Klebb stava prendendo alcune note sull'incontro. Non rispose né alzò lo sguardo. Grant uscì e chiuse delicatamente la porta alle sue spalle.

La donna posò la penna e si appoggiò allo schienale.

«E ora, compagno Kronsteen. Dobbiamo discutere ancora qualche punto, prima di mettere in moto la macchina? Vorrei ricordarvi che il Presidium ha approvato la scelta del bersaglio e ratificato l'ordine di esecuzione. Ho presentato al compagno generale Grubozaboyschikov le linee di massima del vostro piano. Le ha approvate. I dettagli del piano di esecuzione sono stati affidati completamente alla mia iniziativa. Il personale destinato a progettare e ad eseguire il piano è stato selezionato ed è in attesa di iniziare il lavoro. Avete qualche altra idea, qualche altro pensiero, compagno?».

Kronsteen fissava il soffitto e teneva le punte delle dita intrecciate. Era indifferente al tono conciliante della donna. Lo sforzo della concentrazione gli faceva pulsare il sangue nelle tempie.

«Quel Granitsky. E' sicuro? Potete fidarvi di lui in un paese straniero? Non se ne andrà "insalutato"?».

«E' stato provato per dieci anni. Ha avuto molte possibilità di fuggire. L'abbiamo fatto sorvegliare per scoprire qualsiasi indizio che lo potesse accusare. Non c'è stata mai la minima ombra di un sospetto. Quell'uomo è simile a un cocainomane. Grant abbandonerebbe l'Unione Sovietica con la stessa facilità con la quale un cocainomane tralascerebbe la droga. E' il mio migliore esecutore. Non ce n'è uno migliore di lui».

«E quella Romanova? E' stata soddisfacente?».

La donna corrugò le sopracciglia. «E' una ragazza bellissima. Servirà ai nostri scopi. Non è vergine ma è pudica e sessualmente inesperta. La istruiremo. Parla un ottimo inglese. Le ho dato una certa versione del suo compito in questa faccenda. Collaborerà, senza dubbio. Se dovesse cercare di indietreggiare, sono in possesso dei nomi dei suoi familiari, bambini inclusi. Riuscirò a sapere anche i nomi dei suoi amanti. Se sarà necessario, le spiegheremo che queste persone saranno considerate come altrettanti ostaggi fino al termine della missione. Sarà sufficiente un avvertimento di tal genere. Ma non credo che ci procurerà dei guai».

«Romanova. E' il nome di un *byvshij*, di un ex aristocratico. E' bizzarro servirsi di un Romanov per un compito così delicato».

«I suoi genitori erano lontani parenti della famiglia imperiale. Ma la ragazza in questione non ha frequentato ambienti *byvshij*. Comunque, tutti i nostri nonni appartenevano a quella razza. Non c'è nulla da fare».

«I nostri nonni non si chiamavano Romanov», disse seccamente Kronsteen. «Comunque, se ne siete soddisfatta...». Riflettè per un attimo. «E quel Bond? Abbiamo scoperto dove si trova?».

«Sì. Gli agenti della MGB in Inghilterra ci hanno informato che attualmente si trova a Londra. Durante il giorno lo si può trovare al suo quartier generale. Di notte dorme nel suo appartamento, in un rione londinese chiamato Chelsea».

«Bene. Speriamo che non si muova da Londra ancora per un paio di settimane. Ciò vorrà dire che attualmente non ha in progetto alcuna operazione. Potrà quindi essere messo sulle orme della nostra esca, non appena ne sentirà l'odore. Nel frattempo», gli occhi scuri di Kronsteen continuavano a fissare pensosamente un punto imprecisato del soffitto, «io ho pensato a quale può essere la nostra base più comoda all'estero. E' Istanbul. In quella città avverrà il primo contatto. Abbiamo un buon *apparat*, laggiù. Il Servizio Segreto inglese possiede soltanto una piccola base. A quanto mi hanno riferito, sembra che il capo di quella base sia un uomo in gamba. Lo elimineremo. Per noi, quel centro è convenientemente localizzato; ci sono delle rapide linee di comunicazione con la Bulgaria e col Mar Nero. Istanbul non è troppo lontana da Londra. Ora sto pensando al luogo dove avverrà l'esecuzione, e il mezzo per farci andare Bond, dopo che si sarà messo in contatto con la ragazza. Il luogo migliore mi pare la Francia o i suoi dintorni. Noi abbiamo una eccellente influenza sulla stampa francese. Loro sapranno ricavarne una formidabile pubblicità; è una storia che si presta a sensazionali rivelazioni di sesso e di spionaggio. Rimane ancora da decidere quando Granitsky entrerà in scena. Poi ci sono i dettagli minori. Bisogna scegliere gli operatori cinematografici e tutto l'altro personale, e spedirlo a Istanbul senza che nessuno se ne accorga. Le attività del nostro *apparat* turco non devono far filtrare nulla. Dovremo avvisare tutte le sezioni che i contatti radio con la Turchia dovranno essere assolutamente normali prima, durante e dopo l'operazione. Non vogliamo che gli intercettatori inglesi possano subodorare qualcosa. La Sezione cifrario ha comunicato di non avere obiezioni di ordine di sicurezza a consegnarci l'involucro di una macchina Spektor. Questa sarà un'altra esca. L'involucro sarà portato alla Sezione dispositivi speciali e convenientemente preparato». Kronsteen smise di parlare. Il suo sguardo scivolò lentamente giù dal soffitto e si posò negli occhi della donna.

«Per il momento non posso pensare ad altro, compagna», disse. «Molti altri dettagli mi verranno in mente più tardi e dovranno essere sistemati di giorno in giorno. Ma io ritengo che l'operazione possa benissimo cominciare».

«Sono d'accordo con voi, compagno. L'operazione può mettersi in moto. Impartirò le istruzioni necessarie». La voce dura e autoritaria si ammorbidì. «Vi sono grata per la vostra collaborazione».

Kronsteen chinò impercettibilmente il capo in segno di assenso. Poi si alzò e uscì dalla stanza.

La telescrivente emise un fischio di avvertimento e cominciò a ticchettare un rapporto. Rosa Klebb si riscosse, tese la mano verso uno dei telefoni, e formò un numero.

«Ufficio operazioni», disse una voce maschile.

Gli occhi giallastri di Rosa Klebb si fissarono su una macchia color rosa che indicava l'Inghilterra sulla carta geografica della parete. Lo sguardo le si accese, le labbra umide si schiusero.

«Parla il colonnello Klebb. A proposito della *konspiratsia* contro la spia inglese Bond. L'operazione avrà inizio immediatamente».

(Continua)

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANDAMENTI VERSO L'ALTO DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Ancora forti rincari delle materie prime

ROMA — Ancora aumenti sui mercati internazionali; in maggio l'indice generale in dollari dei prezzi delle materie prime, calcolato dal centro studi Confindustria ha registrato diffusi rincari, più 2,9% rispetto ai livelli di aprile, l'aumento ha interessato, anche se in misura assai differenziata, tutti e tre i gruppi di merci in cui si articola l'indice, le materie alimentari (più 15,3%), i prodotti industriali (più 0,7%) e i combustibili liquidi (più 0,5). I forti rialzi sono da attribuire ad operazioni di natura speculativa conseguenti alle gravi incertezze che caratterizzano, ormai da un anno, il sistema monetario internazionale (leggi dollaro), piuttosto che ad una ripresa della domanda.

Per le materie alimentari gli aumenti hanno interessato quasi tutti i prodotti, ad eccezione del cacao e dell'olio di palma, le cui quotazioni hanno registrato diminuzioni apprezzabili. Nel settore delle fibre le quotazioni sono risultate in aumento, eccetto il cotone, il quale, per il suo peso nel comparto, ha annullato i rialzi delle altre merci.

Nel settore delle materie varie per l'industria, la gomma nel mese di maggio ha perso nuovamente terrreno per la scarsa propensione all'acquisto da parte degli utilizzatori effettivi. Il calo è stato sul mercato di Londra e sulle piazze malesi intorno al 5%. Aumenti sono stati registrati dalle quotazioni del legname, mentre per la cellulosa i prezzi sono risultati invariati, così come lo saranno nel mese di giugno, in quanto la variazione trimestrale si renderà operante in luglio. Per quanto riguarda le pelli i mercati mondiali del grezzo hanno registrato ulteriori sensibili ribassi.

Il settore dei metalli presenta sitazioni differenti tra i vari prodotti: in aumento i prezzi dello stagno, alluminio e Nikel, (da tenere sempre presente il cambio sfavorevole dollaro-sterlina), in diminuzione tutti gli altri. Il comparto dei combustibili liquidi è in lieve ascesa, per gli aumenti dei succedanei del petrolio, il cui prezzo nel mese di maggio non ha registrato rialzi. Un bilancio dell'andamento dei prezzi del petrolio greggio dal dicembre 1978 alla fine di maggio 1980 indica che tra le decisioni prese al livello Opec e quelle stabilite unilateralmente dai singoli paesi — in alcuni casi anche con effetto retroattivo — i prezzi ufficiali dei principali greggi sono aumentati da un minimo del 120,50% per l'aradico leggero ad un massimo di quasi il 165% per alcuni greggi libici, mentre sul mercato Spot gli stessi greggi sono stati quotati anche il doppio dei prezzi ufficiali. Né queste cifre possono considerarsi del tutto aggiornate, tenuto conto della successiva riunione Opec.

Carne: minor import ma i prezzi salgono

ROMA – Più «salata» la carne estera nei primi sei mesi di quest'anno: secondo rilevazioni dell'Irvam (istituto per la ricerca sui mercati agricoli) le importazioni di bovini sono diminuite in quantità fra gennaio e giugno, del 5,3 per cento rispetto agli stessi mesi del '79, con una spesa però di 920 miliardi di lire, l'11,4 per cento in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Nel settore delle carni le importazioni si sono mantenute sugli stessi livelli del primo semestre '79, mentre anche in questo caso la spesa è notevolmente aumentata, intorno al 20 per cento. Da notare – precisa l'Irvam – che le importazioni di carni fresche sono rimaste all'incirca sugli stessi livelli della scorsa campagna (un milione 410 mila quintali), mentre un certo aumento si è verificato negli arrivi di prodotto congelato (170 mila quintali, pari al 7,1 per cento in più).

Investimenti agevolati Assegnati 300 miliardi

ROMA — Il comitato tecnico del Cipi, riunitosi nella serata di mercoledì, ha sbloccato parte dei 1200 miliardi di finanziamenti agevolati che erano stati stanziati in base a vecchie leggi di incentivazione industriale (legge 464, 1101), poi abolite con l'entrata in vigore della legge «675» per la ristrutturazione e riconversione industriale. I fondi erano rimasti bloccati fino ad oggi poichè era sorta una controversia tra il ministero dell'industria e la Corte dei conti sull'organo competente ad approvare tali investimenti, essendo stati aboliti contemporaneamente alle leggi anche i vecchi comitati tecnici che revolavano l'approvazione dei finanziamenti.

Gli organi amministrativi del dicastero dell'industria, infatti, sostenevano la tesi che dovesse essere l'amministrazione ad erogare i fondi e non l'attuale comitato tecnico, come invece riteneva la Corte dei conti. Alla fine però è risultata più corretta l'interpretazione della Corte dei conti e ieri il comitato ha sbloccato 300 miliardi su 1200 miliardi di investimenti agevolati da erogare. Tra le aziende che hanno beneficiato di questa situazione ci sono la Montedison, la Pirelli, la Cartiera Burgo, del gruppo Fabocart, e la Nuova Innocenti.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 837/845, Fr. Svi. 520/527; Marco 480/486.

Prestito a gruppo di banche italiane 350 miliardi

ROMA — L'istituto mobiliare italiano è il principale beneficiario e il coordinatore di un prestito di 426 milioni di dollari (oltre 350 miliardi di lire) firmato a Londra, concesso a un consorzio di banche italiane, costituito da Efibanca, Icipu, Isveimer, Banco di Napoli e Banco di Sicilia. Il prestito servirà a finanziare esportazioni italiane di beni strumentali per la costruzione del gasdotto italo-algerino.

Aumentati nel '79 i residui passivi

ROMA — Continuano a ristagnare i massicci residui passivi (somme stanziate e non spese) dell'ultimo esercizio finanziario dello stato. Su una spesa potenziale di 148 mila miliardi di lire, si sono avuti nel 1979 pagamenti per poco più di 102 mila miliardi, una cifra cioè pari a meno del 70 per cento. E' una situazione in aggravamento rispetto all'anno prima: nel 1978, infatti, la percentuale era stata pari all'83 per cento. La massa dei residui passivi è così salita a 36 mila miliardi, con un aumento del 58 per cento.

Da una analisi fatta di recente dalla Corte dei conti risulta che di questi 36 mila miliardi di lire, circa 28 mila corrispondono ad obbligazioni di pagamento già assunte, e si considera prevedibile che le esigenze di cassa del 1980 saranno, specialmente nel secondo semestre di questo anno, notevolmente elevate. Si segnala nel contempo uno scadimento della qualità della spesa.

PESSIMISTICHE (MA NON TANTO) LE PREVISIONI PER LA FINE DEL 1980

Rft verso il rallentamento

BONN — Il prodotto nazionale lordo della Germania federale, nel 1980, crescerà del 2,5% in termini reali, secondo il ministro dell'economia, Otto Schlecht. In un rapporto sullo stato dell'economia al consiglio dei ministri, Schlecht ha reso noto che la crescita del pnl nel primo semestre risulta compresa fra il 3,5 e il 4% (in base a dati ancora provvisori). Tali dati positivi non debbono indurre ad euforia, ma invitano anche a non essere pessimisti per l'intero 1980, anche se un rallentamento generale dell'economia si sta profilando.

Secondo il ministro non è vero che la Germania vada verso una profonda recessione nel secondo semestre, come invece prevede l'istituto economico di Kiel. «In base ai dati di cui disponiamo, uno sviluppo negativo è improbabile anche se non si può escludere un periodo di ristagno». La situazione mondiale — ha soggiunto Schlecht — non è cattiva come nel 1974-75, i profitti societari sono migliori e gli aumenti salariali sono in linea con il ritmo di espansione economica.

STAMPA TEDESCA

«L'Italia resta l'Italia dell'incertezza»

FRANCOFORTE — La «Frankfuerter Allgemeine» così commenta le cose di casa nostra; «Ancora una volta questa estate in Italia la sola cosa certa è l'incertezza. Nessuno può dire se potrà essere realizzato il piano economico reso noto con grandi parole per la salvezza della lira e delle esportazioni italiane, nel caso in cui dovesse essere esercitata alla "base" un'opposizione con scioperi di massa. Incertezza sino all'ultimo momento sussiste anche sul sì ancora pendente del Cipi circa l'ingresso dei giapponesi sul mercato automobilistico italiano.

«Il progetto della filiale Sud dell'Alfa Romeo di costruire nel meridione insieme con la Nissan una nuova fabbrica per la costruzione di un'auto in comune italogiapponese viene aspramente combattuto dalla Fiat. I 3500 nuovi posti di lavoro a Napoli — dice la Fiat — toglierebbero certamente il pane a lavoratori a Torino, e perdipiù si consente proprio alla più agguerrita concorrenza sul mercato automobilistico europeo di mettere piede in Europa con denari dello stato italiano.

«Per la lotta per una decisione sull'investimento è interessante non solo dal punto di vista della concorrenza. Secondo informazioni dei giornali italiani, cresce nel Sud l'influenza della mafia. Se la mafia non vuole — così affermano i giornali del Sud — qui non si costruiscono più nuove strade o aziende. Però la mafia — così si prevede — è per la costruzione della fabbrica Alfa-Nissan, per cui alla fine anche da Roma verrà il sì. Notizie e legami del genere — conclude il giornale — sono naturalmente difficili da controllare dall'esterno».

Porti e zone franche: commerci e industrie

In tutte le nazioni esistono aree ricche, di media potenza, semipovere e povere. Di qui derivano le differenti forme di investimenti pubblici per far progredire le zone a crescita zero, senza entrare nel principio dell'«assistenza», e, contemporaneamente, di stimolare con appositi interventi le aree migliori a migliorare le loro consistenze economiche. In ogni nazione sussistono istituti speciali di promozione, di intervento ed anche, nei casi limite, di assistenza provvisoria. La Cassa per il Mezzogiorno è un tipico esempio di intervento della mano pubblica (anche se i risultati non sono sempre brillanti).

La casistica degli interventi è complessa perché ogni Stato adotta le forme che gli sono più congeniali: ad esempio il «piano Bretagna», l'«Ulster's Planning», quello della «façade mediterranéenne de la France» (Marsiglia-Fos-Lavéra-St. Louis du Rhône), l'altro della «façade océanique» (investente Bordeaux, St. Nazaire, Nantes), il «Piano Siberia» (vivisezionato da un documentario della nostra Tv 2) e tante altre programmazioni di notevole valore tecnico-finanziario. Vi sono altresì i piani settoriali di intervento in aree diverse, ma importanti per le loro forme di strategia socio-economica.

Valgano alcuni esempi: la Germania postbellica ha dato priorità negli investimenti ai suoi porti (Amburgo, Brema, Lubecca) e alla «città assediata» di Berlino Ovest. Per quattro anni i lavoratori tedeschi hanno dedicato due ore di lavoro gratuito per ricostruire Berlino, mentre il governo di Bonn appoggiò il «Not Opfer Berlin» con assegnare alla città circondata dalla cortina di ferro una parte notevole degli aiuti Erp.

Ma i governi non possono finanziare ogni opera in un'area disagiata; occorre anche l'aiuto dei privati. La «formula anseatica» è un tipico esempio di collaborazione pubblico-privatistica, imitata, da moltissimi decenni dal Belgio-Olanda. Osserviamo il caso di Amburgo: le opere pubbliche di base (scali, moli, rive, darsene, canali navigabili, strade ecc.) sono di competenza del Bund, del Land e del senato municipale; poi, ad opere compiute, le stesse vengono date in concessione in forma di autonomia funzionale ai privati che hanno l'obbligo di costruire le sovrastrutture (hangars, capannoni, magazzini, impianti frigo, ponti scaricatori, gru ecc.).

Ed è così che il «complex Hamburg» dispone nel perimetro portuale di 1500 imprese industriali, commerciali e marittimi. Rotterdam con le autonomie funzionali è diventato il primo porto mondiale in assoluto; Anversa ha imitato l'opera degli anseatici, ed oggi, pur appartenendo al piccolo Belgio, supera in potenza di traffico e di industrie il primo porto italiano, quello genovese. Eppure, a nostro avviso, quei porti non avrebbero avuto bisogno di forti opere pubbliche, perché nei loro hinterland esistono 98 città da 150 mila abitanti in avanti, in cui l'industrializzazione è fortissima, e la vicinanza ai porti è ad un tiro di schioppo.

Veniamo al Mediterraneo: a Marsiglia il sindaco di quella città più turistica che economica, Gaston Defferre, iniziò da una quindicina d'anni una solenne battaglia per creare la «facciata mediterranea» della Francia. Chiese ed ottenne di formare un complesso portuale pressoche nuovo: Fos e porti annessi, che vennero elaborati con tecniche d'avanguardia; ora il sindaco marsigliese sta dando la scalata al Rodano per creare una via navigabile fino al cuore della Porta Burgundica, della Baviera e della Svizzera di Nord Ovest. Ed è riuscito a far diventare Lione un porto fluviale che sta crescendo a vista d'occhio.

Qualche anno fa, quando nella nostra città sorse la polemica del «porto franco», un settimanale scrisse che si voleva fare del nostro emporio marittimo una «Hongkong». Il paragone poteva essere un utile spunto polemico. Ma Hongkong è davvero (come città e porto franco), una metropoli di pezzenti? Di recente un grosso inserto del «Financial Times» dedicato a Hongkong ha illustrato la dinamica d'ascesa di quella città assediata da ogni lato dalla Cina. Hongkong è terzo al mondo come porto di manipolazione dei contenitori, avendo strappato il posto a Kobe, una delle più grosse metropoli del Giappone industriale.

Nel suo porto franco prosperano, fra gli altri, due armatori privati cinesi, Sir Pao e Mr. Tung, che da soli dispongono di una flotta di oltre 40 milioni di tonnellate, classificandosi così primi al mondo; in città vi sono 140 istituti bancari; industrie d'ogni genere (che inviano anche a Trieste, per vie traverse, i blue jeans). Vi sono anche i pezzenti (profughi cinesi in cerca di lavoro) ma la città è costellata di grattacieli, in continua dilatazione. Scrisse quel settimanale giuliano che centinaia di migliaia di poveracci vivono nei barconi; il che è esatto, per altro bisogna considerare che Hongkong si trova al tropico e che l'abitudine a vivere in barca è tipica della mentalità estasiatica.

Ma quali possono essere gli strumenti che possono far sopravvivere una città di mare, come Trieste? Ricorriamo alle forme tecniche di stimolo valendoci della pubblicazione romana «Porti-Mare-Territorio», che nel numero di fine d'anno pubblicò una inchiesta del dott. Marco Gasperri, dal titolo «Le zone franche come poli traenti di sviluppo economico internazionale». (per inciso notiamo che fanno parte della redazione romana della rivista il direttore generale del nostro Ente Porto, il prof. Dagnino, presidente del porto di Genova, il prof. Matteo Maternini della nostra Università, il prof. Giorgio Ruffolo, Rocco Basilico esponente delle nostre partecipazioni statali ecc.).

Marco Gasperri ha suddiviso le zone franche in queste tipologie: porti franchi; zone franche industriali e commerciali; zone libere; zone di transito; zone con agevolazioni particolari in materia doganale. Ed ha iniziato la disamina partendo dai «porti franchi», comprendenti il porto e l'area circostante. Ed ha detto che queste aree estese alle città circostanti non sono elastiche come le zone franche commerciali ed industriali. Comunque, ha indicato in una tabella la esistenza in Europa di 8 «porti franchi» e di altri sette nel resto del mondo, senza riportare nessun nominativo.

A loro volta le zone franche commerciali sono in Europa 18 e quelle industriali 14. Lo studio del Gasperri è interessante per l'impostazione dei temi anche se carente in assoluto nella elencazione delle varie zone. La pubblicazione romana è un documento da studiare e da valutare. E, caso strano, la rivista romana è uscita proprio mentre il «Journal of Commercé» di Wall Street indicava in un inserto i nominativi di 332 zone franche di ogni tipo esistenti nel mondo.

Dante Lunder

Cee: salita la disoccupazione in giugno

LUSSEMBURGO — La disoccupazione nella Cee è salita in giugno del 2,3, a 6,2 milioni di unità, 5,7%, della popolazione attiva, contro il 5,6% di maggio. Lo ha comunicato l'ufficio di statistica della Cee, la disoccupazione ha continuato a salire considerevolmente dal mese di marzo. Nei confronti dello stesso mese dello scorso anno, l'aumento è pari al 9,6%.

Stet: nessun dividendo

MILANO — Gli azionisti della Stet sono chiamati in assemblea ordinaria oggi per approvare il bilancio al 31 3 80 chiusosi con un utile di 4.618 milioni contro 45 800 milioni dell'esercizio precedente. L'esiguità dell'utile non consente la distribuzione del dividendo mentre per l'esercizio precedente furono distribuite 140 lire per azione.

L'utile d'esercizio, che verrà passato a riserva, deriva dopo aver spesato 1.206 milioni per ammortamenti di costi pluriennali (come nell'esercizio precedente) ed aver accantonato 20 miliardi al fondo oscillazione partecipazioni. L'esercizio è stato caratterizzato dal mancato introito del dividendo della maggiore controllata Sip, che ha chiuso l'esercizio 1978 in formale pareggio. Anche per l'esercizio in corso la Stet non potrà contare su questo importante provento avendo la Sip chiuso il bilancio 1979 con una perdita di 486 miliardi

SIR — Il ministro delle partecipazioni statali, Gianni De Michelis, ha insediato il comitato d'intervento della Sir che entra, pertanto — è detto in una nota — immediatamente in funzione per gli adempimenti previsti.

Patriarca: quasi triplicato il capitale

UDINE — Il capitale sociale delle industrie Patriarca di Udine è stato quasi triplicato con l'approvazione dell'aumento da 1.250 a 3.500 milioni, deliberato all'unanimità dall'assemblea straordinaria dei soci. L'operazione avverrà in forma mista e in tre fasi: con l'utilizzo di fondi e riserve e la conseguente distribuzione gratuita di un'azione nuova ogni vecchia posseduta; con l'emissione di 500 mila nuove azioni al prezzo di 2 mila lire ciascuna; e con l'emissione di obbligazioni nominali da mille lire, quinquennali convertibili, nel rapporto di un'azione ogni due obbligazioni.

L'aumento è stato deciso — ha detto il presidente, Gianni Patriarca — dato il notevole sviluppo della società e l'esigenza di adeguare i mezzi propri agli investimenti. Nell'occasione è stato anche reso noto il fatturato della Patriarca (l'unica azienda mobiliera in Italia quotata in borsa) alla fine del 1° semestre, che è stato di 19 miliardi 725 milioni, con un incremento del 56,8%

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/7	23/7
Alimentari e agricole		
Alivar	8640	8695
Bonifiche ferraresi	20550	20400
Chiari & Forti	5200	5100
Eridania	9040	9510
Imm. Vittoria	12960	12900
Ind. Buitoni Perugia	2810	2801
Sermide	85	81 50
Sermide priv	65	63
Sermide risp	80 50	80 50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25000	24750
Assicuratrice Italiana	40000	18500
Ausonia	2950	2880
Bowring	2890	2890
Comp. Ass. Milano	12290	12300
Comp. Ass. Milano pr.	11999	11900
Comp. Latina	898	880
Comp. Latina priv.	629	630
Firs	2930	2920
Generali	67350	67270
Italia Assicurazioni	18710	—
L'Abeille Italiana	23440	22950
Fondiaria Incen.	12200	12700
La Fondiaria Vita	44250	45000
Ras	15995-	16000
Sai	0	20300
Toro Assicurazioni	20100	14140
Toro Assicurazioni pr.	14250	10399
	10600	
Bancarie		
Banca Comm. Italiana		17900
Banco di Roma	17500	16490
Banco Lariano	16110	4799
Credito Italiano	4800	1870
Credito Varesino	1889	6999
Interbanca priv.	6893	17740
Mediobanca	17499	53950
	53490	
Cartarie editoriali		
Binda		1249
Burgo	1249	7700
Burgo priv.	7780	5900
De Medici	6070	704
Mondadori priv.	700	3265
	3215	
Cementi-Ceramiche		
Cementir		1555
Cer Pozzi	1500	94
Cer Pozzi risp	94 25	98 25
Eternit	90 25	391
Eternit priv	393	550
Italcementi	550	24198
Italcementi priv	24300	—
Unicem	23300	12100
	12150	
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic		6 80
Brioschi	7 25	1749
Caffaro	1750	458
Carlo Erba	462	3000
Carlo Erba priv	2920	2845
Italgas	2850	820
Lepetit	830	31250
Lepetit priv	31350	30600
Mira Lanza	30500	16975
Montedison	16975	143 50
Napoletana gas	144	—
Perlier	—	2610
Pierrel	2610	845
Saffa	850	6300
Saffa risp.	6320	5970
Siossigeno	5950	11965
	12500	
Commercio		
La Rinascente		160
La Rinascente priv	162	127 50
Silos di Genova	128 75	3499
Standa	3490	1500
	1500	
Comunicazioni		
Alitalia		1130
Ausiliare	1100	7600
Aut Torino-Milano	7700	1225
Italcable	1225	8705
Nai	9000	179 75
Nord Milano	176	1140
Sip	1140	1110
	1150	
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p		430
Marelli E.	440	295 50
Superfila	290	—
Tecnomasio	—	339
	341.75	

TITOLI	24/7	23/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	910 50	910
Agricola	161 50	16100
Bastogi	519	521
Siele	20390	20310
Buton	5070	5090
Centrale	11900	11780
Fin. Ernesto Breda	1320	1331
Finmare	53 50	52
Finsider	61	63 75
Generalfin	625	635
Gim	4898	4965
Ifi priv.	2709	2690
Ifil	3900	4000
Invest	2315	2299
Mittel	1250	1240
Part. Fin.	494	494
Pirelli & C.	2320	2301
Pirelli SpA	725	735
Profing	—	—
Reina	10000	9950
Reina risp	10250	10200
Riva finanziaria	7700	7651
Sarom	1308	1330
Sme	2351	2361
Smi	4100	4095
Stet	1190	1130
Borgosesia	3050	3120
Borgosesia risp.	2751	2750
Italmobiliare	55900	—
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6300	6100
Beni Imm. Italia	549 50	551 25
Beni Imm. It. pr.	547 50	—
Beni Stabili	—	—
Coge	2115	2137
Condotte d'Acqua	179	180
De Angeli Frua	8900	—
Finrex	1385	1350
Gen. Immobil	1445	—
Iniziativa Edilizia	—	14900
Isvim	5650	5990
La Milano Centrale	63500	63100
Risanamento	15350	15150
Sifa	1077	1060
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1470	1463
Fiat priv	1255	1255
Franco Tosi	30500	30550
Gilardini	3500	3650
Olivetti	1930	1956
Olivetti priv.	1624	1600
Westinghouse	18100	18205
Wortinghton	3510	8500
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1369	1365
Dalmine	100	107 75
Falck	3865	3890
Falck priv	3530	3560
Illsa Viola	1399	1449
Italsider	326	327
Magona	2526	2511
Pertusola	1560	1500
Trafilerie	982	972
Tessili		
Centenari e Zinelli	52.75	51 50
Cantoni	8300	8510
Cucirini	2750	2700
Cascami Seta	5490	5500
Linificio	1215	1215
Linificio risp	1065	1035
Fisac	2050	2030
Marzotto priv	1550	1650
Olcese Veneziano	50	50.25
Rotondi	19870	19760
Snia Viscosa	754	746
Snia Viscosa priv	550	550
Unione Manifatture	29500	29500
Diverse		
Acq. De Ferrari	1905	1900
Acq De Ferrari risp.	2365	2355
Acque Potabili	860	—
Calz. di Varese	5050	5000
Ciga	3751	3820
Cir	11840	11630
Pacchetti	83	84
Terme Acqui	686	681
Trenno	3920	

Diffusi contrasti

MILANO — *Diffusi contrasti nei prezzi con scambi discretamente attivi.*

Dopo un esordio ancora sostenuto, grazie alle insistenti correnti di acquisto alimentate dagli interventi tonificatori di gruppi istituzionali, si sono registrati improvvisi, anche se isolati, sbandamenti nei prezzi. Questi sono intervenuti di riflesso alle illazioni circa le ripercussioni che si potrebbero verificare qualora in sede di liquidazione dei saldi debitori, in programma il 31 luglio prossimo, si registrasse un'insolvenza da parte di un operatore che nei mesi scorsi aveva aperto consistenti posizioni al ribasso.

Per ora in merito a questa situazione si alternano voci ed ipotesi contrapposte che potranno essere chiarite solo nei prossimi giorni. In apertura le iniziative sono apparse ancora insistenti sugli assicurativi, immobiliari, sulle Siossigeno, Italcable, mentre in recupero sono apparse anche Sip, Stet, Centrale, Italcementi, ma nel finale vendite tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite hanno provato qualche contrasto ridimensionando i progressi iniziali. Le Generali, ad esempio, dopo un massimo di 68300 sono scese sino a 66800 per concludere a 67350.

Progressi di rilievo hanno conservato le Stet (+ 5,3) e le Sip (+ 3,6), grazie anche alla notizia di una prossima ricapitalizzazione delle due società. In ulteriore rialzo sono apparse le Firs risparmio (+ 12) Siossigeno (+ 4,4), Italcable, Burgo priv. e Aedes (+ 3,2), Iniz. Edilizia (+ 2,1). In recupero le Ausonia (+ 2,4) e le Toro priv. (+ 2).

In assestamento, invece, le Finsider (– 4,3), Gilardini (– 4,1), Isvim (– 4), Incendio (– 3,9), Imm. Roma (– 3,6), C. Erba e Ifil (– 2,5), Cantoni e Banco Roma (– 2,4), Comit e Italmobiliare (– 2,2) seguite dalle Vita, Mondadori, Olivetti e Pirelli spa. Le Finmare, dopo essere state rinviate per eccessivo ribasso, sono terminate a 43,50 contro 52 di mercoledì.

Sul mercato obbligazionario è tornato a prevalere l'offerta, soprattutto sui Bt.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 911.000.000; obbligazioni 2.005.500.000; azioni 11.508.600.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 40000, Generali 67000, Ras 160000, Anic 7, Montedison 143, La Rinascente 162, La Rinascente priv. 128, Gerolimich 475, Premuda 2350, Sip 1152, Tripcovich 40600, Bastogi 519, Finmare 50, Finsider 61, Pirelli 736, Sme 2365, Stet 1192, Generale Immobiliare 1445, Fiat 1450, Fiat priv. 1250, Dalmine 100, Italsider 326, Lane Marzotto priv. 1650, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 560, Patriarca 2940.

MONTEDISON — La Montedison Spa ha annunciato che nel primo semestre il fatturato della casa madre è aumentato del 27% a 2.420 miliardi di lire e quello dell'intero gruppo del 25% a 4.580 miliardi. La società rileva che a partire da aprile la domanda è diminuita sia sul mercato interno che su quello europeo, in particolar modo nei settori automobilistico ed elettronico. Sono aumentate, invece, le vendite dei prodotti farmaceutici.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		24/7	TITOLI		24/7
Rendita	5%	69.—	Enel 1965 I	6%	80.—
Edil Scol '67	5,5%	86.20	» 1965 II	6%	80 50
» » '68	5,5%	83 85	» 1966 I	6%	76 35
» » '69	5,5%	80 30	» 1966 II	6%	75.80
» » '70	6%	79.—	» 1967	6%	73.—
» » '71	6%	76 75	» 1968 I	6%	69 85
» » '72	6%	73.—	» 1968 II	6%	66 70
» » '75	9%	75.—	» 1969 I	6%	68 10
» » '76	9%	77.25	» 1969 II	6%	67.55
» » '77	10%	83 25	» 1970	7%	83 50
Cassa d.p. c.p.	10%	75.10	» 1971	7%	80 10
Cert. Cr. Tes. 1.8.80	6,70%	99 80	» 1972	7%	78.65
» » » 1.12.80	7,25%	99.65	» 1972/92	7%	63.90
» » » 1.3 80	6,80%	98 95	» 1973/93	7%	63 15
» » » 1.7 81	7,30%	99.20	» 1974/81 Ind.	6,95%	131 80
» » » 1.10 81	7,05%	98.—	» 1974/94	9%	81.—
» » » 1.12 81	7,25%	98 10	» 1975/82 I	10%	92 20
» » » 1.5.82	7,10%	97 15	» 1975/82 II	10%	91.—
» » » 1.7.82	7 30%	97.60	» 1976/83	10%	91 50
» » » 1 10.82	7,05%	96 75	» 1976 83 Ind.	7,20%	116 45
» » » 1.1.82	7.30%	98.95	» 1977 84 Ind. I	7.20%	114.70
» » » 1.1 83	7.30%	98 05	» 1977 84 Ind. II	7.20%	114.60
Btp '81	10%	97 50	» 1978/85 I	12%	92 30
Btn '82 I	5.5%	87.—	» 1978 85 II	12%	91.95
» '82 II	12%	95 70	» 1979/86	12%	91 40
'82 III	12%	94.75	Eni 1966	6%	95 —
» '83	12%	92.50	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	92 90	» 1973	6%	65 80
» 84 II	12%	92 70	» 1976 86 I	10%	85 30
» '84 III	12%	92 50	» Sud 61	6%	97 10
» '87	12%	90.—	» V	5.5%	98 55
Am Ff. Ss. 70-90	7%	65.80	» VI	5,5%	94 60
» » » 77 87	10%	89 30	Iri 60/80	5,5%	99 20
Citta Mi 72/92	7%	68.90	» 61 86	5,5%	75 90
Imi XXVI	6%	72.70	» 63 83	5,5%	86 50
» XXVIII	7%	73.50	» Giulia 64/82	5,5%	88.40
» XXIX	7%	73.40	» 65 83	6%	85 30
» XXXIII	7%	71 60	» Alfa R.	7%	79 55
» XLV	8%	81.30	» Stet	7%	81 20
» XLVIII	10%	87 30	Autostr C c. 63 88	5.5%	69 65
» LXVIII	13%	99.—	» » 65/85	6%	77 70
Op Pub.	5,5%	61.70	» » 67 87	6%	73 25
» »	6%	54.60	68 88	6%	70 20
» »	7%	54 55	» 71 86	7%	77 –
» » Anas '72	7%	56 40	» » 72/88	7%	76 –
» » Dot. II	6%	76.50	» » 73/91	7%	67 10
» » Int. St. III	7%	72 10	Cred. Fond	5%	83 10
» » Int. I	7%	69 90	» » 95	7%	70 –
» » Int. II	7%	64 30	» » 90	9%	90 –
» » Int 1965 I	6%	63 80	» » 98	12%	95 —
» » 1966 I	6%	——	Bei 65	6%	81 10
» » 1966 II	6%	— —	» 66	6%	79 90
Pubbl Ut.	5 5%	92 10	» 67	6%	77 40
» » Vent.	6%	71 30	68	6%	81
» '78	10%	93 85	71	7%	87 20
» Dec 75	8%	85 —	» 72	7%	80 50
» » 75 II	8%	85 10	Bid 69	6%	79 50
» » 15 I	8%	81 —	Birs 72	7%	72 55
» » 15 II	8%	84 80	Ceca 63	5.5%	86 30
» » 15 III	8%	78 40	» 66	6%	84 30
» » 20 I	8%	64 10	» 68 I	6%	84 10
Isveimer XIV	6%	88 20	» 68 II	6%	84 10
» XVIII	7%	78.30	» 72	7%	84 20
» XIX	7%	76 20	» 75	10%	88 90

BORSE ESTERE

LONDRA — Corsi azionari calmi e piuttosto irregolari ma con prevalenza di ribassi, dopo che è svanita la speranza di una riduzione del tasso di sconto britannico. I valori di primo piano hanno subito spostamenti di uno o due pence. Contrastanti anche i valori olandesi e occasionalmente più fermi gli americani. Auriferi in rialzo in linea con l'ascesa del bullion.

ZURIGO — Corsi azionari contrastati e attività discreta. Swissair, molto trattata, ha ceduto, i bancari sono risultati poco stabili a causa di realizzi e i finanziari stabili. Assicurativi irregolari e industriali anche: Baloise però ha ceduto mentre Aluisuisse è salita. Reddito fisso attivo; le obbligazioni di stato sono apparse contrastate e le estere più ferme. Ben disposto il settore estero.

FRANCOFORTE — Mercato azionario contrastato anche se si è visto un discreto interesse, forse per l'incertezza lasciata dalla mancanza di decisioni della Bundesbank alla odierna riunione periodica del consiglio centrale. L'indice della Commerzbank è salito di 0,9 a 743,60 punti. Opzioni stabili e discretamente attive. Stabile anche il reddito fisso.

PARIGI — Attività discreta, all'inizio del nuovo mese borsistico, con corsi fermi fatta eccezione per gli automobilistici, fra i quali Valeo ha perduto 8 franchi. Petroliferi in evidenza, con guadagni fino a 10,5 franchi. Ben tenuti i chimici e gli edili. Analogamente fermo il settore estero, eccetto i valori americani che hanno mostrato dei contrasti.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24/7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-7/8	9-1/8	9-5 16
Sterl. br.	16-5/8	15-1/2	14-5/16
Franco sv.	4-13/16	5.	5-1/8
Marco ger.	9-1/8	8-15/16	8-1/2

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

Valute	Commerc.	Banconote	Medie Uic
Marco tedesco	475,62	469,—	475,66
Franco francese	204,85	204,75	204,82
Fiorino olandese	435,26	428,—	435,08
Franco belga	29,75	28,50	29,73
Corona danese	153,70	150,—	153,72
Sterlina irlandese	1783,75	1750,—	1782,87

Monete liberamente oscillanti

Valute	Commerc.	Banconote	Medie Uic
Sterlina inglese	1970,70	1974,—	1971,05
Corona norvegese	172,20	171,—	172,20
Corona svedese	201,02	195,—	201,06
Dollaro USA	826,45	829,—	826,50
Dollaro canadese	716,20	705,—	716,30
Peseta spagnola	11,65	11,70	11,66
Escudo portoghese	17,05	19,—	17,05
Scellino austriaco	67,02	66,75	67,05
Franco svizzero	517,40	508,—	517,41
Yen nipponico	3,69	3,20	3,69
Dracma greca	—,—	21,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	30,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29-29,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,71 p.c. (29,77); nei confronti di tutte le valute 45,88 p.c. (45 90) nei confronti della Cee 52,27 p.c. (52,28).

ORO E MONETE — Sterlina vc 170000-180000, sterlina nc 195000-205000; marengo svizzero 120000-130000; marengo italiano 130000-140000, marengo belga 115000-125000, marengo francese 140000-150000 20 dollari oro 650000-690000; 50 pesos messicani 710000-740000, 100 pesos cileni 310000-330000; krugerrand 580000-610000, oro fino 16800-17000, argento 427-437; platino 18290

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll	12.54	—
Fonditalia		18 55	—
Interfund	»	12 48	—
Italamerica	»	13.50	13 91
Int. Sec. Fun.	»	8 33	—
Italfortune	»	11 05	11 71
Italunion	»	9 86	10 75
Rominvest	»	14.60	15 48
Mediolanum	»	14 01	15 23
Europrogr.	frsv	163 86	—
Fondo Tre R	lire	9240.44	
Robeco	fiorini	176 80	
Rolinco	»	164 00	—

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,1 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	635,02	(+ 5,07)
Hongkong	632,50	(– 1,50)
Londra	643,00	(+11,75)
New York	643,00	(+11,75)
Milano	647,96	(+ 1,71)
Parigi	635,36	(– 0,41)
Zurigo	638,50	(+ 8,00)

CRONACHE DELLO SPORT



L'ATLETICA AZZURRA PERPETUA I TRIONFI OLIMPICI DI FRIGERIO, DORDONI E PAMICH

Maurizio Da Milano marciatore d'oro

BAUTISTA E SOLOMIN ESTROMESSI DALLA GARA PER ANDATURA IRREGOLARE: NE APPROFITTA L'ITALIANO...

Una vittoria tanto più grande perché inattesa

MOSCA — Sua maestà l'ateltica leggera, indiscussa regina delle Olimpiadi, ha fatto il suo ingresso nello stadio Lenin e per gli italiani è stata subito medaglia. Una medaglia addirittura d'oro, ancor più preziosa perché inaspettata. L'ha conquistata Maurizio Da Milano, uno degli umili francescani della parrocchia della marcia. Una parrocchia che però ha già dato all'atletica ben 6 delle 10 medaglie d'oro conquistate nei Giochi olimpici. Tre infatti le aveva ottenute il grande Ugo Frigerio negli anni '20, erano seguiti Dordoni nel '52 e Pamich nel '64. E adesso è toccato a questo venititreenne piemontese di Scarnafigi per rinverdire le glorie della marcia italiana.

A favorirlo sono venute le squalifiche dei due che gli erano davanti: Bautista, campione di Montreal, e il sovietico Solomin. Si è trattato ovviamente di squalifiche clamorose, ma sono cose che capitano nella marcia. Lo scorso anno era capitato anche a Maurizio Da Milano, nella coppa del mondo in Germania, quando, a 500 metri dal traguardo, era stato escluso di gara.

Con buona baldanza, Maurizio Da Milano è rimasto attaccato a Bautista e agli altri «vip» della specialità che si sono subito lasciati alle spalle gli umili... pedoni. La selezione è stata durissima. Verso metà gara erano rimasti solo l'azzurro, Bautista e il sovietico Solomin. Gli altri due sovietici, e il terzetto dei fortissimi tedeschi orientali, tutti staccati. Bautista ha quindi cominciato a portare i suoi allunghi micidiali. Solonin ha retto e Da Milano si è un po' staccato. È rimasto però bene ancorato alla terza posizione.

Poi negli ultimissimi chilometri i colpi di scena a ripetizione. Prima è stato tolto di mezzo Bautista, già ammonito. A questo punto Maurizio Da Milano era già medaglia d'argento. Ma subito dopo è toccato anche a Salomin subire l'onta della squalifica. E Maurizio Da Milano si è trovato solo in testa. È così entrato nello stadio olimpico tutto solo fra le ovazioni della folla.

Il vincitore della gara di marcia è stato accompagnato da Nebiolo a stringere la mano ai membri della giuria internazionale seduti sui loro scranni di fianco al traguardo nell'apposito spazio loro riservato in tribuna. È quindi sceso nella «fossa» dei fotografi. Poi sono intervenuti quelli dell'antidoping a portarlo via.

Maurizio Da Milano è stato quindi accompagnato all'antidoping nonostante avrebbe voluto attendere l'arrivo del fratello gemello Giorgio, che gareggiava pure lui, ma, più debole, era molto indietro, come si prevedeva.

Il medagliere

Medagliere dei Giochi olimpici al termine della quarta giornata di competizioni.

	O	A	B	T
Urss	27	17	9	53
Germania Est	9	17	11	37
Bulgaria	3	2	7	12
Ungheria	3	5	2	10
Polonia	–	4	3	7
Svezia	2	–	4	6
Romania	1	3	2	6
Australia	1	–	4	5
Gran Bretagna	1	2	1	4
Francia	1	2	–	4
Italia	2	–	1	3
Corea del Nord	–	1	1	2
Cecoslovacchia	–	–	1	1
Cuba	1	–	–	1
Grecia	1	–	–	1
Giamaica	–	–	1	1
Spagna	–	–	1	1
Messico	–	1	–	1
Brasile	–	–	1	1
Finlandia	–	–	1	1
Svizzera	1	–	–	1
Danimarca	–	–	1	1
Libano	–	–	1	1



Mosca — Lo stile di Maurizio Da Milano (Tel. Ap)

Mennea a fatica in semifinale

MOSCA — La soddisfazione per la vittoria di Maurizio Da Milano ha fatto passare in secondo piano l'opaca prestazione di Mennea. In batteria l'azzurro era senza avversari che lo potessero impegnare ed ha corso in scioltezza, vincendo in 10'56", con un vistoso rallentamento nel finale. Nei quarti di finale invece Mennea ha trovato avversari validissimi, che sono schizzati via dai blocchi mentre lui vi rimaneva inchiodato, come gli capita nei momenti peggiori. A 50 metri Mennea era verso la sesta posizione. Poi ha avuto una delle sue rabbiose reazioni, riuscendo a guadagnare il quarto posto, l'ultimo valido per il passaggio alla semifinale.

Ha vinto il britannico Wells (10'11"), secondo il bulgaro Petrov (10"13), terzo il cubano Lara (10"21) e quindi Mennea in 10"27, appena 1/100 meno del quinto arrivato che pure è uomo di tutto rispetto, ovvero sia quel Crowford di Trinidad, che vinse la medaglia d'oro a Montreal (la sua eliminazione è stata la grossa sorpresa di questi quarti dei 100 metri).

«Sono partito male — ha commentato Mennea — ho perso due metri e con un simile distacco c'è poco da fare contro uomini tanto forti. Non c'è altro da dire se non che spero non mi capiti più, visto che per il resto mi sento bene. Bisogna anche tenere presente che il mio era il quarto di finale più difficile. Crowford è anche il sesto con i tempi fatti si sarebbero qualificati nelle altre serie».

Tutto vero, ma la prestazione di Mennea non può non destare preoccupazioni. Un atleta della sua esperienza errori come questa partenza non dovrebbe propriq farli. Invece ieri lui l'ha fatto. C'è solo da sperare che non si ripeta in semifinale e quindi, ammesso che ci arrivi, in finale.

Degli altri azzurri in gara ieri Carlo Grippo nella sua batteria degli 800 è arrivato appena quarto in 1'48"9, staccato nel finale da Coe e da altri. Il piazzamento gli sarebbe costato l'eliminazione ma è stato «ripescato» per il tempo.

Cinzia Petrucci è giunta 14.a nel getto del peso vinto dalla tedesca Slupianek. L'azzurra ha lanciato appena a 17,27, ben distante dal suo primato di 18,74, con cui comunque qui a Mosca sarebbe arrivata 10.a: sono veramente di un'altra dimensione le lanciatrici viste allo stadio Lenin.

In mattinata erano state impegnate altre azzurre. Nel terzetto degli 800 ha superato la batteria la sola Gabriella Dorio, atleta che punta alla finale. Ieri ha vinto facilmente. Le è bastato un leggero allungo del secondo giro per farcela in un tranquillissimo 2'01"4. Fuori invece, come in fondo era nelle previsioni, Agnese Possamai (quinta nella sua batteria in 2'04"1) e Daniela Porcelli (quinta in 2'10"7), che non sono mai state in gara. Oggi la Dorio sarà impegnata in una semifinale (passano le prime tre più le altre due eliminate che hanno i migliori tempi) in cui dovrà vedersela con ben due sovietiche che vantano primati nettamente superiori al suo 1'57"66: la Minejeva (1'55"1) e la Providokhina (1'55"9) la tedesca Kampfert che ha 1'57"6 come la Dorio e la bulgara Chtereva che quest'anno non ha fatto granché ma che vanta un primato personale di 1'55"41. Lotta dura quindi per la giovane veneta.

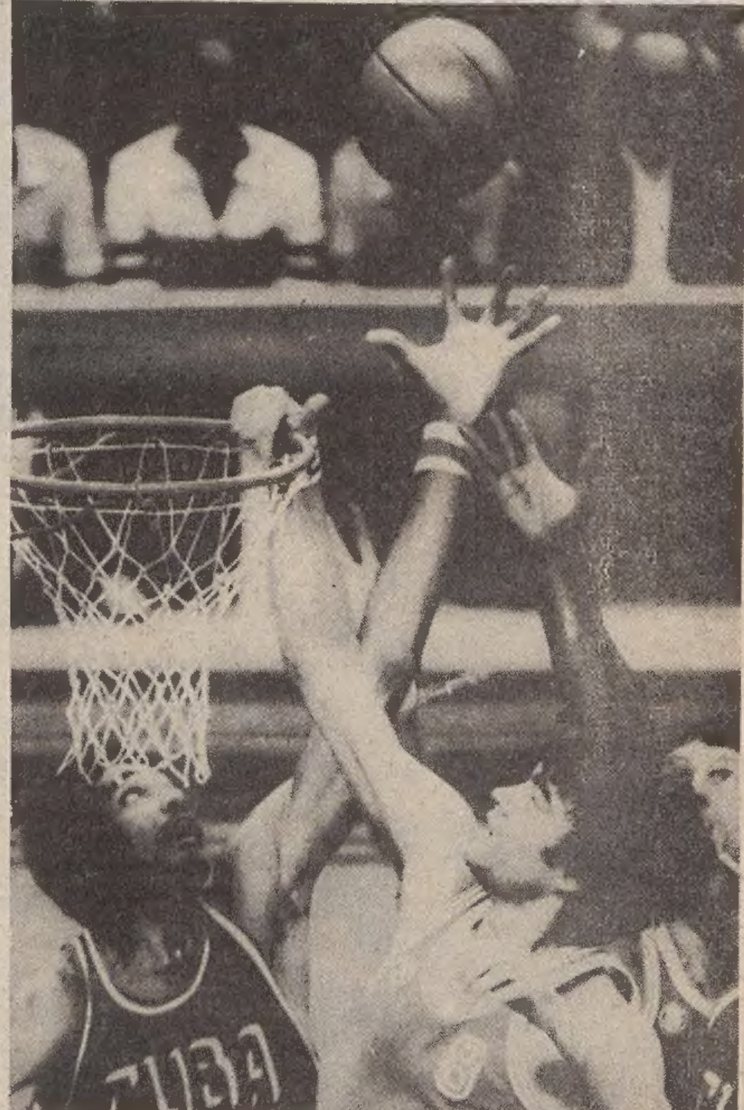
Caltabiano 5° in greco-romana

MOSCA — Antonio Caltabiano ha concluso al quinto posto il torneo olimpico di greco-romana riservato alla classe 57 kg.

Fioretto: sesta Dorina Vaccaroni

Dorina Vaccaroni si è classificata al sesto posto nella finale di fioretto femminile. Il titolo olimpico e andato alla francese Pascale Trinquet. Al secondo posto la ungherese Maros, al terzo posto la polacca Wysoczanska.

Pallone conteso



Mosca — Nel decisivo incontro con Cuba la nazionale italiana di basket è riuscita a tirar fuori l'acuto, grazie alla grinta simboleggiata da questo rimbalzo di Della Fiori, ed a passare il turno accedendo al girone finale *(Tel. AP)*

In poche righe

PALLANUOTO

Italia 5
Romania 3

MARCATORI: nel p.t. a 2'03" Rusu, a 3'13" Simeoni; nel s.t. a 5" Fondelli, a 1'40" Nastasiu; nel t.t. a 56" Slavei, a 4'27" De Magistris; nel q.t. a 2'09" De Magistris, a 3'31" D'Angelo.

ITALIA: Alberani, Simeoni, Misaggi, Marsili, Fondelli, De Magistris, Steardo, Ragosa, Collina, D'Angelo, Panerai.

PALLAVOLO

URSS - Italia 3-0

(15-2, 15-7, 15-10)

ITALIA: Bonini, Di Coste, Di Bernardo, Greco, Dall'Olio, Belletti, Nassi, Dametto, Sibani, Lanfranco, Innocenti, Bertoli.

CANOTTAGGIO

«Due senza» fuori

Il due senza azzurro formato da Valtorta e Baldacci è stato escluso dalla finale, essendo arrivato quarto nella semifinale che qualificava i primi tre.

Equitazione: Italia terza nel dressage

MOSCA — L'Italia è terza, dietro Polonia e Urss, nel concorso a squadre di equitazione dopo la prova di dressage. Al primo posto nella classifica individuale di dressage è finito il polacco Jacek Daniluk, con 49,20 penalità. Seguono il connazionale Miroslaw Szlapka, 52,40, i sovietici Yuri Salnikov e l'italiano Mauro Roman, con 54,40. L'azzurra Anna Casagrande si è classificata settima con 61,20 penalità.

Tiro: Mezzani soltanto settimo

MOSCA — Giovanni Mezzani ha conquistato il settimo posto nella gara del tiro al bersaglio mobile con un totale di 582 punti. La gara è stata vinta dal sovietico Sokolov con 589 punti. La gara si è svolta ad altissimo livello. Mezzani con 582 punti ha battuto di un punto il vecchio record del mondo.

Nel tiro con la pistola Roberto Ferraris dopo i primi 30 colpi si trova al settimo posto con 296 punti su 300.

Skeet: Giardini

Solo un piattello è sfuggito oggi al fucile infallibile di Celso Giardini, il giovane tiratore romano impegnato nel suo primo skeet olimpico. Ma 74 centri su 75 non sono stati sufficienti per chiudere la prima delle tre giornate di gara in prima posizione. Meglio di Giardini hanno fatto infatti l'olandese Kees Van Ieperen, il danese Hans Kjeld Rasmussen ed il cecoslovacco Josef Panacek, che chiudono la prima giornata a punteggio pieno. Il livello della gara è altissimo e Giardini si trova al quarto posto in un folto gruppo di aspiranti ad una delle tre medaglie in palio.

CONTINUA IN PISCINA LA SERIE DI PRIMATI MONDIALI DELLE TEDESCHE DELL'EST

Walkirie sempre protagoniste

MOSCA — La tedesca dell'Est Ute Geweniger ha stabilito in batteria il nuovo primato olimpico dei 100 metri rana femminili nuotando in 1'10"11.

Il tempo della Geweniger migliora il precedente primato della connazionale Hannelore Anke che era di 1'10"86.

Vincendo la propria serie dei 100 metri rana in 1'12"36, Monica Bonon ha migliorato di 1" il record nazionale che apparteneva a Sabrina Seminatore con 1'13"36 stabilito quest'anno. Monica Bonon si è qualificata per la finale.

Il sovietico Vladimir Salnikov si è aggiudicato la finale olimpica dei 400 metri stile libero maschili stabilendo in 3'51"31 il nuovo primato dei Giochi. È la terza medaglia d'oro conquistata dal nuotatore sovietico a Mosca. Alle sue spalle, altri due sovietici: Andrei Krylov, argento in 3'53"24 ed Ivar Stolkin bronzo in 3'53"95.

Ancora una tripletta delle nuotatrici tedesche orientali nella finale dei 200 m.s.l., ha vinto Barbara Krause in 1'58"33, nuovo primato olimpico, davanti ad Ines Diers (1'59"64) e Carmela Schmidt.

La tedesca dell'Est Karen Metschuck ha vinto la medaglia d'oro nei 100 m farfalla in 1'00"42. Le connazionali Andrea Pollak e Christiane Knacke si sono aggiudicate l'argento e il bronzo rispettivamente in 1'00"90 e 1'01"44.

Classifica finale: 1. Karen Metschuck (Rdt) 1'00"42; 2. Pollack (Rdt) 1'00"90; 3: Knacke (Rdt) 1'01"44; 4. Osgerby (G.B.) 1'02"21; 5. Curry (Australia) 1'02"40; 6. Martensson (Svezia) 1'02"61; 7. Paris (Costarica) 1'02"89; 8. Osgerby (G.B.) 1'02"90.

All'Australia la medaglia d'oro nella staffetta maschile 4X100. Il quartetto «aussie» ha vinto in 3'45"70 davanti a Urss (3'45"92) e Gran Bretagna (3'47"71).

Revelli ha disertato, deluso, le batterie dei 400 stile libero dopo i mediocri risultati ottenuti nella prova individuale dei 200 e nella sua frazione della 4X200. Niente appuntamento in piscina con l'azzurro, quindi. Assente anche l'altro italiano iscritto alla specialità, Federico Silvestri. Questi però è febbricitante. Ufficialmente il suo «forfait» è giustificato.

Tuffi: medaglie contestate

MOSCA — A Cagnotto soltanto il bronzo. Il verdetto non è ancora ufficiale, lo sarà oggi con la cerimonia della premiazione dei tuffi dal tramplino di tre metri. L'atleta azzurro conosce già la sentenza. «Me l'hanno anticipata i messicani — spiega — la decisione del giudice arbitro è inappellabile. A me va bene anche il bronzo, pur se, logicamente, l'argento mi avrebbe fatto molto più piacere. Sono comunque felice di avere concluso la carriera con una medaglia».

— Qual è stato il suo primo pensiero dopo l'ultimo tuffo?

«Non ho pensato molto: ho soltanto tirato un profondo sospiro di sollievo. Era finita, avevo raggiunto il podio, non avrei più dovuto gettarmi a testa in giù».

— Dormito bene la scorsa notte nell'incertezza di essere bronzo o argento?

«Ho fatto un sonno tutto tirato. Ero comunque medaglia».

— Voleva smettere dopo Montreal, poi la decisione di continuare per altri quattro anni di sacrifici. È valsa la pena?

«Altroché. Un bronzo olimpico non si trova tutti i giorni. Occorre sudarselo. Se avessi fallito il podio mi sarei mangiato le mani, ma così è andata benissimo. Un buon pezzo di medaglia va a mio zio Lino Quattrin che mi ha convinto a continuare l'attività fino a Mosca».

Bronzo ufficiale

MOSCA — Il presidente della Fina, il messicano Javier Ostos, ha annunciato ufficialmente in una conferenza stampa che al sovietico Portnov è stata assegnata la medaglia d'oro dei tuffi dal trampolino di tre metri davanti al messicano Giron e all'italiano Cagnotto.

Ginnastica: dieci e lode a Dityatin

MOSCA — Il sovietico Alexandr Dityatin è diventato il primo ginnasta nella storia olimpica ad essere accreditato del punteggio massimo di dieci. La giuria ha voluto così premiare l'atleta russo per la sua perfetta esecuzione nella prova di volteggio.

Il biondo Dityatin è originario di Leningrado dove frequenta la facoltà di educazione fisica. Un anno fa a Fort Worth, nel Texas, conquistò la medaglia d'oro ai mondiali di ginnastica. La stella Dityatin è destinata ad offuscare quella di Andrianov che a Montreal conquistò ben quattro medaglie d'oro aggiudicandosi la gara di ginnastica individuale maschile, la prova degli esercizi a corpo libero, l'oro nel volteggio ed agli anelli.

ORO ALLA DAVIDOVA

Solo argento per la Comaneci

MOSCA — La sovietica Elena Davidova ha conquistato la medaglia d'oro nel concorso individuale femminile di ginnastica. Quella d'argento è stata assegnata ex aequo alla romena Nadia Comaneci ed alla tedesca orientale Maxi Gnauck. Non è stata assegnata la medaglia di bronzo.


Mosca — Dityatin in un perfetto volteggio (Tel. Ap)

OGGI I CESTISTI CONTRO LA JUGOSLAVIA NEL PRIMO IMPEGNO DELLA FASE FINALE

Basket: si riapre il discorso

MOSCA — *Nella prima gara del girone finale del torneo di pallacanestro l'Italia affronterà oggi la Jugoslavia. L'incontro, molto difficile sulla carta, giunge però al punto giusto per tastare il polso a questa nostra nazionale finora caratterizzata soltanto da un rendimento alterno e spesso troppo deficitario.*

La fortunata conclusione del girone eliminatorio ha comunque concesso alla squadra di Gamba la possibilità di usufruire di una prova d'appello. Dovvero rocambolesca, infatti, la qualificazione dell'Italia, che entra a vele spiegate nel girone finale dall'alto dei due punti pre-acquisiti grazie al successo sull'altra finalista uscita dal gruppo B, la rappresentativa cubana.

Il calendario del torneo conclusivo presenta per l'Italia, in rapida successione, Urss, Brasile e Spagna. La prima e seconda classificata disputeranno la finalissima, mentre terza e quarta si giocheranno nello scontro diretto la medaglia di bronzo.

Il successo di mercoledì su Cuba non lascia comunque spazio a troppe speranze di medaglia per quanto concerne la compagine azzurra: molte cose non funzionano nella squadra di Gamba, a partire dalla concentrazione, inesistente secondo quanto testimonia la marea di palle perse in attacco, spia di una pericolosa mancanza di mentalità vincente.

In evidente affanno sia nell'impostazione del gioco che nelle conclusioni, gli italiani sono vissuti sinora soltanto su una certa abilità difensiva, punto di forza di questa nazionale, e sul pregevole stato di forma di alcuni singoli, a cominciare dal decisivo Generali, vero eroe del finale di Italia - Cuba quando è riuscito, con alcuni indovinati centri, a dare consistenza numerica indispensabile al risicato successo azzurro.

Molto positivo sinora può essere considerato Villalta, mentre Meneghin è il solito gigante che riesce a supplire con l'esperienza a quanto non può più esprimere in rapidità.

Per il resto notte fonda: totalmente fuori condizione Marzorati, l'Italia sta risentendo del brutto momento del suo principale cervello, non trovando adeguati eredi in Brunamonti e Gilardi. L'inserimento di Silvester non ha portato ad effetti notevoli, se non all'aggiunta di un ulteriore tiratore dal rendimento alterno ad una già consistente batteria di mitraglie.

Tutto è bene quel che finisce bene, comunque, ed almeno per ora, anche se in modo assai più drammatico di quanto preventivabile, gli obiettivi di Gamba sono stati raggiunti. Se la formazione azzurra riuscisse a tornare su livelli di gioco offensivo a lei più consoni la medaglia che rappresentava il bersaglio massimo di questa spedizione potrebbe essere raggiunta, specie se si considera che, esclusa l'Unione Sovietica, nessuna formazione ha evidenziato uno stato di forma particolarmente positivo.

È poco, ma di questi tempi ci si deve aggrappare anche a considerazioni di questo tipo per poter pronosticare un'Italia in zona medaglia.

Italia 79
Cuba 72

ITALIA: Brunamonti 2, Silvester 10; Gilardi 7; Della Fiori 6, Solfrini 2, Meneghin 9, Villalta 22, Vecchiato 4, Marzorati 4, Generali 13.

CUBA: More, R. Herrera 2, Ortiz 12, Luaces 3, Marques 4, Abreu 2, Calderon 3, T. Herrera 11, Scott 12, Urgelles 15, Morales 8.

ARBITRI: Arabadjan (Bulgaria) e Heath (Gran Bretagna).

Così i cestisti nelle fasi finali

MOSCA — Si sono svolte ieri mattina le operazioni di sorteggio delle squadre che daranno vita alla fase finale del torneo olimpico di pallacanestro. Nel gruppo C in cui giocava l'Italia si è verificata una situazione con pochi precedenti con tre squadre, Italia, Cuba ed Australia a quota quattro.

A questo punto è entrato in gioco sia il quoziente canestri, che ha eliminato l'Australia, sia il fatto che gli azzurri avessero battuto poco prima i cubani con uno scarto di almeno sette punti.

Il calendario della fase finale:

25 luglio: Italia-Jugoslavia; Brasile-Cuba; Spagna-Urss.

26 luglio: Urss-Italia; Jugoslavia-Cuba; Spagna-Brasile.

27 luglio: Urss-Jugoslavia; Italia-Brasile; Cuba-Spagna.

29 luglio: Urss-Cuba; Spagna-Italia; Jugoslavia-Brasile.

La prima e seconda classificata si batteranno per l'oro e l'argento. La terza e quarta per il bronzo.

Le medaglie di ieri

ATLETICA LEGGERA
PENTATHLON
1. Tkachenko (Urss), 2. Rukavisknikova (Urss), 3. Kuragina (Urss).
Marcia 20 chilometri: 1. Da Milano (Italia), 2. Pochinckuk (Urss), 3. Wieser (Rdt).
Peso femminile: 1. Slupianek (Rdt), 2. Krachevskaja (Urss), 3. Pufe (Rdt).
NUOTO
400 s.l. maschile: 1. Salnikov (Urss), 2. Krylov (Urss), 3. Stukolkin (Urss).
100 farfalla femm.: 1. Metschuck (Rdt), 2. Pollack (Rdt), 3. Knacke (Rdt).
200 s.l. femm.: 1. Krause (Rdt), 2. Diers (Rdt), 3. Schmidt (Rdt).
4x100 mista masch.: 1. Australia, 2. Unione Sovietica, 3. Gran Bretagna.
PENTATHLON MODERNO
Individuale: 1. Starostin (Urss), 2. Szombathely (Ung), 3. Ledne (Urss).
Classifica a squadre: 1. Unione Sovietica, 2. Ungheria, 3. Svezia.
TIRO
Bersaglio mobile: 1. Sokolov (Urss), 2. Pfeffer (Germania Est), 3. Gazov (Urss).
GINNASTICA
Individuale maschile: 1. Dityatin (Urss), 2. Andrianov (Urss), 3. Deltchev (Bul).
SCHERMA
Fioretto femminile: 1. Trinquet (Fr), 2. Maros (Ung), 3. Wyczosanska (Pol).
CICLISMO
Inseguimento individuale: 1. Bundi (Svi), 2. Bondue (Fra), 3. Oersted (Dan).
LOTTA GRECO-ROMANA
Kg 57: 1. Serikov (Urss), 2. Lipien (Pol), 3. Ljungbeck (Sve).
Kg 68: 1. Rusu (Rom), 2. Supron (Pol), 3. Skiold (Sve).
Kg 82: 1. Korban (Urss), 2. Dolowicz (Pol), 3. Pavlov (Bul).
Oltre kg 100: 1. Kolchinsky (Urss), 2. Tomov (Bul), 3. Bchara (Lib).
SOLLEVAMENTO PESI
Kg 75: 1. Zlater (Bul), 2. Peruy (Urss), 3. Koiev (Bul).

Azzurri in gara oggi

Questi gli azzurri in gara oggi ai Giochi della XXII Olimpiade.
ATLETICA LEGGERA: qualificazione alto femminile (Simeoni), batterie 100 donne ed eventuali quarti (Masullo), semifinale 800 donne (Dorio), finale giavellotto (Quintavalla), 100 uomini semifinale ed eventuale finale (Mennea), batterie 400 donne (Bottiglieri e Rossi).
CICLISMO: inseguimento a squadre con qualificazione ed eventuali quarti (Bontempi, Pettinà, Milani e Bincoletto).
PUGILATO: Ottavi pesi massimi (Damiani).
SPORT EQUESTRI: completo, Dressage (M. Roman e Sciochetti).
SCHERMA: sciabola individuale con semifinali ed eventuale finale (Maffei e Meglio).
TIRO A SEGNO; pistola automatica (Ferrari e Mantelli).
TIRO A VOLO: skeet secondi 75 piattelli (Giardini e Garagnani).
BASKET: Italia-Jugoslavia maschile e Italia-Jugoslavia femminile.
PALLANUOTO: girone di consolazione: Italia-Svezia.

BASKET FEMMINILE

Urss-Italia 119-53 (55-25)

ITALIA: Guzzonato, Serradimigni 12, Faccin 7, Gorlin 6, Silimbani, Sandon 8, Rossi 2, Baistrocchi 7, Draghetti 2, Vergnano 4, Grossi 5. Non entrata Piancastelli.

URSS: Rupshene 6, Sharmay 8, Besselene 14, Korosteleva 2, Ovechkina, Olkhova 12, Semenova 22, Rogozina 8, Feriabnikova 2, Sukharnova 13, Nadyrova 20, Ivinskaya2.

CICLISMO

Dazzan eliminato

Ottavio Dazzan è stato battuto nei quarti di finale di velocità dal sovietico Kopylov. Le semifinali opporranno rispettivamente oggi il tedesco dell'Est Hesslich a Kopylov, ed il francese Cahard al cecoslovacco Tkac.

CRONACHE DELLO SPORT

ULTIMI RITOCCHI AD AMPEZZO IN VISTA DELL'INCONTRO DI DOMENICA A LIGNANO PER IL TORNEO DELLE ALPI

L'Udinese è pronta in vista del Rapid



Ampezzo — Prosegue intensa (l'immagine è eloquente) la preparazione dell'Udinese (Italfoto)



Ampezzo — Narciso Soldan, ex portiere della Triestina negli anni '50, osserva un allenamento ginnico di Andrea Pazzagli, promettente difensore arrivato dal Bologna. (Italfoto)



Vriz

UDINE — Mentre le altre squadre di serie A e B stanno raggiungendo in questi giorni le sedi di ritiro, i giocatori dell'Udinese stanno già affrontando gli ormai ultimi allenamenti ad Ampezzo Carnico, località nella quale si sono portati il 17 scorso. Perani e i suoi lasceranno Ampezzo domenica mattina, per proseguire quindi la preparazione a Udine.

L'Udinese è stata la prima squadra a partire per il ritiro e sarà anche la prima ad affrontare un'avversaria in amichevole. Domenica alle 21, allo stadio comunale di Lignano Sabbiadoro, si disputerà una prima fase del torneo delle Alpi, (iniziativa che vede interessate squadre dell'Austria, Olanda, Belgio e Germania occidentale) con la partita Udinese-Rapid Vienna.

Perani avrebbe voluto affrontare questa partita in migliori condizioni. «Avevamo programmato l'inizio della preparazione con anticipo proprio perché non volevamo fare brutta figura al torneo — sostiene un po' amareggiato l'allenatore bianconero — ma ad Ampezzo ci sono mancati due giocatori, meglio dire due pilastri, della zona difensiva il primo e dell'attacco il secondo».

Perani si riferisce naturalmente ai «dissidenti» Tesser e Butti. Per il primo, fino ad ora non ci sono novità.

Il Rapid di Vienna è una squadra che non ha bisogno di presentazioni, perché è nota ormai a livello internazionale. Quanto ai risultati da essa raggiunti, è stata 25 volte campione d'Austria e 9 di Coppa d'Austria. Nell'ultimo campionato è giunta quarta in classifica. Per l'Udinese, nettamente inferiore, si tratta quindi di un «provino» di tutto rispetto.

A. C.

Torneo delle Alpi

(26 luglio — 4 agosto)

Domani: Spittal, ore 18.00: Sv Spittal - Fc De Bosch; Klagenfurt, ore 19.30: Austria Klagenfurt - Rwd Molenbeek.

27 luglio: Villach, ore 18.00: Villacher Sv - Eintracht Bralinschweig; Lignano, ore 21.00: Udinese - Rapid Vienna; St.Veit, ore 18.00: Sv St. Veit - Sparta Rotterdam.

29 luglio: Klagenfurt, ore 19.30: Austria Klagenfurt - Eintracht Br; Spittal, ore 18.00: Sv Spittal - Austria Klagenfurt; Udine, ore 18.00: Udinese - Rwd Molenbeek.

30 luglio: St. Veit, ore 18.00: Sv St. Veit - Fc De Bosch; Villach, ore 18.00: Villacher Sv - Sparta Rotterdam.

1 agosto: Villach, ore 18.00: Villacher Sv - Rapid Vienna; Grado, ore 21.00: Udinese - Eintracht Braunschweig; Klagenfurt, ore 19.30: Austria Klagenfurt - Fc De Bosch; St. Veit, ore 18.00: Sv St. Veit - Molenbeek.

2 agosto: Spittal, ore 18.00: Sv Spittal - Sparta Rotterdam.

4 agosto: Udine ore 18.00: finale.

Fuss operato

UDINE — Tonino Fuss, la torre del nostro campionato di pallacanestro, è stato operato ieri mattina nella clinica specializzata di Biella per correggere una piccola malformazione alla base del piede destro. Se il disturbo non gli dava fastidio durante i normali movimenti, impediva al giocatore di esprimersi al cento per cento sul parquet.

LA DISCIPLINARE SCAGIONA IL PESCARA

Negrisolo: un anno Assolto Antognoni

MILANO — Piergiorgio Negrisolo è stato squalificato dalla commissione disciplinare della Figc per un anno; sono stati assolti Giancarlo Antognoni e il Pescara calcio.

Questo il dispositivo della sentenza: «La commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti, decidendo in ordine al procedimento disciplinare relativo alla gara Pescara-Fiorentina del 10 febbraio 1980, dichiara: Piergiorgio Negrisolo responsabile della violazione dell'articolo uno del regolamento di disciplina e gli infligge la sanzione della squalifica per anni uno; assolve dalle incolpazioni loro ascritte il Pescara calcio e Giancarlo Antognoni».

Il primo commento nel «clan» della Fiorentina, riunita nel ritiro di Barga, in Lucchesia, è di Paolo Carosi: «Ero certo che Giancarlo Antognoni sarebbe stato assolto perché conosco abbastanza a fondo il nostro giocatore e della nazionale, e soprattutto perché avevamo sviscerato a lungo quanto avvenuto, e riferito su quel banale episodio nella sua sostanza e nella sua realtà. Ora iniziamo la preparazione con serenità».

E dell'acquisto di Zanone che dice?

«Piano, piano — risponde Carosi — anche Zanone, dopo il tramonto delle possibilità d'ingaggio di Paolo Rossi o di Giordano, stava nei propositi della dirigenza gigliata. Son molto lieto del suo acquisto, viene a completare una «rosa» con la quale potrò lavorare, potremo lavorare, con profitto».

Avrà un grande attacco?

«Non mi pronuncio. Per me Zanone è un forte giocatore che si aggiunge, ripeto, alla «rosa» della squadra. Vedremo come e in che modo utilizzarlo».

Per telefono Antognoni, in arrivo a Barga, ha detto della sua «felicità» per l'assoluzione, mentre dal mare della Versilia è rimbalzata quella di Rita Antognoni, la moglie, che aspetta un figlio.

POSITIVO INCONTRO SULL'USO DELL'IMPIANTO

Janich da Sblattero per lo stadio Grezar

Primo incontro in municipio fra l'assessore allo sport avv. Sblattero e il direttore sportivo alabardato Janich. Tema dell'incontro, l'utilizzazione dello stadio «Grezar» per gli impegni di campionato della Triestina e soprattutto per gli allenamenti durante la settimana. Come si sa, l'allenatore Bianchi desidererebbe curare la preparazione della squadra sul terreno di Valmaura, almeno fino a quando le condizioni del tempo lo consentiranno e per almeno tre sedute.

A Janich sono state fatte presenti le esigenze dell'atletica, che peraltro si limitano quasi esclusivamente all'uso della pista e saltuariamente al lancio del giavellotto, per il quale ovviamente occorre la disponibilità del terreno erboso. La riunione è stata comunque interlocutoria ma si è svolta in un clima di grande comprensione reciproca, promettente si potrebbe dire per i rapporti fra Triestina e Comune, grazie proprio alla disponibilità dell'assessore e alla comprensione del direttore sportivo alabardato.

Ieri sera si è riunito il direttivo della Triestina. Nutrito l'ordine del giorno dei lavori, che prevedeva fra l'altro l'esame della risultante della campagna acquisti e di tutti gli altri problemi ancora in pectore (abbonamenti, rosa da sfoltire, campo di calcio, ritiro, ecc.).

Il raduno dei giocatori è stato confermato per le ore 18 di domenica. Dopo il fervorino dirigenziale avrà luogo l'incontro con la stampa. Lunedì e la mattinata di martedì saranno dedicati al completamento delle visite mediche. La partenza per Ampezzo avverrà nel primo pomeriggio di martedì. Il periodo del ritiro è fissato dal 29 luglio al 14 agosto; quella stessa sera avrà effettuazione la partita amichevole con la Pro Gorizia, nel capoluogo isontino. I giocatori saranno quindi lasciati in libertà e ritorneranno ad Ampezzo dal 17 al 23 agosto.

BASEBALL: MOMENTO PARTICOLARMENTE DELICATO PER LA SQUADRA RONCHESE

Comello: risveglio con la Biemme?

La serie nera che dura ormai da più di un mese ha portato la Comellocucine, a tre sole giornate dal termine, in una posizione delicatissima, ad un passo dalla temuta retrocessione.

La squadra di Altobelli, dopo un girone ascendente tutto sommato positivo, non avrebbe certo mai pensato di dover concludere il torneo con il fiatone come sta avvenendo; certo è che, dopo la salvezza ormai quasi certamente raggiunta alcuni turni fa, l'intera squadra è apparsa rilassata, ed incapace di reagire come un tempo ai trabocchetti della malasorte, fatali almeno sinora.

Molta importanza negativa ha avuto sicuramente la doppia sconfitta casalinga contro l'Hovalit Anzio, diretti rivali dei ronchesi per la permanenza nella massima serie. Una serie persa sul diamante di casa la migliore delle occasioni per chiudere il discorso anzitempo, la Comellocucine non è riuscita a riscattarsi a Torino, e si trova ora, nettamente sfavorita dal calendario a guardare con apprensione lo svolgimento degli ultimi inning.

Fra oggi e domani scende a Ronchi la Biemme Bologna, terza in classifica, che, anche se ha ormai perso le speranze di inserirsi nel duello Glen Grant - Derbigum, vorrà certamente proseguire nella lunga serie positiva che l'ha portata così in alto.

Quel che è certo è che i nove di Altobelli sono più concentrati, ma l'indubbia superiorità tecnica degli emiliani rende assai arduo il compito di formulare un pronostico a favore dei regionali.

Per contro l'Hovalit è chiamato a rintuzzare gli ultimi tentativi del Caleppio Novara in quello che potrebbe essere l'ultimo scontro diretto in zona-retrocessione. Un impegno forse difficile dal punto di vista emotivo, ma che, almeno sulla carta, non lascia scampo ai piemontesi.

Tergeste alla riprova

Il Tergeste, intanto, si è ripreso bene dalla prima sconfitta di questo trionfale campionato, giunto in maniera senz'altro rocambolesca a Padova la settimana scorsa. Per il nove di Rauber è d'Obbligo il riscatto domenica ad Opicina contro il non trascendentale Yankees Bolzano, mentre i Rangers Redipuglia giocheranno anch'essi tra le mura amiche ospitando il Treviso.

La Tris a Cesena C'è anche Chianti

Chianti, dopo le due convincenti affermazioni colte la settimana scorsa a Montebello, tenta la carta della Tris questa sera all'ippodromo Savio di Cesena. L'avvio di Nicola Esposito, considerata la buona condizione in cui si trova e anche la felice sistemazione allo start, potrebbe sperare in un risultato utile anche se la corsa, il Premio esportatori ortofrutticoli, abbonda di soggetti qualitativi in grado di recitare ruolo primario.

Sempre al primo nastro, oltre a Chianti, buone prospettive accampano infatti Bach di Jesolo, i veloci Vidania e Nicola, nonché quell'Orgoglio che abbiamo visto in momento di gran vena sulla pista triestina. Poi al secondo nastro si segnalano Ignigo, Actril e Mascarpone, e con ottime credenziali si presenta anche l'unica parente a 40 metri, la classica Drupa.

Premio Esportatori Ortofrutticoli, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2040: 1) Urano (M. Rivara); 2) Nicola (P. Molari); 3) Vidania (G. Fabbroni); 4) Chianti (N. Esposito); 5) Melton (F. Madonia); 6) Bach di Jesolo (V. Ballardini); 7) Westbury (A. Evangelisti); 8) Pavaglione Bi (An. Clementoni); 9) Silvera (An. Trivellato); 10) Orgolio (G. Bongiovanni). A metri 2060: 11) Bulbo (C. Bosco); 12) Ignigo (W. Castellani); 13) Actril (Erm. Stefani); 14) Obledo (Gc. Baldi); 15) Mascarpone (L. Bechicchi). A metri 2080: 16) Drupa (E. Martelli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) Mascarpone. 16) Drupa. 13) Actril. Aggiunte sistemistiche: 12) Ignigo. 6) Bach di Jesolo. 4) Chianti.

Pronostico Totip

Trotto ROMA	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	x 2
Trotto CESENA	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	2 x 1
Trotto MONTECATINI	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto MONTEGIORGIO	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	2 1
Galoppo NAPOLI	1.o arrivato	x 2 x
	2.o arrivato	2 x 1
Galoppo TORINO	1.o arrivato	x x
	2.o arrivato	1 2

Esordio di Giustolisi alle «Balcaniadi»

Giuseppe Giustolisi, arbitro internazionale di pallanuoto, ha esordito ufficialmente in tale veste in occasione delle «Balcaniadi» juniores, svoltesi a Belgrado con la partecipazione delle squadre di Jugoslavia, Romania, Grecia, Turchia e Bulgaria. Giuseppe Giustolisi assieme ad un collega cecoslovacco costituiva l'unica coppia «neutrale» fra gli arbitri della manifestazione.

Canottaggio a Castelgandolfo

Fine settimana all'insegna di importanti appuntamenti per il canottaggio nella nostra regione. Mentre a Mosca si disputeranno le finali olimpiche a Castelgandolfo si svolgeranno i Campionati italiani ragazzi cui sarà affiancata una regata nazionale per le altre categorie.

Per il campionato ragazzi saranno in lizza alcuni armi in grado di ben figurare e di conquistare quel titolo tricolore che finora è sfuggito agli equipaggi della quinta zona: all'appuntamento con la medaglia non dovrebbero mancare il quattro di coppia dei Vigili del Fuoco (Cociancich, Cusmich, Kravos, Bevilacqua) e quello della Nettuno (Gruden, Rossi, Ceppa Barasso), mentre le prospettive sono più incerte per il quattro con della Ginnastica (De Petris, Gelletti, Gerini, Drioli, tim. La Sorte) e per Donatella Felluga e Giuseppe di Giorgio della Pullino.

Nella regata nazionale sarà presente per la nostra regione, con buone possibilità, il «4 senza» senior dei Vigili reduce dal secondo posto in Coppa Europa.

Sul lago laziale la Ginnastica schiererà un «4 con» senior (Boschin, Bonetti, Sassetti e Caneva) e la singolista Susanna Lovrecich, mentre la Timavo annuncia la presenza del suo doppio junior (Ruggeri, Cristin) e di un inedito «4» di coppia femminile (Valentina e Piera Rapozzi, Antonella Altran e Valentina Dovi). Tra gli junior da segnalare ancora la presenza della Nettuno nel doppio.

C. E.

Canoa sul Lisert

Questo fine settimana saranno disputate a Monfalcone, sul canale del Lisert, le finali del campionato regionale di canoa olimpica; nel pomeriggio di domani, con inizio alle 16, si svolgeranno le prove di fondo senior, junior e ragazzi mentre nella mattinata di domenica (ore 9) si disputeranno le finali della velocità per i soli junior e ragazzi, dal momento che i senior saranno in gara a San Giorgio di Nogaro a fine agosto.

Le iscrizioni alle due giorni di Monfalcone sono molto numerose (quasi duecento atleti-gara appartenenti a dieci società della regione), ma il regolamento, varato per l'occasione, rischia di togliere alla manifestazione quella spettacolarità che è poi il fine ultimo di ogni organizzatore. Per le nuove norme, che sono state contestate da più di un allenatore, un atleta non potrà gareggiare in più di una specialità (il che equivarrebbe a negare a Mennea la possibilità di concorrere nei cento metri e poi nella staffetta), costringendo un po' tutti a rivedere l'usuale preparazione e la formazione degli equipaggi.

Mancheranno così agli spettatori e ai tecnici quei duelli che hanno caratterizzato buona parte della stagione. Tra i senior, ad esempio, Variola (Canottieri Trieste) non incontrerà Paolo Dreossi (Timavo) che, in base al nuovo regolamento, si è iscritto solamente nel K2 in coppia con il suo allenatore Soranzio e tra gli junior Pisu e Busdon (Ausonia) non incroceranno mai la pagaia né con Pieri (Timavo) né con Comito (Canottieri Trieste).

Mancheranno dunque a queste finali dei campionati regionali i tratti marcati dell'agonismo e le gare si risolveranno quasi tutte in una lotta per le piazze d'onore.

San Giacomo in festa



Foto di gruppo del G.S. San Giacomo al gran completo (Italfoto)

Si chiude questa sera, con lo svolgimento dell'ultima e più attesa prova, la settimana di festeggiamenti organizzata dal Gs San Giacomo in onore del suo patrono.

Il «Giro podistico di San Giacomo», 14° coppa Mamma Crasso, è chiamato a mettere la parola fine su questa simpatica manifestazione, fornendo nel contempo i risultati più apprezzabili sia dal punto di vista sportivo che da quello più propriamente umano, come ritrovo di tutti gli abitanti del rione.

Il giro sarà anche valido come 2° prova del Palio dei rioni di corsa per le categorie allievi, juniores e seniores a carattere regionale, e si svolgerà lungo un percorso rionale con partenza ed arrivo in via dell'Industria.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato presso il traguardo alle 20, mentre il via verrà dato circa mezz'ora dopo.

Queste le classifiche delle «non competitive» che hanno aperto la settimana sangiacomina.

RAGAZZI: 1) Saksida Marco; 2) Mislei Sergio; 3) Biffi Sandro; 4) Romano Omar; 5) Romano Emanuele; 6) Marchesi Gianluca; 7) Dionisi David; 8) Vuch Gianfranco; 9) Pellegrini Stefano; 10) Furlancic Roberto.

SENIORES: 1) Novacco Aldo; 2) Romano Fulvio; 3) Buttinar Giorgio; 4) Calò Andrea; 5) Arban Fulvio; 6) Luin Claudio; 7) Germani Armando; 8) Vittori Elvio; 9) Pignatelli Paolo; 10) Carpani Gianni.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Marathon club Alabarda 1687; 2) Trattoria 2 Gemelli 876; 3) Tram Opicina 442; 4) Acega 425; 5) Gruppo Valrosandra 236.

PROTAGONISTI DELL'ESIBIZIONE PANATTA, OCLEPPO, WALTS E BUENHING

Tennis di lusso a Grado

Adriano Panatta, Gianni Ocleppo, Butch Walts e Fritz Buenhing sono i quattro tennisti che scenderanno in campo a Grado questo pomeriggio per disputare tre incontri di esibizione. I quattro sono reduci da Genova, dove Walts ha superato Panatta nella finale di un altro quadrangolare col punteggio di 6-3, 6-2. L'americano, quarantaduesimo al mondo secondo le ultime classifiche Atp, si presenta quindi come un avversario di tutto rispetto per il tennista azzurro, che rimane comunque la grande attrazione della serata gradese.

Questo il programma: ore 17.30 Panatta-Walts, ore 21.00 Ocleppo-Buenhing, a seguire Panatta-Ocleppo contro Walts-Buenhing.

COPPA ITALIA

«Triestino» in finale domenica a Torviscosa

Il Tc Triestino disputerà domenica a Torviscosa la finale regionale di Coppa Italia contro il Tc Gorizia, grazie al successo per 4-0 ottenuto a spese del Tc Grignano nella semifinale.

Ecco il dettaglio: Calvetti-Maiaroli 6-4, 7-6; Perla-Avanzo 3-6, 6-1, 6-2; Colombo L.-Del Degan 6-1, 6-4; Colombo P.-Costa 6-3, 6-4.

Si è concluso inoltre il torneo di doppio organizzato sui propri campi dallo stesso TcT. Hanno prevalso alla fine Poduie e Colombo, che hanno superato la coppia Bassi-Avanzo col punteggio di 6-3, 6-3.

Barazzutti vince a Washington

WASHINGTON — Corrado Barazzutti si è qualificato per il terzo turno del torneo di Washington, battendo facilmente l'americano Fagel per 6-1, 6-2.

Altri risultati:

PRIMO TURNO: Fillol (Cile) b. Arias 4-6, 6-3, 6-4; Clerc (Arg) b. Gonzales (Portorico) 6-2, 6-1; Stewart (USA) b. Damiani (Uruguay) 3-6, 6-4, 6-2; Dibbs (USA) b. Saviano (USA) 6-0, 6-2; mayer (USA) b. Montano (Messico) 6-3, 6-4.

SECONDO TURNO: Fillol b. Stockton 7-5, 6-3; Pecci (Paraguay) b. Rocavert (Australia) 6-3, 6-0; Dent (Australia) b. Case (Australia) 7-5, 7-5; Mayer b. Stewart 6-3, 7-5; Gottfried (USA) b. James (Australia) 6-1, 6-1; Luna (Spa) b. Belancub, (Col) 6-1, 6-0; Krishnan (India) b. Meyer (USA) 6-4, 6-2; Franulovic b. Solomon (USA) 6-2, 4-6, 6-4.

NOZZE PER BORG

Bjorn Borg e Mariana Simionescu, si sono sposati ieri mattina a Bucarest. La cerimonia civile si è svolta nel municipio del primo settore della capitale romena.

Tennis sordomuti

Sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano, si è svolto un torneo di tennis riservato a giocatori sordomuti non classificati. Al torneo, oltre ai tennisti triestini, hanno partecipato giocatori di Terni e Padova. Le gare sono state interessanti e molto combattute nonché ricche di spunti tecnici. Oltre l'aspetto tecnico il torneo va soprattutto considerato sotto il profilo della valorizzazione morale, fisica ed educativa dei giovani sordomuti.

Questi i risultati delle gare: Pietrobelli b. Martinelli 6-2 6-0; Cardini b. Pasquotto 6-3 2-6 7-6; Cardini b. Pietrobelli 6-2 6-2; Pasquotto b. Martinelli 6-2 7-5; Cardini b. Martinelli 6-4 6-2; Pasquotto b. Pietrobelli 6-7 6-1 6-3. La classifica finale vede: I Cardini Giulano - Terni; II Pasquotto Giancarlo - Trieste; III Pietrobelli Italo - Trieste; IV Martinelli Michelangelo - Padova.

T.C. Pordenone campionesse di «C»

La squadra del T.C. Pordenone ha vinto il titolo italiano a squadre femminile di serie «C» battendo nel doppio di spareggio conclusivo il T.C. Napoli.

La vittoria finale è stata realizzata dalle giocatrici Marson e Balduzzi. Al terzo posto si è classificata la formazione del Match Ball di Firenze ed al quarto quella dello Junior di Rastignano.

Hockey estivo

Il torneo «Estate 80» di hockey su prato a sette giocatori, vedrà la sua conclusione questa sera sul campo sportivo di Domio.

E' stato un esperimento molto interessante quello messo in atto dall'H.J. Itala di Trieste. L'hockey a sette è una forma di propaganda delle specialità ed attira pubblico, i giocatori restano in forma e creano così una forma di svago estivo.

Questo il calendario degli incontri di finale del torneo «Estate 80»: ore 18 per il quinto posto Triestina — Itala, a seguire, per il terzo posto Polisportiva — Cus, e per il primo posto H.C. Trieste — Itala Baita. Eguiranno le premiazioni.

Direttivo Domio

Si è tenuta l'assemblea dei soci del C.S. Domio, nel corso della quale è stato eletto il nuovo consiglio Direttivo.

Il rinnovo delle cariche sociali ha dato il seguente esito: presidente Gino Barut; vice presidenti Giordano Bigotto e Massimiliano Divis; segretari Gino Bertesina e Antonio Bianco; cassiere Ferruccio Mauro; vice cassiere Sergio Martinotti; presidente revisore conti Walter Rudez; revisori dei conti Pietro Matiz e Mario Furlan; consiglieri Del Conte, Bersenda, Bertesina, Vidonis, Binetti, Battiston, Veliach, Zeriali.

ESORDIENTI

Si svolgerà domenica sul circuito di Sgonico il «G.P. Esordienti 1980» per giovani ciclisti, organizzato dalla Vetreria Capponi. La partenza è prevista per le 10.30 da Sgonico.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TENSIONE DOPO LA MORTE IN CARCERE DI DUE DETENUTI PALESTINESI

Votata in Israele la legge per Gerusalemme capitale

TEL AVIV — Al dibattito sulla questione palestinese in corso all'assemblea generale delle nazioni unite, il Parlamento israeliano ha risposto con l'approvazione, in prima lettura, del testo di una legge su Gerusalemme unificata quale capitale dello stato ebraico. Il governo israeliano, a sua volta, sembra deciso a trasferire al più presto la sede dell'ufficio del primo ministro in un edificio in via di completamento in un quartiere nella parte orientale di Gerusalemme, annessa da Israele al termine della guerra del 1967.

Le critiche della comunità internazionale e l'affermazione del Presidente egiziano Sadat, che proprio martedì scorso aveva ribadito di considerare araba la parte orientale di Gerusalemme, sembrano aver avuto l'effetto di irrigidire gli israeliani spingendoli ad adottare una politica dei fatti compiuti che potrebbe porre lo stato ebraico ancora di più su una rotta di collisione con il resto del mondo.

Il testo della legge — promosso dal deputato dell'estrema destra nazionalista Gheula Cohen e approvato con 65 voti a favore e 12 contrari — stabilisce che: 1) Gerusalemme è la capitale di Israele; 2) l'integrità e l'unità dell'area metropolitana di Gerusalemme nei confini successivi alla guerra del 1967 non verrà mai violata; 3) Gerusalemme sarà» la sede permanente del Presidente dello stato, del parlamento, del governo e della Corte suprema.

Il fatto che a favore della legge abbiano votato tutti i principali partiti, compresi quelli all'opposizione, sembra indicare che il provvedimento legislativo ha l'approvazione della maggioranza degli israeliani. In questo senso il primo ministro Menachem Begin può legittimamente parlare di «consenso nazionale». Nello stesso tempo, però, l'alto numero di deputati (43) astenutosi dalla votazione o assente indica che non pochi parlamentari sono consapevoli del fatto che il momento scelto per la presentazione della legge è politicamente sfavorevole.

Il dipartimento di stato americano ha ribadito intanto l'opposizione degli Stati Uniti a qualsiasi cambiamento unilaterale dello status di Gerusalemme. Nessuna reazione invece in Vaticano, dove peraltro si ricorda che il 30 giugno scorso sull'«Osservatore Romano» apparve un documento con il quale si sottolineava «quanto sarebbe grave qualsiasi atto unilaterale tendente a modificare lo status della città santa».

Nel frattempo, soldati israeliani e forze di polizia hanno intensificato la loro presenza nella parte araba di Gerusalemme per prevenire il ripetersi delle dimostrazioni organizzate per protestare contro la morte di due palestinesi detenuti nelle prigioni israeliane.

A poche ore dal decesso di Mohammed Shahada Jà Afri, un palestinese detenuto nella prigione di Nafha, nel deserto del Negev, un altro palestinese — Mohammed Halawa — è morto ieri in un ospedale nei pressi di Tel Aviv dove era stato ricoverato.

Secondo la radio israeliana, entrambi sarebbero morti per un'infezione alle vie respiratorie causata dall'alimentazione artificiale imposta dalle autorità carcerarie. I detenuti, assieme ad altri 24 palestinesi, prendevano parte a uno sciopero della fame indetto per protestare contro le condizioni di vita nella prigione di Nafha. Halawa stava scontando l'ergastolo perché giudicato colpevole di un attentato che nel 1971 aveva causato a Gaza la morte di una persona e il ferimento di altre sette.

Un funzionario del ministero dell'interno ha detto che «le morti sono state accidentali».



Gerusalemme — L'arresto di un dimostrante arabo durante una manifestazione nella città vecchia contro le condizioni di detenzione dei prigionieri palestinesi (Telefoto Ap)

SCIOPERI IN PIÙ DI 70 IMPRESE

Varsavia: continua la protesta operaia

VARSAVIA — Nuovi arresti di lavoro e ulteriori «negoziazioni» hanno avuto luogo ieri in Polonia, secondo il portavoce del comitato di autodifesa sociale «Kor», Jacek Kuron.

Le nuove agitazioni hanno interessato l'industria vetraria di Lubartow, nella Polonia centrale, dove da mercoledì gli operai stanno attuando degli arresti di lavoro chiedendo aumenti salariali. Il fenomeno interessa anche un'impresa per la riparazione e la conservazione di materiale ferroviario di Ostrow Wielkopolski, nella parte occidentale della Polonia, dove alcune migliaia di operai hanno cominciato «negoziati» con la direzione per ottenere un aumento salariale del 20 per cento.

Secondo un bilancio del «Kor», quest'ondata di «arresti di lavoro» avrebbe ormai interessato più di 70 imprese di varie parti della Polonia.

La stampa polacca, contrariamente a quanto avvenne nel 1970 (i disordini nelle città portuali del Mar Baltico) e nel 1976 (i fatti di «Ursus» e di Radom), riconosce il diritto agli operai degli «arresti di lavoro» e sottolinea il ruolo dei lavoratori nelle discussioni concernenti il problema delle imprese.

Riferendosi infatti all'ondata di «discussioni» succedutasi dopo l'aumento, il primo luglio, di alcuni tipi di carne, il maggiore quotidiano della capitale, «Zycie Warszwy», scrive: «Gli arresti di lavoro avrebbero potuto essere evitati e i problemi risolti in un modo diverso».

L'articolo, intitolato «Attraverso il lavoro difendiamo il salario reale», mette l'accento sul fatto che tutti i lavoratori hanno il diritto e perfino la responsabilità di «porre fine alle barriere burocratiche, di mettere in atto le vie per le attività sociali nell'impresa, di criticare i fenomeni negativi, di controllare la realizzazione delle richieste, della produzione, nonché il bilancio salariale e dei premi». Il giornale sottolinea poi che «tutte queste responsabilità devono essere assunte al di fuori delle ore di lavoro perché altrimenti non si tratta più di attività sociali, ma di danni a questa stessa società».

Bisogna ricordare che già «Trybuna Ludu» aveva pubblicato, la scorsa settimana, un commento nel quale il quotidiano (organo del Partito) riconosceva lo svolgimento degli «arresti di lavoro».

Tuttavia l'articolista di «Zycie Warszawy» qualifica questi «arresti di lavoro» un fenomeno «esotico» e qualcosa proprio di «una certa epoca». Il giornale ricorda anche l'incapacità di arrivare ad un dialogo su questi problemi e lo «sbigottimento» manifestato dalle persone responsabili nei confronti di questo fenomeno. Perché, come riconosce il giornale, se prima c'erano stati degli «arresti di lavoro», mai ce ne sono stati tanti tutti insieme e per di più in un momento così difficile.

Da parte sua, l'episcopato polacco «è molto inquieto per la situazione interna ed è consciente che la realtà sociale è esplosiva. Proprio per questo non desidera far niente per facilitare questa esplosione». Lo ha dichiarato al corrispondente dell'Ansa il presidente del gruppo «Znak» Janusz — ha aggiunt o — Zablocki: «Queste è anche le popolazioni di «Znak» («Il segno»), Zablocki. Il gruppo è rappresentato in Parlamento da cinque deputati riuniti nel «Gruppo parlamentare cattolico sociale» — la cui attività nella società polacca è caratterizzata da uno stretto legame con il primate di Polonia.

■ ULSTER — Un ragazzo sedicenne è stato ucciso da un poliziotto a Belfast, perché non aveva risposto all'intimazione di fermarsi.

GLI INTEGRALISTI VOGLIONO JALALEDDIN FARSI COME PRIMO MINISTRO

Iran: nel segno di Khomeini altri 28 «congiurati» uccisi

Arrestati negli Usa due dei tre sicari responsabili della morte di Tabatabai

TEHERAN — Altri 28 militari fra ufficiali e soldati dell'esercito e dell'aeronautica iraniana sono stati giustiziati ieri all'alba a Teheran per partecipazione al complotto inteso a bombardare l'abitazione dell'ayatollah Khomeini e rovesciare il suo regime.

Un altro condannato è stato messo a morte per avere assassinato quattro persone «perché non erano pronte a rinunciare alla loro fede islamica per abbracciare il marxismo».

Con le esecuzioni di ieri salgono a 51 le persone giustiziate questa settimana in Iran fra cui 25 condannati per aver partecipato alla cospirazione. Gli arrestati per il fallito «putsch» sono complessivamente circa 500 e per la maggior parte di loro si prevedono condanne a morte. Radio Teheran ha detto che fra i cospiratori fucilati c'erano quattro capitani, un tenente, tutti dell'Aeronautica, un tecnico dell'aviazione e sette sottoufficiali dell'esercito.

Un tribunale rivoluzionario li ha riconosciuti colpevoli di complotto contro la Repubblica islamica, di avere progettato di bombardare la casa di Khomeini e di «ammutinamento contro il regime islamico».

Sul fronte politico l'agenzia ufficiale iraniana «Pars» riferisce che il Presidente Bani Sadr sembra avere scelto il capo della polizia e vice ministro degli Interni Mustafa Mir Salim per la carica di primo ministro, mentre il Partito islamico iraniano controllato dai religiosi sciiti ha scelto un altro candidato per tale carica., Jalaleddin Farsi, già candidato del partito alle elezioni presidenziali del gennaio scorso.

La candidatura di Farsi, un insegnante che si dice abbia combattuto con l'organizzazione per la liberazione della Palestina, venne ritirata pochi giorni prima delle elezioni (vinte trionfalmente da Abolhassan Bani Sadr) perché questo risultò essere di nazionalità afghana.

Negli Usa con un inatteso setta dei Musulmani neri presso i quali ha adottato il nome islamico di Adoud Salahuddin.

I due arrestati dalla polizia del Maryland, affiancata dall'Fbi, sono un uomo di 35 anni di Maryland, Horace colpo di scena, la polizia ha arrestato come complici nell'uccisione dell'esponente iraniano Ali Akbar Tabatabai, nel sobborgo di Bethesda, presso Washington, due americani tra cui un postino che aveva detto di essere stato sequestrato dagli assassini. L'esecutore materiale del delitto, travestitosi da portalettere, è stato identificato ma non ancora catturato: si tratta di un negro di 29 anni, David Belfield, membro della Anthony Butler, e l'impiegato delle poste Tyrone Anthony Frazier. Quest'ultimo aveva denunciato di essere stato bloccato durante la distribuzione mattutina della posta da due uomini armati che si erano impossessati del furgoncino postale, usato poi per ingannare l'esponente iraniano e attirarlo sulla porta con la scusa di una lettera da. La polizia avrebbe accertato che Frazier aveva volontariamente fornito il furgone.

RICATTO NELL'URSS

Figli di dissidenti mandati a combattere contro gli afghani

VIENNA — Le autorità sovietiche cercano di costringere al silenzio i dissidenti inviando i loro figli a combattere in Afghanistan: lo ha affermato a Vienna la dissidente in esilio Julia Wosnesenskaya, nel corso di una conferenza stampa.

Ella ha lasciato l'Urss due mesi fa, dopo che le autorità avevano minacciato di mandare il figlio diciottenne a combattere in Afghanistan. Era codirettrice della prima rivista femminista «Maria». Domenica scorsa, altre tre responsabili del periodico sono state espulse dopo aver rivolto un appello alle donne sovietiche affinchè convincano i loro figli e mariti a subire la prigione piuttosto che andare a sparare in Afghanistan.

La dissidente ha anche detto che il figlio del campione di scacchi Viktor Korchnoi è stato imprigionato perché si è rifiutato di farsi arruolare per l'Afghanistan.

Billy sotto inchiesta

WASHINGTON — Gonfiatosi giorno dopo giorno in piena atmosfera elettorale con accenti che richiamano il caso Watergate, lo scandalo dei rapporti intrattenuti con la Libia da Billy Carter, fratello del Presidente è approdato al Congresso.

La commissione giustizia del Senato, su richiesta dei senatori repubblicani, ha deciso di aprire un'inchiesta sulla vicenda; è già stato nominato un gruppo di studio incaricato dei lavori preparatori, che dovrà rendere note le sue conclusioni entro oggi.

Tra le varie possibilità primeggia quella di uno speciale comitato d'inchiesta bipartitico, simile a quello creato a suo tempo per indagare sul Watergate.

La commissione giudiziaria è presieduta da Edward Kennedy, il rivale di Jimmy Carter per la candidatura democratica alle prossime presidenziali.

Nella telefoto Ap: Billy Carter durante un'intervista televisiva.

■ CONDANNA — La corte suprema della Bosnia-Erzegovina ha confermato la condanna a 18 anni di carcere contro Ilija Matuzovic per «atti criminali contro le fondamenta del sistema socialista autogestito».

CONCLUSIONE INCRUENTA DELLA RIVOLTA ALLE NUOVE EBRIDI

Contingente anglo-francese sbarcato ad Espiritu Santo

PORT VILA — A pochi giorni dalla data prevista (il 30 luglio) per la proclamazione dell'indipendenza delle nuove Ebridi, la Francia e l'Inghilterra — le due potenze cui dal 1906 è demandata l'amministrazione congiunta di quell'arcipelago nel Pacifico meridionale — hanno ristabilito ieri «l'autorità condominiale» sull'isola di Espiritu Santo, che dal 28 maggio scorso era controllata da un gruppo di coloni i quali non intendevano accedere all'indipendenza in unione con il resto dell'arcipelago.

Con un comunicato emesso a Parigi, il segretariato di stato francese per i dipartimenti e i territori d'oltremare ha reso noto che un distaccamento militare franco-britannico, forte di 200 uomini ha preso posizione ieri a Luganville (il capoluogo di Espiritu Santo) per «manifestarvi l'autorità della Francia e della Gran Bretagna, potenze tutelanti». L'operazione — precisa il comunicato — è stata compiuta con il consenso dei movimenti politici dell'isola e, in particolare, di Jimmy Stevens (da più parti considerato il leader del movimento «secessionista»).

Da parte sua il commissario residente britannico, Andrew Stuart, ha dichiarato a Port Vila che l'operazione costituisce il primo risultato di un piano in tre fasi preparato in vista della proclamazione dell'indipendenza.

Le altre due fasi prevedono il ristabilimento della piena autorità del governo del reverendo Walter Lini — il primo ministro eletto di vanaatu, questo il nome che assumeranno le Nuove Ebridi al momento dell'indipendenza — e la terza fase sarà l'accessione vera e propria all'indipendenza.

Stuart ha aggiunto che ora le autorità francesi e britanniche concorderanno con il reverendo Lini le modalità per il ristabilimento della sua autorità.

È stato precisato che il contingente francese — un reparto di paracadutisti — era stato inviato a Port Vila dalla vicina Nuova Caledonia (territorio francese); ad esso si erano poi aggregati i fucilieri di marina britannica, che si trovavano già da un mese a Port Vila in attesa dell'operazione su Espiritu Santo.

È finita così pacificamente, dopo due mesi, la rivolta che Stevens, ex manovratore di ruspe, aveva cominciato con l'aiuto di indigeni.

«Europa verde»: decisioni rinviate

LUSSEMBURGO — I ministri dell'agricoltura dei «Nove» hanno deciso di rinviare a ottobre l'approvazione del «pacchetto» di misure strutturali proposte dalla commissione esecutiva Cee.

Il rinvio è stato chiesto dalla delegazione tedesca. Il ministro Hertl ha spiegato ai suoi colleghi di non potere, per ragioni di politica interna, approvare il «pacchetto».

IL PICCOLO
FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Filomena Lupo

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 luglio 1980

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Adelmo Fumis

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Sagrado, 25 luglio 1980

Oggi ricorre il I anniversario della tragica scomparsa del nostro indimenticabile congiunto

Libero Sain

Dal triste giorno in cui ci hai lasciati nell'immenso dolore di Te sarà vivo e costante, fino alla nostra fine, il Tuo ricordo.

Tua moglie GIOVANNA
i figli NEVIO e CLAUDIO

Trieste, 25 luglio 1980

24.VII. 1967 24.VII.1980

Malvina Chendi

Beati coloro che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
(Matteo 5, 6)

Arrivederci mamma.

Tua figlia

Trieste, 25 luglio 1980

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

Ida Libardi

la figlia e parenti tutti la ricordano con affetto.

Trieste, Lignano, Melbourne, 25 luglio 1980

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Eugenio Covi (Ennio)

Indivisi in vita, in morte e nell'eternità

Mamma VERA MARIO

Trieste, 25 luglio 1980

†

Il giorno 24 luglio è mancato il nostro adorato e indimenticabile

Arnaldo Paoli

Ne danno, affranti, l'annuncio la moglie JOLANDA, i figli ARNALDO e famiglia, ANNAMARIA, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 26 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1980

Prendono parte al lutto SERGIO e FULVIA KOSTORIS.

Trieste, 25 luglio 1980

Prendono parte al lutto:
— SERGIO e FULVIA KOSTORIS
— DORIS NACMIAS ved. KOSTORIS
— GIANFRANCO e LETIZIA KOSTORIS
— BRUNA, RINA e ELDA GRION.

Trieste, 25 luglio 1980

Si associano al lutto:
— LORENZO ed ANNA PISTACCHIO
— famiglia DE SENIBUS
— MARILENA MESSINA
— SILVANA FAVENTO
— VINCENZO SPINELLI
— GIORGIO ed ELVINA BOREAN

Trieste, 25 luglio 1980

CORRADO, CLAUDIO, ADRIANO, DIEGO, GINO, ALESSANDRA, LUCIANA, INGRID, PAOLO, FABIO e BETTY si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del loro caro

Arnaldo

Trieste, 25 luglio 1980

Partecipa al lutto famiglia TRANQUILLINI.

Trieste, 25 luglio 1980

†

Il giorno 23 luglio dopo lunga e dolorosa malattia cessava di vivere

Marisa Simic

Profondamente addolorati lo annunciano la mamma, la sorella, il cognato, la zia, gli zii e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 26 corrente mese alle ore 12.30 nella chiesa parrocchiale di Opicina (Trieste).

Padova - Trieste, 25 luglio 1980

GIORGIO e LIANA FRONDONI ricordano con infinito affetto la cara

Marisa

Padova - Trieste, 25 luglio 1980

†

Il 23 luglio è mancato improvvisamente il nostro caro

Gaetano Brezar

Ne danno il doloroso annuncio la sorella NELLA con il marito PINO CIGOJ, i nipoti GRAZIA e SILVANO, la cara ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 26 luglio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1980

Il Comitato Provinciale, il Gruppo Consiliare e la Sezione di Cologna Scoglietto della Democrazia Cristiana esprimono profonda partecipazione al dolore dell'amico FRANCO per la perdita della Mamma Signora

Ada Fabrici in Richetti

Trieste, 25 luglio 1980

Si associano al lutto i cugini GIORGIO, GRAZIA e MARIA RICHETTI e famiglie.

Trieste, 25 luglio 1980

Partecipano al lutto dei famiitari per la scomparsa di

Ada Richetti

NEVA, MARIELLA e GIACOMO TOSONI.

Trieste, 25 luglio 1980

A tre anni dalla scomparsa del nostro

Guglielmo Comel

i tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 luglio 1980

Nel quinto anniversario della morte della mia cara

Romana

vicino a tuo papà, mamma ti ricorda sempre.

Trieste, 25 luglio 1980

†

Nella notte del 22 luglio 1980 è cessata l'esistenza terrena di

Maria Stenta Martinolich

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i figli CLAUDIO, con la moglie ORETTA ROSSETTI e figli, e CLARA, con il marito FERRUCCIO ROSSETTI e figli.

La famiglia ringrazia la Direzione, i medici, le infermiere ed il personale della Casa di Cura Salus e l'amico prof. KLUGMANN per le amorevoli cure prestate.

Una Messa in suffragio sarà celebrata nell'ottava, il 29 luglio alle 17.30, nella chiesa di S. Maria delle Grazie in via Rossetti.

Trieste, 25 luglio 1980

Addoloratissima partecipa al lutto la nipote RITA STENTA ved. SALVANESCHI.

Trieste, 25 luglio 1980

MAURO e RAFFAELLA CATTARINI ricorderanno con affetto la carissima signora

Maria

Trieste, 25 luglio 1980

†

Il giorno 24 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Schergat

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LILIANA con il marito VITTORIO e la nipotina MONICA, le sorelle PIERINA, GINA e GIULIANA, i nipoti, il fratello GIOVANNI con la rispettiva famiglia (assente).

Un sentito ringraziamento vada ai medici, suora ed al personale tutto del I Pneumologico e all'assistente sociale del Sanatorio Santorio.

I funerali si svolgeranno domani sabato 26 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1980

Partecipano al lutto famiglie BRAICO e ATTRUIA.

Trieste, 25 luglio 1980

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Babuder

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMA, la figlia LAURA, la mamma, fratelli, sorella, cognate, cXgnato, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1980

Partecipano al dolore delle care cugine PALMA e LAURA: BARBARA, LUISA, FRANCESCO e PINO PELOS.

Trieste, 25 luglio 1980

I familiari di

Francesco Polli

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 25 luglio 1980

Nel primo anniversario della scomparsa di

Romolo Rainò

la moglie e la figlia lo ricordano con immutato amore a quanti lo conobbero e stimarono.

Trieste, 25 luglio 1980

†

Luigia Tomadin ved. Severi

non è più con i suoi cari.

Lo annunciano, con infinita tristezza, il figlio BRUNO, la nuora LILIANA RITOSSA, i nipoti FRANCO e MARCO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 9.45 di sabato 26 corrente dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 25 luglio 1980

DONATELLA, DARIO, PAOLA e NICOLA PALMIN prendono viva parte al dolore della famiglia SEVERI.

Trieste 25 luglio 1980

ANNA e NEVA BACCI e GLAUCO CHELLERI partecipano, profondamente commossi, al grave lutto che ha colpito l'amico avv. BRUNO SEVERI per la scomparsa della madre

Luigia

Trieste, 25 luglio 1980

Partecipa al lutto la famiglia MASUCCI

Trieste, 25 luglio 1980

†

Si è addormentata per sempre nella pace del Signore

Norma Valentinuzzi nata Padovan

lasciando nel dolore più profondo il marito PAOLO, l'adorata figlia ANNA, la mamma AMALIA unitamente alle congiunte famiglie VALENTINUZZI, PADOVAN, PUGLIESE, MOELLER, JOGAN e TROCCA.

I funerali avranno luogo nel cimitero di S. Anna sabato 26 luglio alle ore 8.30.

Milano - Trieste, 25 luglio 1980

Partecipano al lutto famiglie ROSSINI GIANNINI.

Trieste, 25 luglio 1980

Prendono parte al lutto MARIO e LAURA PUGLIESE e MARIO senior CESI e PAOLO MOELLER.

Trieste, 25 luglio 1980

†

Il giorno 23 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Otello Duca

Ne danno il triste annuncio la moglie, le sorelle, il cognato ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Primario, medici, suore e personale della III Medica e Patologia Chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi venerdì 25 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 luglio 1980

†

È mancata al nostro affetto

Pierina Vatovec ved. Pelos

Ne danno il triste annuncio la figlia NEVIA, il genero, i nipoti AURO e VALENTINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 luglio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 25 luglio 1980

†

Il giorno 11 luglio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Margherita Pacor

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i nipoti SERGIO e LUCIO PACOR e parenti tutti.

Trieste, 25 luglio 1980

IL «GRANDE ESODO»

In vacanza 20 milioni di italiani

ROMA — Non meno di un milione e mezzo di veicoli al giorno percorreranno la rete autostradale italiana nei prossimi due fine settimana. Già sabato 26 luglio, quando inizierà il periodo di più intenso traffico estivo, sarà superata la media annuale. Sino al 4 agosto compreso, sulla sola rete della Società autostrade (2.617 km in esercizio) si ritiene possibile un momento oscillante fra gli 800 mila e il milione di veicoli al giorno, tra quelli con targa italiana e quelli provenienti dall'estero.

Sin da ora si dà per scontato che il maggior traffico, favorito dal divieto di circolazione dei mezzi merci pesanti, si avrà comunque con i giorni compresi fra il 31 luglio (pomeriggio) e il 4 agosto in coincidenza con la chiusura dei grandi complessi industriali del Nord.

Se alla rete autostradale si aggiunge quella stradale potranno essere toccate punte anche superiori ai cinque milioni di auto in circolazione in un giorno, fra brevi percorrenze (certamente quelle maggiormente incidenti sul totale), medie e lunghe.

Chi si immetterà sulle autostrade si muoverà probabilmente su distanze doppie se non triple rispetto al consueto. Potranno risultarne — secondo i tecnici — rallentamenti derivanti dal sommarsi del maggior numero dei veicoli con l'aumento della percorrenza chilometrica. Prescindendo dalle autostrade — quelle Iri hanno registrato nel primo bimestre estivo un aumento del 5% dovuto principalmente al settore merci, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente — e dalla rete viaria in genere, tutto il comparto dei trasporti è mobilitato attraverso varie iniziative, alcune delle quali già in corso, che vanno dal rinforzo della composizione dei treni viaggiatori e dall'inizio di un nuovo piano di treni straordinari all'aumento dei collegamenti marittimi con le isole.

Non si esclude che fra tutto circa venti milioni di connazionali decidano di abbandonare per un periodo più o meno lungo la propria residenza abituale entro i prossimi due mesi e segnatamente entro agosto, in cui tradizionalmente si concentrano le vancanze.

Ponte di Brooklyn: agguati notturni ai ciclisti

NEW YORK — Il ponte di Brooklyn, tra l'omonimo quartiere di New York e l'isola di Manhattan, è diventato un covo di agguati da parte di autentici «banditi da strada» i quali assalgono, sequestrano e derubano il crescente numero di ciclisti, specie notturni, che osano percorrere il grande viadotto. Lo riferisce un allarmato servizio del «New York Times», dedicato più in generale ai diversi problemi emersi nella metropoli americana con il boom della bicicletta incoraggiato dalla crisi energetica, la mania dell'esercizio fisico, nonché il recente sciopero dei trasporti che tre mesi fa ha paralizzato per settimane la città.

Questo boom — riferisce il giornale — si è riflesso anche in un aumento delle aggressioni e delle rapine contro i pedoni (ormai rari nottetempo) e soprattutto contro i ciclisti, ben più vulnerabili degli automobilisti che pure spesso circolano per le strade più isolate di New York con le portiere accuratamente bloccate.

Una vera e propria «terra di nessuno» — nella quale «si sfiora la barbaria» come ha commentato una delle vittime, è diventato il ponte di Brooklyn dove autentiche bande notturne si appostano per tendere agguati ai passanti. Una decina di giorni fa — a quanto riferisce il giornale — un gruppo di questi banditi ha letteralmente occupato il ponte per svariate ore, aggredendo uno dopo l'altro una mezza dozzina di ciclisti che sono stati tenuti sequestrati, per non lasciar dare l'allarme fino alla fine dell'incursione.

Troppi topi a Fiumicino: i vigili senza ufficio

ROMA — Il gatto non è amico dell'uomo, essendo notoriamente affezionato all'ambiente in cui vive: ma sarebbe bastata la sua presenza per evitare che un esercito di topi invadesse gli uffici dei vigili urbani di Fiumicino paese, i quali si sono visti costretti ad abbandonare i locali.

Occorreranno interventi radicali per debellare i roditori che del resto non sono nuovi all'ambiente: infatti, prima che venissero occupati dai vigili, i locali ospitavano una scuola trasferita proprio a causa delle poco gradita presenza dei ratti.

I FUNERALI DELL'UOMO DI SPETTACOLO INGLESE SI SVOLGERANNO DOMANI

Oscar postumo a Peter Sellers attore comico «senza qualità»?

Londra — Due amori di Peter Sellers. In alto con Britt Ekland, la sua seconda moglie, sposata nel 1964; in basso con l'attuale compagna, Lynne Frederick, sposata nel 1977. Fotografie del popolare attore comico inglese con la prima moglie, Anne Howe, sono introvabili. *(telefoto AP)*

LONDRA — *Peter Sellers forse vincerà un Oscar, ma ha perso la lotta contro la morte. L'attore britannico dalle molte voci, il terribile dottor Stranamore, il maldestro ispettore Clouzeau, si è spento ieri prima dell'alba. Aveva 54 anni.*

Dopo l'ultimo attacco di cuore, sofferto mentre era nel suo appartamento al Dorchester Hotel, era stato trasferito martedì al Middlesex Hospital, nell'unità di cura intensiva, dove egli è morto ieri all'1 e mezzo del mattino, ora estiva italiana. Il primo infarto lo aveva colpito nel 1964, e viveva grazie all'innesto di un pacemaker nel torace.

«È con vero profondo dolore che dobbiamo informarvi della morte di mister Sellers. Erano al capezzale la moglie, Lynne Frederick, e due dei suoi tre figli» — ha detto un portavoce dell'ospedale. «La scomparsa è dovuta a cause interamente naturali».

L'artista era stato colto da una grave crisi cardiaca nel 1977, e da un'altra all'inizio di quest'anno. Viveva solitamente negli Stati Uniti, a Los Angeles, a Hollywood, con Lynn, pure attrice, pure britannica, sua moglie da tre anni. Lei era arrivata in jet dall'America per essergli vicina. Subito dopo la notizia dell'attacco al Dorchester Hotel, erano giunte in aereo da Stoccolma la seconda moglie, Britt Ekland, e la loro figlia, Victoria, che oggi ha 15 anni.

La prima moglie di Sellers fu l'attrice australiana Anne Howe, da cui ebbe due figli: Michael e Sarah. Nel 1964 sposò la Ekland, che allora aveva 21 anni. Il matrimonio andò in frantumi dopo cinque anni. Nel 1970, signora Sellers divenne una esponente della alta società britannica, Miranda Quarry; nel '77 toccò appunto a Lynne Frederick. Nel '79 Lynn fece richiesta di divorzio, ma pochi mesi più tardi gli amici riuscirono a far riconciliare la coppia.

Ieri un diffusissimo giornale di Londra scrive nell'editoriale: «Peter Sellers sarà insostituibile, esattamente come Chaplin. Era un genio del comico. Faceva ridere la gente fino alle lacrime. Nessun attore potrebbe scrivere un miglior epitaffio per se stesso».

Harry Secombe, l'artista inglese che negli anni Cinquanta lavorò con Sellers nella serie radiofonica «Zany» che fece la fortuna dello scomparso, il «The good Show», ha detto d'aver saputo da fonte medica che il paziente, ove fosse riuscito a sopravvivere, sarebbe stato «un vegetale».

Personaggio di punta in oltre quaranta pellicole, per il suo ultimo film, «Being There», era stata posta la candidatura di Sellers al premio Oscar.

Il dramma del comico Sellers era l'assoluta incapacità di recitare una parte, un ruolo solo: quello dell'individuo Peter Sellers. Alla faraginosa ricerca d'una identità, ha continuato a correre di moglie in moglie, di protagonista in protagonista, ha poi ignorato i consigli dei medici.

Lynn ha detto: «In questi giorni, nemmeno un barlume di lucidità, era completamente inconscio». Forse s'è finalmente incontrato con sé. «Per quanto mi risulta» — diceva — «Io sono niente. Non ho nessuna mia personalità, non ho un carattere mio da offrire al pubblico, non ho nulla di me da proiettare».

I funerali dell'altare si svolgeranno domani nel cimitero di Golden green.

IL PROCESSO RINVIATO AD OTTOBRE DOPO LA PRIMA FASE

Piazza Fontana: la Corte non risentirà i politici

CATANZARO — Si è conclusa con la 16. ma udienza, la prima fase del processo di appello per la strage di Piazza Fontana. La Corte, dopo due ore di camera di consiglio, ha emesso un'ordinanza con la quale respinge le richieste dell'avvocato Azzariti Bova, tendenti ad ottenere la riapertura parziale del dibattimento, ed ha rinviato il processo al 6 ottobre prossimo.

Azzariti Bova, che difende i fratelli Pizzamiglio, ha sempre tentato di coinvolgere nella vicenda della strage, ai fini delle responsabilità civili, il ministero della difesa, sostenendo che Giannettini era un dipendente del Sid, che agì su direttiva del servizio segreto e che per questo motivo gli sarebbe stata offerta «protezione» e «copertura» sia dagli uomini politici sia dai militari.

In prima istanza, la Corte escluse le responsabilità del ministero. Successivamente chiedendo l'acquisizione degli atti del processo di Potenza, il generale Saverio Malizia, accusato di falsa testimonianza, il penalista ha tentato di reinserire la questione in sede di Appello. Ha chiesto, infatti, alla Corte il rinnovamento parziale del dibattimento, relativamente alla nota vicenda della riunione dei generali del Sid, che il 30 giugno 1973, con l'avallo — hanno detto i militari — del potere politico, hanno deciso di proteggere con il segreto l'agente Giannettini sul quale la magistratura milanese iniziava ad indagare.

Inoltre, il penalista aveva chiesto la riaudizione dei testi politici e militari e di quei testi escussi a Potenza e non ascoltati in sede del processo di primo grado.

La Corte ha respinto l'istanza di Azzariti, nonostante tutta l'udienza di ieri sia stata dedicata all'illustrazione delle tesi del difensore di parte civile. In particolare, l'avvocato Azzariti aveva sostenuto che la riapertura del dibattimento si rendeva necessaria dal momento che la Corte di Cassazione, cancellando la sentenza di Catanzaro, che condannava Malizia ad un anno di relcusione, di fatto, aveva cancellato tutta quella parte della sentenza principale di primo grado che attribuisce responsabilità al Sid nei fatti eversivi ed ai politici per i «silenzi colpevoli».

È stata quindi la volta dell'avvocato Pietro Moscato, difensore di Freda, il quale ha avanzato alcune richieste in favore del suo assistito, ritenendo alcune circostanze testimoniali non sufficientemente valutate nel primo processo. Infatti, per dimostrare la falsità del memoriale di Ruggero Pan, che accusa Freda, ha chiesto di accertare se il locale «La bottega del Vino» di Padova al momento in cui Pan dice di aver incontrato Freda, e cioè il giorno dell'attentato al rettorato dell'Università di Padova, era chiuso da almeno 10 anni.

Il legale ha chiesto, poi, l'audizione della teste Maria Antonia Monnet, dell'istituto di filosofia del diritto dell'Università di Padova, per accertare se per tutta la giornata in cui si verificò l'attentato, Freda era in sua compagnia. Infine, ha chiesto l'audizione dell'avvocatessa Gigliola Valenti, in grado di testimoniare se il 25 aprile '69, giorno degli attentati alla fiera di Milano, e all'ufficio cambi, Freda era impegnato con lei.

A queste richieste si è opposto il procuratore generale Domenico Porcelli. La Corte, con la sua ordinanza, ha disposto la citazione della Valenti, e l'accertamento in merito alla «Bottega del vino», ma ha respinto le altre richieste.

Intanto, l'avvocato Taddei di parte civile ha annunciato ai giornalisti che le parti civili hanno reperito dei documenti probanti che dimostrerebbero le responsabilità della cellula veneta e della sinistra extraparlamentare in collegamento tra di loro. Tali documenti verrebbero esibiti alla Corte nel momento processuale più opportuno e comunque alla ripresa del processo.

Ultime battute al processo di Padova contro Autonomia

PADOVA — Ultime arringhe della difesa al processo in corso a Padova contro 33 giovani dell'area di Autonomia accusati di una serie di «fatti specifici» che vanno dal lancio di bottiglie incendiarie alla partecipazione a episodi di guerriglia urbana.

Oggi infatti dovrebbe replicare il pubblico ministero Calogero mentre domani il Tribunale si riunirà in camera di consiglio per emettere la sentenza.

Rinviato il processo contro Klun e Forni

BOLOGNA — Il processo d'appello a Paolo Klun e Dante Forni, condannati in primo grado a cinque anni per le armi attribuite a «Prima linea» scoperte nel dicembre 1978 in via Tovaglie, a Bologna, è stato rinviato a tempo indeterminato.

■ LITE MORTALE — Sarebbero stati uccisi nel corso di una lite sorta per motivi di viabilità dopo un tafferuglio avvenuto con uno sconosciuto sulla statale per l'Aspromonte, il graduato di pubblica sicurezza, Michele De Maria, di 30 anni e suo zio, Francesco Noto, di 39 anni.

Vietnamita nello spazio

Mosca — L'equipaggio spaziale russo-vietnamita poco prima della partenza della «Soyuz-37»

MOSCA — Un vietnamita è stato mandato in orbita a bordo della astronave sovietica «Soyuz-37», lanciata nello spazio alle 21,33 ora di Mosca (le 20,33 ora italiana) di mercoledì. Ne dà notizia l'agenzia sovietica Tass, precisando che il cosmonauta vietnamita è Pham Tuan, ricercatore ed «eroe della Repubblica socialista del Vietnam». Il Cosmonauta russo è Viktor Gorbatko, «due volte eroe dell'Unione Sovietica». Gorbatko è il comandante della missione.

Il programma di volo della «Soyuz-37», aggiunge la Tass, prevede l'attracco in orbita con la «Salyut-6», cui è ancora attraccata la «Soyuz-36», e ricerche ed esperimenti in orbita insieme ai due cosmonauti attualmente residenti nel laboratorio orbitante, Leonid Popov e Valery Ryumin.

I due cosmonauti, dice l'agenzia, stanno bene e i sistemi di bordo funzionano normalmente.

Come nelle precedenti missioni internazionali nello spazio, aggiunge la Tass, il programma di volo della missione sovietico-vietnamita è previsto per una settimana.

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 100 per parola

DONNA pratica assistenza anziani e aiuto piccoli lavori casa offresi presso persona sola ore da stabilire. Tel. 774783. 8923 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 300 per parola

CERCASI signorina per bambina 5 anni mese agosto mare. Tel. Grado (0431)-80310. 300 B

GRIGNANO villa signora sola cerca per compagnia e aiuto lavori domestici persona di fiducia. Telefono 224338. 8905 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 100 per parola

CAPO del personale esperienza decennale settore metalmeccanico siderurgico offresi. Scrivere per informazioni o eventuale colloquio a Publikompass 27 B Trieste. 571 C

DIPLOMATA visagista manicure pedicure offresi, telefonare 639035. 8739 C

DISEGNATRICE d'architettura e arredamento offresi qualsiasi impegno. Telefonare 272970. 8929 C

GRECIA Medioriente dovendosi recare per qualche mese su mercati Sudorientali europei e mediorientali mediterranei per conto di aziende settori metalmeccanico e chimico, professionista friulano assumerebbe incarichi di natura commerciale da altre aziende. Informazioni presso Ermes Snc telefono 0432/27886. 21 C

OFFRESI ragazzo primo impiego pasticciere. Tel. 413720. 8883 C

RAGIONIERE esperto contabilità bilanci problemi fiscali offresi seria società. Tel. 827857. 8894 C

TUTTO fare offresi urgentemente. Tel. 64408. 8925 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. LANA via S. Nicolò 18, tel. 630155. 8614 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Telefonate 754229. 7904 CC

ASSUMIAMO lavori restauri riforme pitturazioni decorazioni case appartamenti negozi, 744193. 8866 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 300 per parola

A.A. IMPORTANTE società ricerca nella tua zona ambosessi da addestrare come operatori programmatori per inserimento in centri con elaboratori di tipo IBM e Honeywell della tua zona. Breve training serale esclusivamente di tipo pratico nella città di residenza. Possibilità ottimi stipendi per programmatori ben qualificati (circa 600.000 mensili). Per colloquio nella tua città telefonare 02/270889 02/200401 oppure scrivi: Società Welcher via Pergolesi 31 20124 Milano. 876 D

APPRENDISTI operai capaci montaggio autoradio cerca Radiotelex via Settefontane 36 tel. 722211. 050263 D

CERCASI barbiere ottima retribuzione lavoro autonomo. Tel. 793435 ore pasti. 8879 D

CERCASI operai serramentisti. Tel. 820187. 8949 D

CERCASI pasticciere anche a ore. Tel. 793407. 823 D

CERCASI signora-e massima serietà con telefono e casa o ufficio atto a ricevere per interessante attività di produzione part-time continuativa di alto reddito. Scrivere a Publikompass cassetta 23 B 34100 Trieste. 193 D

INFERMIERE professionali cercasi casa di cura. Telefonare 200116 ore 10-15. 8941 D

TERMOTECNICO militeassolto posto duraturo a Trieste. Appuntamento tel. 765472. 8892 D

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 300 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato breve periodo. Telefonare 828133 di sera. 8927 I

AFFITTASI stanza con grande atrio servizi tutto restaurato primo piano zona centralissima esclusivamente uso ufficio. Telefonare 630179. 8902 I

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento centralissimo uso ufficio 4 vani servizi ascensore riscaldamento autonomo Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8945 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 300 per parola

CERCASI in Gorizia o periferia vano uso ufficio. Telefono 0432-207584. 195 L

CERCASI miniappartamento o camera con comodo cucina e bagno per agosto e settembre chiamare tel. 55886. 8889 L

ENTE pubblico cerca per propria sede Gorizia locali affitto mq 150-200. Telefonare 84831 ore 8-13. 570 L

URGENTEMENTE cercasi affittanza magazzino 70-200 m passo carrabile telefonare 65646 ditta. 8914 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri tappeti orologi porcellane oggetti antichi e Liberty intere giacenze ereditarie. Tel. 760719. 8803 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500-942196. 8864 N

AL CANTON via Matteotti angolo via Manzoni acquista quasi tutto purché vecchio o curioso. Telefonare 794292. 8557 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi soprammobili libri giornali giocattoli eccetera compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 8899 N

CORREDI della nonna tende asciugamani bigiotterie borsettine compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 8899 N

LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre dovunque. Marini, telefonare 796817. 8932 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO mobili vecchi tavolini antichi quadri stampe orologi e soprammobili. Telefonare 793972, abitazione 941093. 8899 NN

GRANDE armadio rustico pianoforte a mezza coda '800 mobile intarsiato con specchio vendo. Telefonare 0481/60853. 198 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET Via Roma 20. 8711 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze oreficeria CORSO ITALIA 28 primo piano. 7980 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro argento gioielli e orologi d'epoca (a 20 m da piazza Unità) via Malcanton 14 B, tel. 631641. 8847 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo, 2 tel. 763487 Fiat 500 L. 127, 128, 124, 125, Mini Minor, Alfetta 1600, Ford Fiesta, Citroen GS, Renault 10, Sunbeam 1500, Chrysler, 2000 automatic, Simca 1308 GT, 1307 S, 1301, 1100, 1000. 7/7 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto tel. 821378. 8854 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 8868 Q

ALFETTA anno '76 impianto gas vendo tel. 65259. 3/7 Q

ASCONA 1977 20.000 km. vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/7 Q

AUTOCCASIONI Catullo, via Fabio Severo 18, Trieste, tel. 65259 vende: Volkswagen Maggiolone, Volkswagen Passat, Audi 80 GL, Audi 100 GL anno '73 lit. 1.900.000, impianto gas, A 112 Elegant anno '78 km. 20.000, Fiat 128 coupé, Dyane 6 anno '79, R 14 TL, Simca 1307 special km. 18.000, Fiat 128 4 porte Lit. 1.200.000. 3/7 Q

BETA 1300 berlina 1976 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/7 Q

CHRYSLER 1308 fatturabile 1977 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/7 Q

ELEGANT 112 1976 unipropietario 24.000 km. vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/7 Q

FAMILIARE Alfasud 1350 8 mesi unico proprietario bianco 6.000 km. completa garanzia Alfa Romeo per 100.000 km. Telefonare ore ufficio 0481/41058. 658 Q

FIAT 128 berlina 850.000 124 coupé 600.000 vendesi tel. 793578. 8904 Q

FIAT 124 coupé III serie, 128 confortlusso 1977 128 1973 vendesi Dinoconti Severo 124 tel. 572173. 5/7 Q

FIESTA 1100 tetto apribile vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/7 Q

FULVIA coupé rosso 1975 ruote in lega gancio traino motore con 20.000 chilometri unico proprietario. Telefonare ore ufficio 0481/41058. 658 Q

FURGONE Bedford diesel fine '76 Alfetta 1.8 '74, Fiat 127 '72, Mini 1001 '74 Autobianchi A 111 '72, tel. 725144. 8920 Q

GIULIA super 1300 anno '72 Lit. 1.350.000 vendo. Tel. 65259. 317 Q

GIULIA 1300 ottima 1969 1.250.000 causa trasferimento vendo tel. 772684. 8890 Q

GIULIETTA 1.3. '79 rossa; Fiat 500 '63 revisionata vendo. Telefonare 0481/60853. 199 Q

GS Pallas perfette condizioni, altro 1974 vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/7 Q

GT 1300 metalizzato 1971 unico proprietario motore in garanzia verniciato nuovo. Telefonare ore ufficio 0481/40014. 658 Q

LANCIA Fulvia coupé appena riverniciata vendo. tel. 65259. 3/7 Q

MOTO Laverda Chott 250 ottime condizioni vendesi contanti tel. venerdì al numero 227256 dopo le 20.30. 825 Q

PALLAS Cx 2000 1976 bellissima vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/7 Q

PRIVATO vende Ford Granada 2.0 GL del 1979 accessoriata. Telefonare 55379 orario negozio. 8942 Q

RENAULT 4 1977, 5 TL 1977 vendonsi Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/7 Q

R 5 TL ottime condizioni vendo. Tel. 65259. 3/7 Q

SIMCA 1307 F 1978 unico proprietario verde metallizzato. Telefonare ore ufficio 0481/41058. 658 Q

SOCIETA' vende camion Fiat Perlini 690 gommatissimo meccanica interamente revisionata, frigorifero, cassone isotermico per trasporto carni occasione Lit. 18.000.000, inoltre Fiat 241 diesel cassone isotermico Macoratti nuovissimo km. 30.000 adatto trasporti alimentari occasione Lit. 8.000.000, telefonare al 0431/81662 chiedere sig. Roberto, pagamento contanti. 8632 Q

VENDESI Renault R4 buona meccanica L. 400.000 tel. Gorizia 30579 mattinata. 567 Q

VENDO Ford Transit finestrato con gancio traino, gomme neve, catene L. 4.000.000 tel. 732445 oppure 761534 pomeriggio. 8924 Q

VENDO Suzuki 750 GS nera accessoriata 10.000 km. ore pasti tel. 722257. 8900 Q

850 e 1100 300.000 ciascuna 124 450.000 vendo tel. 793578. 8904 Q

124 special '72, Simca 1000 '70 uniproprietario vendo privato prezzo ottimo bar Esso piazza Foraggi ore 10 - 12 (14 - 20). 8910 Q

128 quattro porte e coupé ottime condizioni vendo tel. 793578. 8904 Q

2000 Alfa 1974 metalizzata ottime condizioni vende Dinoconti Severo 124 tel. 573173. 5/7 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

GESTIONE albergo cercasi Grado oppure Friuli-Venezia Giulia albergo oppure meublé di buona categoria se in buone condizioni anche contratto breve scadenza. Scrivere specificando Publikompass cassetta 25 B, 34100 Trieste. 651 R

MONFALCONE affittasi o vendesi licenza XII-XIV casalinghi drogheria. Telefonare 0481-470252. 0101 R

NEGOZIO abbigliamento Grado Pineta avviamento decennale vendesi licenza con affittanza locale. Per accordi telefonare a Grado tel. 0431-80719. 8916 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

A.A.A. DUCALE agenzia immobiliare, via Patriarcato 8, Cividale del Friuli, tel. 0432-732294, vende zona alto cividalese posizione tranquilla, in mezzo al verde, casa ristrutturata, arredo rustico, caminetto, 4000 mq. di scoperto, ruscello con cascata, adatto villeggiatura. 196 S

A.A. ACQUISTO contanti appartamento 50-70 mq. in Trieste purché libero tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/7 S

A.G. AMMINISTRAZIONE Greblo cerca per proprio cliente appartamento 3 stanze, salone, servizi, garage, tutti i conforts, zona Campi Elisi-Besenghi. Rivolgersi piazza Dalmazia 3, I piano, tel. 68789. 8933 S

A.G. AMMINISTRAZIONE Greblo cerca per propria clientela terreni edificabili con progetto approvato zona Sistiana. Rivolgersi piazza Dalmazia 3, I piano, tel. 68789. 8933 S

A.G. APPARTAMENTI affittati prezzi interessanti vende varie zone immobiliare Greblo Snc, piazza Dalmazia 3, tel. 68789, Sistiana tel. 209969. 8933 S

A.G. DUINO recente 110 mq. 3 stanze, salone, cucina, bagno-wc, 2 poggioli, 1 piano, vende libero immobiliare Greblo Snc, piazza Dalmazia 3, tel. 68789, Sistiana tel. 209969. 8933 S

A.G. ZONA Fiera prontingresso, ultimo piano, ascensore, 3 stanze, soggiorno, cucina, servizio, cantina, poggiolo, vista, vende libero immobiliare Greblo Snc, piazza Dalmazia 3, tel. 68789, Sistiana tel. 209969. 8933 S

A.G. SISTIANA zona verde tranquilla, 3 stanze, saloncino, cucina abitabile, servizi 90 mq. garage recente costruzione vende libero immobiliare Greblo Snc Sistiana, tel. 209969, Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 8933 S

ACQUISTO appartamento 2-3 stanze anche da ristrutturare. 54629. 8928 S

ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili inintermediari pagamento contanti. Telefonare 755059. 14/7 S

AGENZIA CASA MIA vende zona S. Vito seminuovo 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo. Giulia 13, 794286. 8934 S

AGENZIA CASA MIA vende seminuovo 4 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, vista mare, garage e giardino condominiale. Giulia 13, 794286. 8934 S

AGENZIA CASA MIA vende casa completa da risanare progetto presentato, complessivi 4 appartamenti mq 45 ciascuno, 2 garage, 2 magazzini, prezzo interessante. Giulia 13, 794286. 8934 S

APPARTAMENTO libero, 2 camere accessori vendesi, facilitazioni pagamento. Parini 10 quinto piano. Visitare ore 18.30-20. 3141 S

BOSCHETTO immobiliare vende mq. 106 attico, mansarda, garage, zona Maddalena, panoramico 98 milioni. 55491. 8928 S

BOSCHETTO immobiliare vende appartamento zona Flavia 90 mq. casa recente. 55232. 8928 S

CAMPIELLO terreno attrezzato su laguna navigabile Aquileia, con/senza roulotte semi-nuova accessoriata, vendonsi occasionissima. Telefonare allo 0431-3307, 0432-45434. 200 S

CAR: CUMANO recente salone, due stanze, doppi servizi, terrazzo 65.000.000. Tel. 631192. 008839 S

CAR: PONZIANA recentissimo soggiorno due stanze, cucina, conforts, due poggioli, comodo box auto. Tel. 631192.

CAR: D'ANNUNZIO appartamenti occupati signorili 1-2 stanze, cucina conforts 16.000.000-25.000.000. Tel. 631192. 008839 S

CAR: COSTALUNGA occupato occasionissima due stanze, cucina, wc, grande terrazza 12.000.000. Tel. 631192. 008839 S

CAR: SANGIACOMO da rinnovare tre stanze, cucina grande, servizi separati, 106 mq 24.000.000. Tel. 631192. 008839 S

CAR: ROIANO piccolo appartamento stanza, soggiorno, cucinino, bagno, tutto in ordine, ammezzato 15.000.000. Tel. 631192. 8926 S

CERCASI appartamento salone, 2-3 stanze, servizi. Telefonare 61712. 8945 S

CERCO in acquisto solo da privati casetta o villa Trieste e dintorni pagamento per contanti. Tel. 755059. 14/7 S

COMPERO in contanti solo da privati appartamento a Grado. Pago in contanti definisco rapidamente. Tel. 755059. 14/7 S

COMPRO subito in contanti da privato appartamento libero 80-130 mq. Tel. 755059. 14/7 S

GRADO vendesi appartamento recentissimo soggiorno stanza letto servizi posto macchina vista mare. Tel. 0431/82003. 8882 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Via Vasari appartamento libero in stabile decoroso solo Lit. 29.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Molino a Vento appartamento libero ristrutturato Lit. 19.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Appartamento libero in palazzina recente salone 2 camere cucina abitabile servizi poggiolo ripostiglio cantina. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Via Carducci locale d'affari libero con arredamento solo Lit. 17.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 764952-3-4; 8.30-17.30 Trieste Centro appartamento libero di circa 130 mq. salone 3 stanze cucina bagno Lit. 40.000.000. 1000/7 S

IMMOBILIARE CIVICA vende Appartamento in palazzina zona STADIO salone 2 stanze cucina bagno terrazza garage centralnafta ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8945 S

IMMOBILARE CIVICA vende zona CORSO ufficio 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8954 S

IMMOBILIARE CIVICA vende MANSARDE SISTIANA vista mare salone stanza cucinetta bagno terrazza cantina posteggio macchina ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8945 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona S. GIUSTO mansarda 3 stanze cucina bagno wc. ufficio S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8945 S

IMPRESA vende appartamenti occupati zona Valmaura mutui facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30. 3144 S

IMPRESA vende attico con mansarda libero mq 155 tutti i comforts mutuo agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30. 3144 S

MI serve un appartamento libero di piccole dimensioni in zona semi-centrale pagamento in contanti. Telefonare ore pasti 569322. 12/7 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Duino appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina. 41807. 656 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento nuovo arredato 90 mq affare. 41807. 656 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sagrado nuove ville con giardino. 41807. 642 S

MONFALCONE EDILREX vende mansarda 72 mq camera soggiorno bagno stanzino due terrazzini, ultimo appartamento, rifiniture accurate. Informazioni 0481/45441 ore ufficio. 050241 S

STARANZANO vendesi appartamento nuovo 90 mq cantina garage MONFALCONE AGENZIA ALFA. 41807. 0199 S

VENDESI casa libera zona Dreher L. 50.000.000. Tel. 772922. 822 S

VENDESI Opicina zona Commerciale locale per laboratorio artigianale o magazzino deposito. Tel. 225650. 824 S

VENDESI terreno carsico Duino-Aurisina vista stupenda 3.750 mq con concessione rustico agricolo approvata. Telefonare 941171 ore 18-20. 8948 S

VIALE Raffaello Sanzio vendesi appartamento mq 76 casa recente luminoso. 55491. 8928 S

Il Lotto «Le Agavi». In corso di realizzazione un complesso di palazzine con appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture accurate cucine e cucinini arredati boxes per macchine campi gioco zona verde zona asservita di autobus scuole negozi con generi di primaria necessità mutui agevolati contributo regionale facilitazioni massime di pagamento rincari futuri già concordati. Per informazioni tel. 812219 dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15 alle 18.30. 3144 S

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

CABINATO vela metri 6.50 legno esente vendesi perfetto 3.500.000. Telefonare 824856 ore 10-11.30. 8727 Z

OCCASIONE vendo motoscafo cabinato metri 7.20 motore entro fuoribordo 225 HP 5 posti letto wc marino cucina frigo. Telefono ore ufficio 732306. 8938 Z

RAZZI per tutte le imbarcazioni, autogonfiabili e tutte le dotazioni necessarie presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/7 Z

TENDA 4 posti con parete posteriore apribile, con 4 brandine 4 sacchi letto vende a prezzo d'occasione. Tommasini Sport via Mazzini 37. 050257 Z

VENDO motoscafo Glaston m. 5.40 perfetto accessoriato ottimo prezzo. Tel. 794296 ore negozio. 050264 Z